Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 8 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8268 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.600 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

PRIMO CLAMOROSO RISULTATO A SORPRESA DELLA MISSIONE DI KISSINGER NELLA CAPITALE EGIZIANA

Washington e Il Cairo ristabiliscono i rapporti diplomatici dopo sei anni

Le relazioni erano state interrotte dal 1967 - Colloquio di tre ore fra il segretario di stato americano e Sadat: «Ci muoviamo verso la pace» - Sisco in Israele per riferire sull'esito dell'incontro - Soddisfazione negli Stati Uniti

Il Cairo, 7

Primo risultato clamoroso della visita del segretario di stato americano Kissinger al Cairo. Gli Stati Uniti e l'Egitto hanno deciso la ripresa delle relazioni diplomatiche e lo scambio immediato degli ambasciatori. I rapporti fra i due paesi si erano interrotti all'inizio della guerra dei «sei giorni» nel 1967. Questo annuncio è venuto cinque ore dopo il termine del colloquio che Kissinger ha avuto con il Presidente egiziano Sadat per tre ore consecutive, dalle ore 10 (locali) alle ore 13. Con questo colloquio Kissinger ha concluso, per il momento, la tappa più importante del suo viaggio in Medio Oriente.

Al termine dell'incontro i due uomini di stato sono apparsi sorridenti e cordialissimi ed hanno pronunciato alcune frasi apertamente significative che, però, contrastano con notizie allarmanti giunte da Tel Aviv, come riferiamo in altro servizio, su movimenti di truppe egiziane. Che cosa ha detto il sorridente Kissinger, mntre posava per i fotografi? «Ci muoviamo verso la pace» — ha esclamato — e Sadata gli ha fatto eco affermando: «Sono di accordo con lui». Alle domande sull'andamento del colloquio Sadat ha risposto: «E' stato fruttuoso e costruttivo» e ha aggiunto di non avere in programma ulteriori incontri con Kissinger. «Abbiamo concluso il nostro colloquio», — ha precisato Sadat. Anche Kissinger ha descritto i colloqui odierni come "costruttivi". Circa i tempi del cammino verso la pace, Sadat ha pronunciato una altra fase incoraggiante: «Per conto mio anche subito».

E facile dedurre da queste serie di frasi che superano abbondantemente il significato di battute che l'Egitto deve aver ottenuto dagli Stati Uniti non tanto precise garanzie, quanto un'inversione di tendenza della politica americana verso gli arabi. A confermare la nuova atmosfera nei rapporti Cairo - Washington è giunta, alle sette di sera, la notizia del ristabilimento delle relazioni diplomatiche. Ambasciatore egiziano a Washington sarà Ashraf Gorbal, e ambasciatore americano al Cairo Herman Eilts che è già stato ambasciatore in Arabia Saudita. I due diplomatici assumeranno i loro incarichi nel giro di due settimane.

Circa il colloquio Kissinger - Sadat si è appreso che si è svolto a palazzo Tahera, nei sobborghi della capitale egiziana. L'incontro era stato preceduto da un colloquio fra il segretario americano e il ministro degli esteri egiziano Fahmi all'albergo Hilton, dove Kissinger alloggia. L'appuntamento con Sadat, già fissato per le ore 11 (locali) è stato anticipato di un'ora. Si è saputo successivamente che questo spostamento d'orario era stato voluto per offrire maggior spazio ai colloqui. Mentre Kissinger conduceva la sua missione al Cairo, il vice segretario di stato americano Joseph Sisco è giunto a Tel Aviv. Sisco, che è un esperto di questioni mediorientali, aveva partecipato all'incontro Kissinger - Sadat, poi, via Cipro, è volato in Israele. E' facile capire lo scopo della missione di Sisco è quello di riferire al governo israeliano sui risultati degli incontri cairoti.

La ripresa delle relazioni diplomatiche tra Washington e il Cairo ha suscitato particolare soddisfazione negli Stati Uniti non soltanto negli ambienti politici ma anche in quelli della industria petrolifera americana che vedono in tale ripresa il primo passo verso il disinnesco dell'«arma del petrolio» impugnata dagli arabi per far pressione sugli Stati Uniti e sull'Europa, già duramente colpita nei rifornimenti energetici.

La «missione impossibile» di Kissinger al Cairo ha già portato a un primo risultato anche se le sue parole «ci stiamo muovendo verso la pace» non sembrano trovare ancora la voluta rispondenza in Israele, dove il portavoce militare colonnello Karni, come si è affermato, ha fatto oggi una valutazione pessimistica della situazione sui fronti accusando lo Egitto di preparare una nuova offensiva.

Il Presidente Nixon è in costante contatto con il segretario di stato. Gli ultimi dispacci pervenuti a Washington definiscono un Kissinger «euforico» circa le possibilità americane di escogitare una soluzione permanente della crisi e gli attribuiscono il seguente giudizio del quadro politico-diplomatico - militare in Medio Oriente: «I russi hanno appoggiato gli arabi tre volte e hanno "perso", mentre gli Stati Uniti hanno appoggiato Israele tre volte e hanno "vinto"».

Al dipartimento di stato si nutre fiducia che, data la cordialità del rapporto stabilito tra Kissinger e il Presidente Sadat, e tenuto conto della stretta coordinazione tra le mosse del leader egiziano e quelle del Re Feisal d'Arabia e degli sceicchi del petrolio dall'altra, la prossima tappa del segretario di stato nella capitale saudiana giovi a limitare subito e col tempo a far rientrare la rappresaglia petrolifera araba rivelatasi più grave di ogni previsione.

Kissinger, nel giudizio unanime dei commentatori americani, è impegnato nella più audace e forse più complessa missione diplomatica della sua brillante carriera. Si sottolinea in proposito il fatto senza precedenti di un segretario di stato americano, nato tedesco ed ebreo, che fa la spola tra le capitali arabe cercando l'amicizia e perfino la collaborazione degli arabi senza rischiare l'amicizia, o la sicurezza di Israele.

Un'altra mossa che contribuisce alla «supense» della situazione e che Washington considera molto incoraggiante è proprio l'arrivo in Israele dell'assistente segretario di stato per gli affari medio-orientali, Sisco, accompagnato da Harold Saunders, membro del «National Security Council» per discutere con i dirigenti israeliani «alcune idee» nate nella discussione tra Kissinger ed il Presidente Sadat. L'invio di Sisco e Saunders a Tel Aviv, è stato completamente inatteso. Il primo collaboratore di Kissinger avrebbe dovuto recarsi in Israele al termine del «tour» medio-orientale del segretario di stato, prima

Continua in 2.a pagina

CONCLUSI I COLLOQUI

EBAN ELOGIA l'«equilibrio» romeno

Bucarest, 7

Il ministro degli esteri israeliani Abba Eban ha concluso questa sera la sua visita di tre giorni in Romania ed è già rientrato a Tel Aviv. Intrattenendosi con un gruppo di giornalisti, prima della partenza, il ministro israeliano si è soffermato sulla posizione assunta dal governo Ceausescu nella crisi medio orientale, affermando che la Romania «ha una idea più vicina ed equilibrata della posizione israeliana di quella che arabi e russi si permettono di avere».

Il ministro ha smentito inoltre di essersi incontrato durante il soggiorno romeno con rappresentanti arabi o sovietici ed ha altresì negato che emissari arabi possano giungere a Bucarest. Si è detto tuttavia convinto che sarà il governo romeno a far conoscere, nei prossimi giorni, agli arabi il punto di vista israeliano.

«Anche se non si tratta di una mediazione — ha sostenuto Eban — la Romania può chiarire ad una delle parti il punto di vista dell'altra senza calpestare la legge o esercitare pressioni».

(Ap)



Telefoto Upi

Il Cairo — Cordiale stretta di mano fra Kissinger e Sadat al termine del colloquio sulla crisi in Medio Oriente. L'incontro è durato tre ore in un fastoso palazzo nei sobborghi del Cairo

MOVIMENTI DI UNITA' EGIZIANE IN CORSO NELLA ZONA DEL CANALE

Israele accusa l'Egitto di prepararsi all'attacco

La prima armata si sarebbe mossa dalle sue posizioni difensive - «Situazione tesa ed esplosiva» si afferma al Cairo - Le artiglierie sparano nel Golan

Tel Aviv, 7

Non sono ore facili, queste, per Israele. Mentre dal Cairo giungono notizie diplomatiche di palese intesa fra Stati Uniti ed Egitto e si parla di cammino verso la pace, il comando israeliano ha denunciato oggi intensi preparativi da parte egiziana per la riapertura delle ostilità ed, inoltre nella giornata odierna, si è sparato sul fronte del Golan con le artiglierie e con l'impiego, su scala ridotta, di unità di fanteria. La stessa agenzia di stampa «Medio Oriente», egiziana, definisce la situazione lungo il Canale «tesa ed esplosiva». Le linee egiziane — afferma l'agenzia — sono state rafforzate e la terza armata «tiene le sue posizioni ed è pronta a combattere non appena gli sarà impartito l'ordine». Conciliare queste notizie con quelle ottimistiche registrate sul fronte diplomatico più che difficile appare assurdo.

E' stato il portavoce militare israeliano col. Nahman Karni a comunicare i movimenti militari egiziani. Secondo il col. Karni l'Egitto si prepara a riaprire le ostilità. Gli israeliani, ha detto il portavoce, giudicano la situazione con molta gravità. Spetta al primo ministro stabilire se essa sia tale da suggerire un colpo preventivo. Karni ha detto che, nelle ultime ore, si è avuta dal Cairo una serie di dichiarazioni, alcune ottimistiche e altre improntate a pessimismo, sulla questione della ripresa dei combattimenti o della continuazione della tregua. «Le indicazioni che abbiamo sono di preparativi egiziani per la ripresa della lotta. Quando non so».

La valutazione della posizione egiziana, ha aggiunto il colonnello, è stata fatta dal comando israeliano nelle ultime dodici ore. Egli non ha voluto confermare né smentire le notizie di un movimento della prima armata egiziana verso il fronte del Canale. Infatti, la radio israeliana, ha detto che la prima armata egiziana di stanza nelle posizioni difensive attorno al Cairo e nella Valle del Nilo, è stata trasferita sul fronte israeliano, a quanto pare con l'intenzione di aprirsi un varco fra le linee israeliane per dare una via di fuga alla terza armata.

Sempre il portavoce militare israeliano ha detto che una compagnia egiziana è uscita dal perimetro egiziano sulla strada Cairo - Suez dirigendosi verso le linee israeliane. «Gli osservatori dell'ONU erano sul posto e sono intervenuti e la compagnia è tornata indietro», ha detto il colonnello. Secondo Karni, circa un'ora più tardi, un'altra unità o forse la stessa si è nuovamente spostata di diverse centinaia di metri ma si è ritirata dopo un breve conflitto a fuoco. Anche in questo caso gli osservatori dell'ONU sono stati testimoni dell'incidente e gli israeliani hanno presentato una protesta ufficiale al comando degli osservatori delle Nazioni Unite a Gerusalemme.

Israele ha inoltre annunciato che scontri tra reparti israeliani e reparti siriani si sono svolti, stamane, per la prima volta dopo dieci giorni sulla linea di tregua del Golan. Un portavoce militare ha precisato che l'incidente è iniziato con un tentativo siriano di fare avanzare i propri reparti e si è sviluppato in uno scontro di artiglieria. Il portavoce israeliano ha aggiunto che i siriani hanno cominciato ad avanzare dalla località di Beit Jihan, al limite settentrionale della «sacca» israeliana in direzione di Damasco. Sempre secondo il portavoce israeliano, le forze israeliane hanno avvertito gli osservatori dell'ONU, invitandoli a fermare l'avanzata siriana altrimenti le forze di Israele avrebbero reagito.

Lo scontro sul fronte siriano è stato confermato anche da un portavoce militare di Damasco. Il portavoce (la versione logicamente è opposta) ha aggiunto che le forze siriane hanno sventato un tentativo israeliano di avanzare verso alcune postazioni siriane di quel settore ed ha aggiunto che l'artiglieria siriana «ha costretto al silenzio l'artiglieria nemica e tutte le altre fonti di fuoco avversarie».

Episodi bellici anche alla frontiera con il Libano. L'artiglieria pesante israeliana — viene riferito a Beirut da fonte bene informata — ha sottoposto ieri notte a un violento bombardamento il villaggio libanese di Rachaya Al Fakhar nella regione dell'Arkoub. Secondo la stessa fonte il fuoco è stato concentrato sulle case e sulla chiesa del villaggio dove gli abitanti si erano rifugiati; quattro bambini hanno riportato gravi ustioni, forse causate da ordigni al napalm, e si contano parecchi altri feriti leggeri. Anche il villaggio di Koubel nella stessa regione — ha detto ancora la fonte — è stato sottoposto ad un bombardamento israeliano nella mattinata di oggi. Mentre l'artiglieria pesante israeliana è tornata in azione tra le 13 e le 14 (locali) contro il villaggio di Shebaa, presso Arkoub, nel Libano meridionale. Quest'ultimo bombardamento avrebbe provocato un morto e un ferito tra la popolazione civile.

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Afp - Reuter)

SFILATA MILITARE A MOSCA PER IL 56.o DELLA RIVOLUZIONE

Un carro aviotrasportato novità nella parata «rossa»

Incremento alle forze strategiche per gli interventi a largo raggio



Telefoto Upi

Mosca — I nuovi carri armati aviotrasportati sfilano per la prima volta sulla Piazza Rossa

Mosca, 7

Un carro armato leggero che, in dotazione ai reparti paracadutisti, ne aumenta considerevolmente le possibilità di manovra e di fuoco, ha costituito il principale elemento di novità nella parata militare che, come ogni anno, si è svolta oggi sulla Piazza Rossa, per il 56.o anniversario della rivoluzione bolscevica del 1917. La parata è sempre seguita con particolare interesse dagli addetti militari e dagli osservatori stranieri.

Il carro armato leggero per i paracadutisti non è un'arma nuova in assoluto, ma rappresenta un perfezionamento nel senso della semplificazione e della riduzione delle dimensioni, di un mezzo cingolato finora impiegato soltanto per trasporto e copertura dei reparti di fanteria essendo in grado di trasportare sei-otto uomini più l'equipaggio. Pesante circa dieci tonnellate, fornito di un cannone da 76 mm, arma temibile anche per i più grossi carri armati, e di un lanciamissili anticarro, questo mezzo corazzato può essere trasportato dai grandi aerei sovietici «Antonov-12» e «Antonov-22».

Il fatto che sia entrato in dotazione dei reparti paracadutisti significa che queste truppe possono essere impiegate in azioni a più largo raggio, anche a grande distanza dalle loro basi, con possibilità di movimento e di fuoco assai superiori che nel passato. Questa novità ha suscitato tanto più interesse in quanto si ricorda che, due settimane fa, lo stato di allarme delle forze americane fu motivato da Washington, proprio da notizie circa preparativi da parte sovietica per l'eventuale invio, in Medio Oriente, di truppe aviotrasportate (si precisò che complessivamente erano state poste in stato di allarme sette divisioni di paracadutisti).

(Ansa - Ap)

LE REAZIONI ITALIANE AL DOCUMENTO DELLA CEE

Dure critiche per il «sì» al diktat degli sceicchi

Solo i comunisti e i socialisti hanno approvato la decisione comunitaria - PSDI e PRI denunciano il grave cedimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

La dichiarazione votata dai ministri degli esteri dei nove paesi della CEE è stata ampiamente e variamente commentata negli ambienti politici italiani. il quotidiano comunista l'«Unità» e in una certa misura quello socialista l'«Avanti!», hanno inneggiato al documento di Bruxelles individuandovi la piattaforma sulla quale la Europa può muoversi per scrollarsi di dosso il «peso» della «scomoda» amicizia statunitense sanzionata nel patto atlantico e hanno sostenuto che «la vecchia Europa» ha già iniziato con questa prima presa di posizione il cammino verso «una nuova Europa». In queste affermazioni c'è una parte di verità perché è innegabile che a Bruxelles c'è stato un cedimento a quello che viene generalmente definito il «ricatto» arabo del petrolio così come innegabile è che oggi sia più difficile parlare della carta atlantica sollecitata dalla diplomazia americana nei mesi passati. I legami tra l'Europa e gli Stati Uniti, già allentati dai malumori tra le due sponde dell'Atlantico nei giorni caldi del conflitto mediorientale, hanno subito un ulteriore indebolimento e le conseguenze di questa «scelta di campo» potrebbero essere avvertite (salvo nuovi ripensamenti) a più o meno breve scadenza quando tra Europa e USA dovranno svilupparsi in concreto le trattative commerciali ed economiche del cosiddetto «Nixon round».

Comunque non basta sposare le tesi arabe e, malgrado gli equilibrismi verbali, isolare Israele allentando i rapporti con gli Stati Uniti per dare l'avvio a «una nuova Europa». L'Europa del documento di Bruxelles non è nuova, è la stessa delle incertezze e degli equivoci di tutti questi anni, è la stessa delle divisioni e del prevalere di interessi nazionalistici che hanno finora reso del tutto inesistente l'auspicata (a parole) unificazione politica. Se c'è qualcosa di diverso è che alle divisioni e agli equivoci si è aggiunta una concordanza di posizioni solo per piegare il capo di fronte alle minacce dello schieramento arabo allontanandosi dal blocco dell'Ovest per avvicinarsi al blocco dell'Est che dello schieramento arabo è il principale animatore e sostenitore. Se ne deve amaramente dedurre che a Bruxelles non è stato fatto alcun calcolo politico; si sono semplicemente, e con esasperata visione di interessi nazionalistici, fatti i conti delle perdite economiche derivanti dalla chiusura del rubinetto petrolifero arabo.

Ma anche questi conti sono stati fatti con poca attenzione sia perché troppo onerosi in termini di dignità e di sviluppo dell'unificazione europea è il costo del sedimento al «ricatto» arabo, sia perché nessuno è in grado di valutare appieno quali concrete garanzie esistano per la fine del boicottaggio petrolifero.

Con ogni probabilità le misure prese nei giorni scorsi dagli arabi non solo non verranno revocate, ma continueranno a pesare finché alla crisi mediorientale non sarà data la soluzione che i potentati petroliferi arabi non riterranno ottimali. I comunisti italiani hanno ragione nel sostenere che i ministri degli esteri della CEE non hanno fatto gli interessi degli Stati Uniti e della NATO, ma bisognerebbe dire che non hanno tenuto in debito conto neppure gli interessi dell'Europa e della pace.

Queste considerazioni sono ampiamente rispecchiate nella nutrita serie di commenti e valutazioni fatti da esponenti di vari partiti alla dichiarazione votata a Bruxelles. Il senatore repubblicano Spadolini ha esplicitamente osservato che «la risoluzione dei "nove" costituisce un preoccupante cedimento al ricatto petrolifero degli sceicchi arabi. Sul piano morale la decisione dei ministri degli esteri della Comunità europea non è molto diversa — ha aggiunto — da quella del cancelliere austriaco quando capitolò davanti al terrorismo palestinese».

«Può essere — ha aggiunto Spadolini — che le misure riescano a placare quei modelli di stati democratici che coincidono con le monarchie detentrici del petrolio. Ma è certo che ne saranno gravemente forse irreparabilmente compromessi i principi della solidarietà internazionale e dello stesso diritto alla libertà di tutti i popoli su cui fonda la esistenza irrinunciabile dello stato di Israele».

Il quotidiano della DC «Il Popolo» ha fatto un cauto commento centrato più sul fatto che si sia giunti a posizioni unitarie che sulla sostanza della dichiarazione di Bruxelles. Il giornale sostiene che il documento costituisce «per vari aspetti un salto qualitativo nella ricerca di una posizione politica comune di fronte alla grave crisi in atto». La riunione di ieri rappresenta «un primo atto di una rimeditazione globale del ruolo europeo in questo particolare momento politico e storico». «Il Popolo» — e in questa osservazione si può individuare una critica anche all'operato della Farnesina — sottolinea tuttavia, che «la natura, il ruolo, l'avvenire politico della Comunità europea si determinano in stretta aderenza ai rapporti con gli S.U. che costituiscono un dato fisso e non evitabile di qualsiasi concreta e realistica ipotesi di sviluppo in senso europeista». «L'appuntamento del vertice di Copenaghen costituisce dunque — conclude il quotidiano — un momento della verità per la CEE, che proprio di fronte alla crisi medio-orientale ha dimostrato la sua impotenza politica».

I comunisti, come si è detto hanno espresso molta soddisfazione per il documento approvato dai ministri degli esteri della CEE. L'Unità l'ha definito il «gesto di autonomia» dei «nove».

Così facendo, scrive il quotidiano comunista, i governi dell'Europa occidentale hanno ulteriormente qualificato politicamente la differenza di posizione gia manifestatasi nei confronti degli S.U. L'Europa occidentale è stata capace di caratterizzare una propria linea di condotta autonoma; la qualcosa conferma l'utilità e l'efficacia dell'azione che le forze democratiche e di sinistra possano e debbono condurre all'interno delle stesse istituzioni comunitarie. L'«Avanti», da parte sua, sottolinea più cautamente che si tratta «di un documento decisamente filoarabo per allontanare dall'Europa lo spettro di una crisi energetica. L'organo del PSI afferma che «l'Europa dei "nove" ha subito una nuova battuta di arresto nel suo faticoso cammino verso l'unità politica».

Diverso il giudizio del PSDI. Il segretario Orlandi ha affermato che «il ricatto del petrolio richiama l'esigenza di affrontare i problemi complessi e non eludibili delle fonti di energia. Ci impone nello stesso tempo il dovere di non chiudere gli occhi di fronte alla constatazione del ruolo marginale e subalterno di un'Europa disarticolata, rinunciataria, emarginata. A giudizio di Orlandi, su questa Europa, «pesa il rischio di un condizionamento sempre più pressante da parte del blocco sovietico e della sua componente araba». In questo contesto, ha proseguito il segretario del PSDI, «l'opposizione — inserimento incalzante del PCI-PSI si salda con la finlandizzazione dell'Italia e dell'Europa su cui puntano l'Unione Sovietica e i comunisti italiani».

Al di là delle divergenti valutazioni resta la gravità del problema di approvvigionamento petrolifero tanto più che — come si è detto — nulla fa ritenere che al cedimento di Bruxelles corrisponda la riapertura dei rubinetti petroliferi arabi. E così progressivamente — malgrado le precisazioni ufficiali o ufficiose — si arriva a un razionamento di fatto del petrolio perché le grandi compagnie ne mettono in circolazione sempre meno e non pochi sono gli impianti

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Molte critiche sono state formulate in ambienti politici italiani al documento dei ministri degli esteri della CEE sulla crisi mediorientale. Ad eccezione dei settori di sinistra che vi hanno individuato un passo in avanti verso la realizzazione di una nuova Europa svincolata dal «peso» dell'amicizia statunitense, gli altri partiti — e in particolare i repubblicani e i socialdemocratici — hanno valutato il documento di Bruxelles come un grave cedimento al «ricatto» petrolifero arabo e un grave colpo al processo di unificazione politica europea visto che gli ideali del processo unitario sono stati nettamente sottovalutati rispetto agli interessi nazionalistici.

Le tradizionali incertezze e divisioni che hanno finora caratterizzato la vita della Comunità europea sono state solo apparentemente superate in un documento unitario perché a esso si è giunti soprattutto per la tutela degli interessi dei singoli paesi di fronte al ricatto dei paesi arabi. E se è vero che, come hanno osservato i comunisti, i ministri degli esteri della CEE isolando Israele non hanno fatto gli interessi degli Stati Uniti e della Nato è anche vero che non hanno tenuto in debito conto gli interessi dell'Europa (ora esposta ai riflessi delle trattative economico - commerciali tra le due sponde dell'Atlantico) e della pace poiché nessuno assicura che il cedimento agli arabi avrà come contropartita la riapertura dei rubinetti del petrolio.

Il problema dell'andamento dei prezzi è stato anche ieri discusso dai rappresentanti economici del governo nel previsto incontro con i rappresentanti sindacali. La riunione è stata definita dalle parti «interlocutoria». Concordanza di punti di vista è stata registrata per la proroga del blocco dei fitti e per il controllo delle tariffe pubbliche.

COMMENTI AMARI D'ISRAELE ALLA RISOLUZIONE DELLA CEE

TEL AVIV: RESA EUROPEA ALL'ARMA DEL PETROLIO

Gli arabi esultano e parlano di svolta nella vicenda del Medio Oriente
La stampa britannica scettica: «C'è un'impressione di insincerità»

Tel Aviv, 7

Israele ha reagito aspramente alla risoluzione approvata ieri dai nove ministri degli esteri del Mercato comune europeo. Ambienti vicini al governo l'hanno definita «non costruttiva», «unilaterale» e «grossolanamente pro araba». Non vi è stata però ancora una reazione ufficiale, che probabilmente verrà nei prossimi giorni. Il ministro degli esteri Abba Eban, infatti, è rientrato soltanto stasera dalla sua visita in Romania.

I giornali israeliani parlano apertamente di «resa europea al ricatto del petrolio arabo a spese di Israele» e fanno rilevare che si tratta della vittoria delle tesi francesi, notoriamente anti-israeliane, alle quali si sono allineati tutti gli altri paesi europei, anche quelli tradizionalmente amici di Israele come l'Olanda, la Danimarca e la Germania occidentale, per timore delle minacce arabe di tagliare i rifornimenti di petrolio.

Il giornale «Davar», ispirato dal partito laburista (governativo), scrive oggi in un editoriale dedicato all'argomento che «il documento di Bruxelles rappresenta la più grande vittoria degli Stati arabi sul piano diplomatico».

Da parte sua, com'era logico attendersi, la stampa araba commenta oggi con calore la dichiarazione sul Medio Oriente dei nove paesi del Mec. Il quotidiano «Al Akhbar» del Cairo definisce il documento «una svolta nell'atteggiamento internazionale sul Medio Oriente». I giornali egiziani attribuiscono la presa di posizione europea agli sforzi della diplomazia araba.

Interessanti, però, anche i commenti in Europa. L'autorevole «Times» di Londra scrive oggi sulla situazione in Medio Oriente: «Il ministro degli esteri ci ha detto che la risoluzione adottata a Bruxelles da lui e dai suoi otto colleghi è il terzo successo nel processo di consultazione politica della Cee. Senza dubbio è vero, almeno in un verso, che l'Europa sia riuscita a raggiungere una politica comune in un problema così delicato come quello del Medio Oriente e non è cosa da sottovalutare. Eppure, il testo della risoluzione e le circostanze in cui è stata adottata sono tali che è difficile accogliere con entusiasmo sincero il raggiungimento di un tale obiettivo...

«Si ricava una forte impressione di insincerità. Non c'è dubbio che l'immediato obiettivo della risoluzione è stato quello di convincere gli arabi che la Comunità, nel suo insieme, inclusa l'Olanda, tiene un atteggiamento favorevole per la causa araba che è stata ripetutamente sostenuta dai governi inglese e francese, qualificando apparentemente la Francia e la Inghilterra per il trattamento riservato dai paesi arabi produttori di petrolio ai paesi amici. Resta da vedere se questo obiettivo sarà raggiunto. Finora non c'è alcuna ragione di pensare che gli arabi possano essere accontentati così facilmente. Il successo dell'arma del petrolio... non può che incoraggiarli ad aumentare le loro richieste...».

A sua volta il «Daily Express», conservatore, scrive sullo stesso argomento: «L'Europa "salamelecca" gli arabi. In una dichiarazione di notevole acquiescenza, il Mercato comune prega gli stati arabi produttori di petrolio a guardare con un occhio benevolo verso supplicanti grati. Se gli europei, noi inclusi, non si spingono tanto in là fino a chiedere il baksheesh (piatto arabo) certamente essi chiedono il petrolsheesh.

«Nel suo tentativo di assicurarsi i rifornimenti di petrolio, la Comunità chiede la resa completa di Israele. Pur avendo virtualmente vinto la guerra, agli israeliani viene ordinato di ritirarsi dentro i loro confini precedenti la guerra del 1967, abbandonando quindi il Sinai».

(Ansa - Ap)

AI COMUNI

HOME APPOGGIA la causa d'Israele

Londra, 7

Il ministro degli esteri inglese Sir Alec Douglas Home ha dichiarato oggi ai Comuni che «il problema del petrolio è di importanza capitale, ma la sicurezza di Israele è ancora più importante». «Bisogna però trovare, ha aggiunto, un sistema di sicurezza per Israele che non sia basato sull'occupazione di territori».

Circa la forza di pace nel Medio Oriente, Home ha affermato che «a nessun paese dovrebbe essere impedito» di partecipare a tale forza, e che la Gran Bretagna, che non è stata finora interpellata, è sempre pronta a fornire un contingente. La soluzione migliore sta nella creazione di una forza permanente, ma perlomeno bisogna sperare che, se la forza deve restare provvisoria, sia almeno efficace.

(Ansa - Afp)

DOPO L'OLANDA ALLO STUDIO DEGLI ALTRI GOVERNI OCCIDENTALI I PROVVEDIMENTI DI EMERGENZA

L'Europa risponde con restrizioni al «ricatto» petrolifero degli arabi

Sono state requisite in Belgio le scorte di carburante - Consigli agli automobilisti su come guidare al risparmio
In Germania Willy Brandt chiede pieni poteri in materia di energia - Gravi problemi anche in America e in Asia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 7

I paesi colpiti dall'embargo o dalla riduzione delle forniture di petrolio da parte degli arabi hanno adottato provvedimenti per far fronte alla crisi dell'energia. La nazione che è stata più duramente colpita dalla decisione dei paesi arabi, e che per prima è corsa ai ripari, è l'Olanda, dove già dalla settimana scorsa sono in atto molte restrizioni per ridurre al minimo il consumo dei prodotti petroliferi. Sull'esempio dell'Olanda si sono allineati altri paesi, adottando misure analoghe, o preventivandole per un futuro più o meno immediato.

E' questo il caso del Belgio, dove il governo ha requisito oggi tutte le scorte di petrolio e le installazioni, e ha fissato a sabato prossimo la limitazione della velocità per gli autoveicoli. E' stato anche deciso di dare vacanza nelle scuole il sabato per risparmiare carburante nei fine-settimana. E' stato fatto rilevare che la requisizione non è una misura forzosa, ma piuttosto un mezzo per proteggere i consumatori dalla speculazione. Si vuole, con ciò, evitare che gli speculatori approfittino della situazione congiunturale per imboscare il carburante e venderlo più tardi a prezzo maggiorato.

Per il momento non è stato ancora deciso se vietare la circolazione automobilistica la domenica. Il provvedimento potrebbe venir preso a partire dal 18 novembre se la situazione non dovesse migliorare entro quella data. I giornali intanto forniscono consigli ai lettori su come guidare al risparmio. E' stato annullato il rally automobilistico del Belgio per risparmiare carburante, e potrebbe anche venir sospesa la partita di calcio del 18 novembre, in Olanda, fra le nazionali dei due paesi, per la stessa ragione. E' stata anche decisa una riduzione del riscaldamento negli edifici pubblici, la decurtazione nelle forniture di olio combustibile, una riduzione del 5 per cento dei trasporti su strada e forse saranno anche ridotti i voli della compagnia aerea belga di bandiera.

Su questa stessa strada si sta ponendo anche la Germania occidentale. Oggi il Parlamento ha avviato, con procedura d'urgenza, il dibattito sul progetto di legge governativo che conferisce al governo pieni poteri per quanto riguarda la conservazione delle risorse di energia. Il progetto ha già ottenuto l'appoggio dell'opposizione e si prevede che entro venerdì sarà trasformato in legge. Ciò consentirà al governo di prendere una serie di provvedimenti, fra cui il divieto della circolazione automobilistica la domenica, imposizione di limiti di velocità, razionamento della benzina e dell'olio per riscaldamento.

Stamane c'era stata una riunione del consiglio dei ministri e il ministro dell'economia Hans Friederichs aveva riferito sulle conseguenze del boicottaggio arabo sull'economia della Germania occidentale, che è il paese col più alto consumo di petrolio dell'Europa occidentale. La legge consentirà a Brandt, e al suo governo, di adottare qualsiasi misura ritenga necessaria per far fronte alla situazione. Comunque Brandt ha promesso ai cristiano democratici dell'opposizione di consultarsi con loro prima di promulgare qualsiasi decreto.

In America stasera il Presidente Nixon si rivolgerà alla nazione per radiotelevisione. A quanto si dice, il provvedimento più immediato sarà una riduzione della velocità sulle autostrade da 115 a 80 chilometri all'ora. Nonostante si sia tanto parlato di una crisi dei rifornimenti di carburante, negli Stati Uniti non c'è in realtà nessuna crisi dell'energia, come fa rilevare stamane il «Washington Star News». Le risorse di idrocarburi dell'emisfero occidentale basterebbero per gli Stati Uniti per trequattrocento anni, anche se non venissero sviluppati i reattori nucleari autofertilizzanti, la fusione nucleare e l'utilizzazione dell'energia solare.

A queste conclusioni è giunto l'autore dell'articolo Fred Singer, ex vice ministro dell'interno, un esperto di problemi dell'energia. Singer fa rilevare che la tecnologia moderna ha reso possibile e economicamente conveniente l'estrazione del cosiddetto olio pesante, così viscoso che non può essere pompato coi metodi usuali. Il ministero dell'interno, dice Singer, ha localizzato giacimenti di almeno 160 miliardi di barili di olio pesante, negli Stati Uniti, più altri 700 miliardi in Canada e quantitativi ancora maggiori nel Venezuela.

In Asia il paese più colpito, perché maggiormente industrializzato, è il Giappone, che ha scorte di petrolio per 79 giorni; allo stato attuale delle cose non si lamenta scarsità di carburante e di altri prodotti petroliferi, ma i prezzi sono aumentati leggermente da quando i governi arabi hanno decretato l'embargo sulle forniture al Giappone. Tuttavia la recente decisione dei paesi arabi produttori di petrolio di ridurre la produzione del 25 per cento minaccia di ridurre le importazioni petrolifere nipponiche del 20 per cento o anche più.

Frattanto le società elettriche di Tokio e del Kansai (Giappone occidentale) hanno chiesto alle imprese industriali di ridurre il consumo di energia per cercare di risparmiare il 10 per cento circa. Le insegne al neon della famosa via «Ginza» da ieri sera sono spente. Neanche nel Vietnam, allo stato attuale, sono state adottate misure restrittive, ma è previsto il divieto di condurre motociclette ai minori di 18 anni, che sono la maggior parte degli utenti di questi veicoli. Nel 1972 il Vietnam del Sud ha consumato 380 milioni di litri di benzina e si calcola che i veicoli a due ruote ne consumeranno 190 milioni quest'anno.

A. P.

Arabia e Kuwait i più duri

Roma, 7

Una delle maggiori sorprese dell'embargo petrolifero arabo è la leadership assunta dall'Arabia Saudita e dal Kuwait. Entrambi questi paesi avevano migliori relazioni con l'Occidente che non altre nazioni arabe prima del conflitto mediorientale. Ma ora, come i due maggiori paesi produttori di petrolio, essi mantengono posizioni chiave nell'intensificante pressione araba sull'Occidente. Arabia Saudita a Kuwait avrebbero potuto mantenere le loro relazioni con l'Occidente e restare al di sopra della mischia rispetto ai loro vicini arabi. Ma le due nazioni sono entrate nella guerra economica contro l'Occidente in parte a causa di considerazioni politiche interne.

Il Kuwait è lo stato più democratico del mondo arabo, ha una opposizione parlamentare attiva che ha già ritardato la ratifica dell'accordo fra i paesi del Golfo Persico, in base al quale i governi otterrebbero un'aliquota iniziale del 25 per cento in seno alle compagnie petrolifere colà operanti. La sinistra in Parlamento ha battuto un disegno di legge governativo sollecitante l'accettazione, e ha chiesto invece il 51 per cento. La questione è tuttora dibattuta. Il 17 ottobre quando i ministri arabi decisero in merito ai tagli alla produzione, una delegazione del potente [illegible] *laburista di sinistra del Kuwait, che sostiene i palestinesi a spada tratta, domandò un taglio del 50 per cento nella produzione di petrolio. Nel comunicato finale, la frase «la restaurazione dei legittimi diritti dei palestinesi» è stata inserita in risposta alle pressioni della sinistra.*

In Arabia Saudita, la situazione è diversa. Re Feisal è un autocrate, benché benevolo sovrano. Ma i suoi molti nipoti e cugini da lungo tempo criticano le sue tesi filo-occidentali e hanno tentato di farlo uscire dal suo isolamento politico. La sua decisione di capeggiare lo embargo petrolifero, dopo aver per anni dichiarato che mai lo avrebbe fatto, deve essere vista in questa luce. E come sempre, quando i governi agiscono in parte per assecondare l'opinione pubblica interna, probabilmente verrà loro richiesto sempre di più. A lungo termine sembrerebbe che le posizioni del Kuwait e dell'Arabia Saudita diverranno più rigide, non più flessibili.

Finora gli arabi hanno mirato con le riduzioni di produzione di petrolio a una lista limitata di «nemici», gli Stati Uniti e l'Olanda per il loro appoggio a Israele, e lo Yemen del Sud per il suo presunto appoggio alle fazioni rivoluzionarie del Golfo Persico (Sud Africa e Portogallo sono da tempo nella lista nera per le loro politiche razziste). Se il boicottaggio si dimostrerà efficace non è ancora certo, ma sembra che gli arabi abbiano per ora il sopravvento.

Due tesi sono state espresse sul petrolio: l'una del colonnello Gheddafi e l'altra dal defunto leader egiziano Gamal Abdel Nasser. Gheddafi dice che i libici sono vissuti per 5.000 anni senza petrolio e possono continuare così, se costretti. Nasser, idolo di Gheddafi, diceva: «Gli arabi non possono bere il loro petrolio». Queste tesi sono ora messe alla prova. Si stima che coi recenti aumenti di prezzo, la produzione di petrolio arabo potrebbe essere tagliata di un terzo senza incidere sugli introiti. Per il 1.o dicembre la produzione dovrà essere ridotta del 25 per cento circa rispetto ai livelli di settembre, in media, con ulteriori riduzioni mensili del 5 per cento in programma. Alcuni paesi hanno già superato questo ritmo.

(Italia)

SI PROSPETTA UN INVERNO MOLTO DIFFICILE PER GLI ITALIANI

POSSIBILE RAZIONAMENTO DELLA CORRENTE ELETTRICA

Lo ha detto il presidente dell'Enel - Più grave la situazione al Sud

Bari, 7

Gli italiani, se continuerà il freddo, saranno costretti ad affrontare un inverno con la energia elettrica razionata. Il pericolo di dover risparmiare anche la corrente elettrica (limitando per i privati l'uso di stufe, lavatrici, scaldabagni, lavastoviglie ecc. e condizionando i cicli di lavorazione delle industrie) è stato prospettato a Bari dal presidente dell'Enel prof. Arnaldo Maria Angelini, nel corso della seconda conferenza regionale dedicata ai problemi dell'elettricità. «Se le temperature saranno rigide — ha detto il prof. Angelini — e la richiesta di energia continuerà ad aumentare a ritmo sostenuto, esauriti i margini di riserva, ci si potrà trovare in condizioni di disporre di una potenza elettrica inferiore alla richiesta; di cui all'abbassamento delle tensioni di distribuzione e al razionamento dell'energia il passo è breve».

I pericoli di razionamento, legati alla mancata costruzione delle centrali che l'Enel aveva programmato da tempo, sono maggiori per le regioni del Sud, in quanto, in caso di necessità, ha aggiunto Angelini, «non sarà possibile trasferire ingenti quantitativi di energia dal Nord al Sud». Le regioni settentrionali, essendo fortemente interconnesse con la rete elettrica europea, potranno usufruire di eventuali importazioni, mentre le zone del Mezzogiorno, praticamente isolate dalla mancata realizzazione della linea elettrica. Firenze-Roma da 380 KV non potranno essere rifornite facilmente. Il prof. Angelini nel corso della conferenza ha illustrato l'attività svolta dall'Enel nel Mezzogiorno e in Puglia in particolare, annunciando che nella regione l'ente elettrico nazionale prevede di investire, dal 1973 al 1978, 345 miliardi di cui 147 nel settore della distribuzione.

Per il Mezzogiorno in generale, il presidente dell'Enel ha ricordato che l'Enel dal 1963 al 1972 ha investito nel settore della distribuzione 720 miliardi pari al 37 per cento del totale degli investimenti effettuati nel settore sull'intero territorio nazionale che ha rappresentato il 24 per cento del totale.

(Italia)

CONFERMA DEL GOVERNO NELL'INCONTRO COI CAPI SINDACALI

Resteranno sotto blocco fitti e tariffe pubbliche

Obiettivi criteri nel controllo dei listini delle maggiori imprese
«No» ai prezzi politici - Preoccupazioni per i problemi petroliferi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Dopo l'incontro di ieri con i rappresentanti della Confcommercio, gli esponenti governativi hanno ricevuto questa mattina i leaders sindacali per esaminare assieme le prospettive della seconda fase del blocco dei prezzi. Alla riunione erano presenti i ministri Giolitti e De Mita e il sottosegretario Morlino; per la federazione unitaria delle confederazioni Lama, Didò e Forni della Cgil, Storti, Macario, Romei e Reggio della Cisl, Vanni, Rossi, Rufino e Bertelletti della Uil. La riunione, durata cinque ore, ha avuto carattere interlocutorio, come ha affermato lo stesso Lama all'uscita dal ministero del bilancio.

Queste le conclusioni dell'incontro secondo i sindacati: «Dallo scambio di vedute che si è svolto oggi — è detto in un comunicato emesso dalla federazione unitaria — è emerso che il governo intende applicare ai prezzi di listino delle maggiori imprese criteri di controllo obiettivi. La proroga del blocco dei fitti e dei controlli delle tariffe pubbliche è stata confermata. Il governo ha invece dichiarato di non condividere le proposte dei sindacati — prosegue la nota — di adottare prezzi politici per alcuni prodotti essenziali di largo consumo. Su questo punto si svolgeranno ulteriori incontri nei prossimi giorni. E' stato inoltre stabilito — conclude il comunicato — che, presso il Cipe, con i ministri dei dicasteri interessati, avranno luogo entro breve tempo riunioni specifiche per esaminare i problemi del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della casa e della sanità».

Dal canto suo il sottosegretario al bilancio Morlino ha dichiarato che è stata approfondita «l'impostazione politica dei prezzi ed è stato previsto un prosieguo di ulteriori consultazioni sia per la politica dei prezzi, sia per la politica economica generale: Mezzogiorno, casa, agricoltura e sanità». Con i sindacati non si è parlato del problema degli approvvigionamenti petroliferi: lo ha precisato il ministro dell'industria De Mita, il quale ha aggiunto che «su questo argomento si riunirà domani la commissione per il piano petrolifero». Sullo stesso argomento il segretario della Cgil, Lama, ha detto che «si è fatto qualche accenno al problema e che si avranno altri incontri; comunque ci sono grosse preoccupazioni».

Insomma, l'incontro odierno, anche se non può considerarsi definitivo, si è risolto positivamente per i sindacati. I rappresentanti delle tre confederazioni erano andati alla riunione forti delle decisioni prese in sede di direttivo della federazione unitaria, nelle quali si erano dichiarati favorevoli al passaggio dalla fase di blocco dei prezzi a quella del controllo «manovrato», che si è inaugurata con il 1.o novembre. Per raggiungere questo obiettivo essi avevano indicato alcuni criteri da seguire, che si possono sintetizzare in quattro punti: 1) adozione dei prezzi politici «protempore» per la farina, il latte, l'olio d'oliva e lo zucchero; 2) misure capaci di evitare rincari dei prezzi amministrati per le tariffe pubbliche, le materie prime per l'agricoltura e le fonti di energia direttamente legate alla produzione agricola e industriale; 3) mantenimento del blocco dei fitti e dei contratti; 4) per i prezzi controllati un esame dei listini che garantisca ciò che i sindacati definiscono «un giusto rapporto con i costi di produzione».

L'unico grosso contrasto, che pare però possa essere risolto in successive riunioni, si è verificato sulla misura del prezzo politico. Una nota del ministero del bilancio afferma infatti che nell'incontro «si è registrata una larga concordanza sulle linee direttive esposte dai ministri, mentre un netto dissenso è stato espresso dagli esponenti sindacali riguardo al rifiuto opposto dal governo alla proposta di far ricorso al prezzo politico».

La proroga del blocco dei fitti, confermata come abbiamo detto, oggi nell'incontro tra governo e sindacati, è stata richiesta nel corso di uno «scontro-confronto» tra i rappresentanti della Confedilizia e i rappresentanti del sindacato nazionale unitario degli inquilini e assegnatari (Sunia) al quale sono intervenuti, per i partiti politici, l'on. Degan (DC), l'on. Spagnoli (PCI), lo on. Colucci (PSI), l'on. Reggiani (PSDI) e l'on. Quilleri (PLI). La proposta emersa nel corso dell'incontro è quella di una ulteriore proroga del blocco delle locazioni e dei fitti, qualificata da una serie di innovazioni proposte dalle forze politiche democratiche e dalle forze sociali, avente l'obiettivo prioritario di favorire la rapida istituzione in Italia dell'equo canone.

Il segretario del Sunia, Aldo Tozzetti, ha sostenuto che occorre provvedere a una regolamentazione dei fitti basata sull'equo canone nel contesto di incisive misure in materia urbanistica e di edilizia sociale, e della piena attuazione della riforma della casa, istituendo il contratto di locazione a tempo indeterminato (salvo «la giusta causa» anch'essa da regolamentare) attuando a breve termine una riduzione di tutti i fitti illegalmente aumentati dal 1947 ad oggi, e un aumento, sino al 40 per cento, dei fitti bloccati prima del 1947 per venire incontro alle esigenze della piccola proprietà e favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio abitativo.

Marina Alessi

SOTTO IL GRAVE PESO DELLA «PREGIUDIZIALE»

Per gli ospedalieri riprese le trattative

In fermento i ferrovieri - Una schiarita all'Alitalia
Prossimo inizio delle vertenze Fiat e Alfa Romeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Sono riprese questa sera alle 20 al ministero del lavoro le trattative per il rinnovo del contratto del personale ospedaliero medico e non medico. La seduta si è protratta fino a tarda sera. Gli interlocutori sono da una parte la Fiaro, dall'altra le organizzazioni dei medici (Anaao, Anpo, Anmdo, Cimo, Anado) e quelle paramediche (Flo, Ancfbo). Per il ministero del lavoro è presente il sottosegretario Foschi. La ripresa delle trattative non si apre in una atmosfera favorevole. Anche perché dalle varie parti non si dimentica la famosa «pregiudiziale» sul contratto unico che per ora, su proposta del ministero, viene tralasciata per definire, intanto, le parti economiche e normative del contratto. Il presidente della Fiaro, Lanni, commentando l'incontro di questa sera ha detto: «La vera, grossa difficoltà di fondo per il rinnovo del contratto del personale ospedaliero è quella della sua quantificazione e della critica situazione finanziaria in cui versano gli enti ospedalieri: tutto il resto passa in secondo piano».

Sempre sul fronte delle vertenze si stanno addensando nubi anche sull'ormai raggiunto accordo dei ferrovieri. I segretari nazionali dei tre sindacati di categoria hanno fatto oggi la seguente dichiarazione: «La soddisfazione dei lavoratori delle ferrovie per la conclusione sostanzialmente positiva delle trattative con l'azienda e con il governo sulle richieste avanzate con la recente piattaforma rivendicativa unitaria, rischia di trasformarsi a breve termine in malcontento e in azioni sindacali. I lavoratori delle ferrovie, infatti, che hanno approvato da oltre quindici giorni l'ipotesi di accordo raggiunta il 5 ottobre scorso, sono preoccupati per lo ingiustificato rinvio da parte del ministro Gava della stesura dell'accordo definitivo e del conseguente mancato inizio dell'iter legislativo necessario a completare i vari ed importanti aspetti economici e di riforma concordati».

Una nota positiva giunge invece dai sindacati della gente dell'aria della Cgil, Cisl e Uil che hanno deciso di revocare lo sciopero dei dipendenti Alitalia di 24 ore che era in programma dalla mezzanotte di oggi. La decisione è stata presa in seguito al buon andamento delle trattative per il rinnovo del patto integrativo aziendale del personale di terra dell'Alitalia.

Si apriranno contemporaneamente, o a brevissima scadenza una dall'altra, le due maggiori vertenze aziendali che riguardano il settore metalmeccanico: quella della Fiat e quella dell'Alfa Romeo. La piattaforma rivendicativa del gruppo Fiat è stata varata dal coordinamento sindacale del gruppo qualche giorno fa a Roma, mentre per quanto riguarda l'Alfa Romeo è in corso a Firenze la riunione del coordinamento.

M. A.

ULTIMA ORA

LIBERATO IL MEDICO rapito nel Nuorese

Nuoro, 7

Il dott. Ferdinando Ninna, rapito venti giorni fa da cinque banditi, è stato liberato pochi minuti prima di mezzanotte.

«SPARATA» GIORNALISTICA IN FRANCIA

Papa Giovanni goloso? «È solo una barzelletta»

Falsa la notizia sull'«avvocato del diavolo» che avrebbe un'arma contro la beatificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Ha suscitato stupore e svariati commenti negli ambienti vaticani la notizia data da un giornale francese secondo cui «l'avvocato del diavolo» nella causa per la beatificazione di Giovanni XXIII avrebbe una carta da giocare contro il compianto Pontefice: i peccati di gola a cui Giovanni XXIII avrebbe accennato nel corso di un pranzo cui era presente Kruscev.

In ambiente vaticano si afferma che siamo di fronte a una barzelletta: Papa Giovanni e Kruscev non si incontrarono mai, e tanto meno a tavola. Né si sa dove sia stata desunta la informazione secondo cui Papa Angelo Giuseppe Roncalli soddisfaceva la sua golosità con una ventina di ricette di spaghetti. E', evidentemente, non vera anche la frase che secondo il giornale Giovanni XXIII avrebbe detto a Kruscev: «Dopo tutto noi siamo meno distanti di quanto si supponga. Entrambi apparteniamo al partito della bistecca...». Insomma, ancora una volta, con una aneddotica incontrollata si rende un pessimo servizio alla figura di Papa Giovanni che andrebbe invece vista alla luce della sua grande spiritualità e del suo insegnamento pastorale.

Si può aggiungere che «l'avvocato del diavolo» — tipica figura del tribunale ecclesiastico — non è entrato in funzione nel processo canonico di Giovanni XXIII che è ancora nella fase istruttoria: egli potrà intervenire solo quando gli atti passeranno all'esame della Congregazione per le cause dei Santi.

A. Paglialunga

CONTINUA IL DIBATTITO SULLA PREVISIONE PER IL 1974

Rinnovate le perplessità sull'impostazione del bilancio

Non è affatto superato lo stato d'emergenza dell'economia italiana
Il 93 per cento delle entrate è costituito dal solo gettito fiscale

Roma, 7

Seconda giornata di dibattito sul bilancio all'assemblea di Palazzo Madama. La discussione generale sul bilancio verrà interrotta domani e dopodomani per l'esame urgente del decreto, già approvato dalla Camera, contenente modifiche al regime fiscale dei prodotti petroliferi. E il dibattito sul bilancio proseguirà nella prossima settimana.

Il sen. Franco Tedeschi, del PSDI, ha contestato le tesi emerse anche nel corso dell'attuale dibattito, secondo le quali la previsione del bilancio per il 1974 è assai al di sotto delle reali possibilità di entrata, e quindi sarebbe possibile un ulteriore incremento della spesa, sia pure orientando questo incremento a fini produttivistici. Lo stato di emergenza dell'economia italiana — secondo il senatore socialdemocratico — non è invece affatto superato, anche se esistono elementi positivi che vanno ascritti a merito dell'attuale governo.

Il senatore Rocco, della DC, ha affermato che previsioni di entrata troppo ottimistiche non trovano giustificazione, specialmente in relazione alla prima esperienza della riforma tributaria. Espresse alcune perplessità sulla impostazione generale del bilancio, il parlamentare democristiano ha rilevato che le misure antinflazionistiche e l'austerità della spesa impongono di votare favorevolmente, ma che la ripresa della produttività non può derivare soltanto dall'adozione di queste misure, ma anche dalla creazione di nuova ricchezza.

Un altro parlamentare democristiano, il sen. Segnana, ha ricordato che il maggior volume delle entrate, più del 93 per cento, è costituito dal gettito fiscale, e che solo attraverso un ulteriore incremento di tale gettito sarà possibile disporre di nuovi mezzi! resta da vedere però se il sistema economico italiano possa, nelle attuali condizioni, sopportare un aumento della pressione tributaria. La via migliore — secondo il sen. Segnana — è la seria applicazione della riforma tributaria che presuppone un'amministrazione efficiente. Proprio l'impreparazione dell'amministrazione, a suo giudizio, ha portato a una prima, non positiva, applicazione dell'IVA, cui bisognerà apportare al più presto alcuni correttivi anche per semplificare l'applicazione delle norme; egli si è rammaricato che le proposte avanzate a tal fine dalla commissione parlamentare «dei trenta» non siano state accolte dal governo.

I senatori Mario Tedeschi e Basadonna, del MSI-DN, hanno parlato di «mancanza di credibilità» dell'attuale governo. Il sen. Mario Tedeschi in particolare ha affermato che «non è possibile avere alcuna fiducia, né sul piano operativo né su quello delle previsioni, sull'azione del ministro del tesoro, ove soltanto si ricordino le sue prese di posizione di molti anni or sono sul problema degli enti pubblici e della nazionalizzazione dell'energia elettrica».

L'indipendente di sinistra sen. Samonà ha sostenuto la necessità di un nuovo metodo nella programmazione della spesa pubblica: «un metodo — ha detto — ispirato alla coordinazione di tutti gli interventi nel loro complesso, suddivisi nei settori cui saranno destinati; tale divisione per settori dovrà inoltre trovare un ulteriore coordinamento intersettoriale che oggi manca, giacché i piani economici non prevedono un quadro nazionale di obiettivi di intervento». Secondo Samonà il bilancio di previsione dello stato è inaccettabile perché «risulta ispirato a criteri frammentari e lacunosi».

Questa affermazione ha provocato un'interruzione del ministro del tesoro. L'on. La Malfa ha rilevato che il bilancio non svolge attività di programmazione, bensì di registrazione. Non è quindi pensabile — ha detto — che la legge di bilancio possa sovrapporsi alle assemblee legislative nell'operare le scelte programmatiche.

Il ministro del tesoro ha oggi interrotto varie volte gli oratori. Fra l'altro, egli ha affermato che non si può attribuire soltanto a fattori esterni il fenomeno inflazionistico.

(Ansa)

EGITTO E AMERICA

Dalla prima pagina

della partenza di quest'ultimo per la Cina.

Ed ecco ora le valutazioni che si fanno al Cairo sull'esito del colloquio. Secondo gli osservatori qualcosa si è sbloccato nella crisi del Medio Oriente giunta a una situazione di «surriscaldamento».

Oggi al Cairo, l'atmosfera, nonostante la persistente tensione per il rischio di una ripresa delle ostilità «se Israele non si ritirasse lungo le linee del 22 ottobre», sembra caratterizzata dalla consacrazione della ritrovata amicizia fra i due paesi che per molti aspetti hanno sempre aspirato ad avere buone relazioni. E' noto che i rapporti diplomatici fra Il Cairo e Washington era stati rotti in seguito alla guerra del 1967.

Cominciano intanto le ipotesi su ciò che gli Stati Uniti dovranno ottenere da Israele, a nome degli egiziani, per dare l'avvio alla «conferenza internazionale per la pace richiesta da Sadat. Circolano informazioni che il ritiro israeliano lungo le linee del 22 ottobre sono state ribadite dal capo dello stato egiziano come condizione essenziale se non si vuole la ripresa della guerra. Questo ritiro israeliano sbloccherebbe la situazione della terza armata, che si trova nella parte meridionale del Sinai, e della città di Suez, all'estremo Sud del Canale.

E' noto che lo stesso Kissinger aveva dichiarato nella sua conferenza stampa del 26 ottobre scorso che «Israele aveva acquisito altri vantaggi territoriali» dopo l'entrata in vigore della cessazione del fuoco richiesto dalla risoluzione 338 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Inoltre, l'Unione Sovietica, il cui ruolo è stato poco pubblicizzato al Cairo e anche nelle altre capitali, avrebbe fatto chiaramente sapere agli Stati Uniti che «non tollererà nessuna minaccia israeliana contro la terza armata e contro la città di Suez».

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

DURE CRITICHE

di distributori che registrano ritardi nel riempire i serbatoi vuoti. Per questo si sviluppano le critiche al governo italiano per non aver ancora adottato delle decisioni per la restrizione del consumo della benzina e del gasolio. Si sottolinea che all'estero, in vari stati, sono già stati adottati dei provvedimenti, in altri stanno per esserlo e che un modesto sacrificio accettato oggi da tutti può evitarci un sacrificio più grande domani.

Il governo com'è noto ha già posto allo studio una serie di ipotesi che potranno essere trasformate sollecitamente in decisioni. In ambienti vicini a palazzo Chigi si osserva che si vogliono evitare decisioni intempestive. D'altra parte i pareri sono difformi. Impedire la circolazione delle auto nei giorni festivi? Limitarsi invece alla chiusura delle pompe? Aumentare le tariffe autostradali? Ridurre la distribuzione dei quantitativi di gasolio per uso riscaldamento?

«E' un problema di difficile soluzione, ha dichiarato il presidente dei deputati socialisti Mariotti, che va comunque risolto con urgenza, assicurando alle industrie e all'agricoltura i mezzi necessari per continuare la produzione. Bisogna che gli italiani si rendano conto che la contrazione dei loro consumi è l'unico modo per evitare che la decisione dei paesi produttori gravi in maniera pesante sull'industria.

Secondo il vicepresidente del gruppo socialista della Camera Achilli, gli italiani devono far valere la loro posizione «di maggiori raffinatori di tutta Europa». La solidarietà europea se non ci consente di mettere in atto una politica totalmente isolazionista, operando un drastico blocco delle esportazioni ci dà margini per una valida trattativa anche nei confronti delle grandi compagnie.

R. P.

LUNGO INTERROGATORIO A «SAN VITTORE» AL LIBRAIO ROMANO

«NON RICORDO» DICE MASSARI ALLE DOMANDE SU VENTURA

Amnesia sulla sera dell'8 agosto '69 - Non si è parlato di piazza Fontana

Milano, 7

Non è approdato a risultati clamorosi il lungo interrogatorio cui è stato sottoposto oggi, nel carcere di San Vittore, Antonio Massari, il libraio editore romano, amico di Ventura, arrestato per «associazione sovversiva» nell'ambito dell'inchiesta sulle «piste nere» e sugli attentati ai treni del 1969.

La linea difensiva di Antonio Massari, questo è il parere degli ambienti giudiziari milanesi, si presenta come un fatto nuovo rispetto a quelle adottate da Freda e Ventura, i due maggiori indiziati dell'inchiesta. Mentre Ventura si mostra infatti sempre sollecito a parlare (salvo smentite che pervengano dagli accertamenti istruttori) e Freda opta per la negativa più intransigente, Antonio Massari preferisce invece rispondere alle domande che gli vengono rivolte limitandosi ad affermare «non ricordo» quando la precisione di dati potrebbe rivolgersi a suo danno.

Anche nell'interrogatorio odierno il Massari ha dichiarato infatti di «non ricordare» se la sera dell'8 agosto, data dell'attentato al treno Roma-Venezia, sia partito da Roma in treno con Ventura per recarsi a Padova. Ventura ha naturalmente negato che ciò sia avvenuto, Massari invece pur confermando il viaggio, non ha saputo ricordare la data esatta in cui esso venne effettuato. A questo particolare c'è però da aggiungere una dichiarazione resa da una congiunta del Ventura, la quale avrebbe affermato che nel corso di una riunione di famiglia si parlò della responsabilità del Massari nel collocamento di un ordigno esplosivo su un treno del Nord.

Il detenuto è stato anche interrogato dai magistrati su un assegno di 500 mila lire ricevuto a suo tempo dal Ventura. Si trattò di un finanziamento? Massari ha risposto negativamente a questa domanda: fu un prestito. Infine si è parlato di una agenda trovata a casa del Massari nella quale vi sono nomi di un certo rilievo. Massari ha spiegato che si tratta di un elenco degli abbonati alla rivista culturale «Marca tre».

Nel corso del lungo interrogatorio odierno non sembra si sia ancora parlato degli attentati del 12 dicembre del 1969 (Massari ha confermato l'alibi fornito da Ventura, e cioè di aver ospitato nella sua casa romana l'editore trevigiano la notte in cui si verificò la strage di piazza Fontana).

(Italia)

INTEMPERANZE AL TRIBUNALE DI ROMA DURANTE LA REQUISITORIA OCCORSIO

PER I DIRIGENTI DI «ORDINE NUOVO» IL P.M. CHIEDE DA SETTE A OTTO ANNI

Condanne anche per una trentina di aderenti - Gravi tafferugli subito dopo l'udienza

Roma, 7

La condanna dei massimi dirigenti del movimento extraparlamentare di destra «Ordine nuovo» e di una trentina di aderenti al movimento stesso è stata chiesta dal pubblico ministero, dottor Vittorio Occorsio durante l'udienza odierna del processo in corso a Roma, al termine di una requisitoria che ha impegnato l'intera mattinata.

La pena più severa è stata sollecitata per Clemente Graziani, ritenuto il fondatore del movimento: per lui il pubblico ministero ha chiesto otto anni di reclusione. Per i suoi più stretti collaboratori, Elio Massagrande, Roberto Besutti e Leone Mazzeo, il dott. Occorsio ha chiesto sette anni ciascuno. Per tutti costoro, ritenuti promotori e organizzatori del movimento, è stata sollecitata la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e da tutti i diritti, compresi quelli politici. Questi imputati, come gli altri, sono accusati di aver tentato la ricostituzione del disciolto partita fascista.

Nella sua requisitoria, dopo aver ricordato che la maggior parte degli imputati si è rifiutata di deporre nel corso dell'istruttoria dibattimentale, impedendo così l'apertura di un dialogo con la pubblica accusa, Occorsio si è occupato della attività svolta dagli aderenti al movimento e, in particolare, di quella che ha determinato l'allestimento di campeggni dove si sarebbero curati sia l'educazione rivoluzionaria, sia l'addestramento fisico, in previsione delle future azioni comprese nei programmi di «Ordine nuovo». Il dott. Occorsio si è poi soffermato sui vari episodi che sono all'origine dell'istruttoria e sulla ideologia seguita da «Ordine nuovo», ideologia di cui si trova traccia fondamentale negli scritti di colui che può essere considerato la «guida» di questo movimento, e cioè Junius Evola, propugnatore delle idee e dei termini propri del partito nazionale fascista.

Le critiche che il dott. Occorsio ha fatto ai maggiori esponenti del movimento, specialmente quando ha illustrato al tribunale i singoli episodi di teppismo che hanno provocato l'apertura dell'istruttoria sommaria e il rinvio a giudizio di oltre quaranta persone, ha provocato in aula un tumulto, subito sedato dagli agenti di pubblica sicurezza e dai carabinieri in servizio. Un gruppo di giovani, che indossavano dei giacconi a vento di color verde, ha intonato il canto «In alto i cuori, in alto i gagliardetti».

Alla fine dell'udienza tre giovani sono rimasti feriti, in circostanze ancora non chiarite, in un tafferuglio vicino al palazzo di giustizia, un gruppo di giovani si è azzuffato in via Giordano Bruno, a breve distanza dal liceo omonimo e dagli uffici giudiziari. Da una parte erano studenti del «Tacito», dall'altra esponenti di estrema destra che avevano seguito il processo. L'intervento degli agenti del secondo distretto di polizia ha fatto cessare i tafferugli. I feriti sono Maurizio Bistocchi, di 19 anni, residente a Perugia, con una ferita al petto per la quale i medici si sono riservati la prognosi; Silvio Vita, di 19 anni, di Roma, e Carlo Pini, di 25, di Perugia; il primo presenta diverse contusioni al volto e una coltellata di striscio all'addome, ed è stato giudicato guaribile in 12 giorni; il secondo ha una frattura a un dito: guarirà in 25 giorni.

(Ansa)

RIPENSARE LA STORIA

GIACOMO Noventa — poeta, scrittore e saggista — è lo pseudonimo di Giacomo Ca' Zorzi: «Noventa», dal luogo di nascita: Noventa di Piave, provincia di Venezia.

Di antica famiglia veneta, Noventa nacque nel 1898; si è spento improvvisamente a Milano nel 1960.

Noventa seguì gli studi universitari a Torino, dove ebbe contatti con Gobetti e altri esponenti della vita culturale torinese. Quindi Noventa studiò in Germania; nel 1933 si laureò in filosofia del diritto. Noventa fu perseguitato dal fascismo e incarcerato; viaggiò molto in Europa. Noventa, inoltre, è stato animatore di iniziative culturali; fondò riviste.

Nel 1956 un suo volume di «Versi e prose» curato da Geno Pampaloni attirò l'attenzione su Noventa. Erano poesie inventate in una lingua latamente «veneta», animate da una sostanza morale e da una riflessione fonda, dolorosa. Altre opere noventiane sono comparse dopo la morte dell'autore. Sorprendenti gli scritti in cui Noventa mette a punto alcuni dei suoi temi centrali: quello della cultura da liberare dalla ipoteca fascistica; quello della Resistenza vista e vissuta come rigenerazione dall'intimo, dall'interno.

Molto opportuno un libro appena edito da Vallecchi col titolo «Tre parole sulla Resistenza e altri scritti». Un libro, che ripresenta scritti noventiani già noti: su Vittorini, su un dialogo tra lo stesso Noventa e Mario Soldati; infine (e sono le pagine-chiave) sulla Resistenza, sull'antifascismo, sul comunismo, sulla morale politica.

Il volume reca una ponderosa, analitica introduzione di Augusto Del Noce, dal titolo «Il ripensamento della storia italiana in Giacomo Noventa». Difatti, queste pagine costituiscono uno degli interventi più articolati, in linea teorica, filosofica, intorno al pensiero e all'opera di Noventa.

«Non posso vivere con gli altri, non posso vivere senza gli altri. Ma la letteratura mi salva. Sento sempre più come lo studio della filosofia sia arido, senza lo studio della poesia o dell'arte...» ebbe ad annotare Noventa: la cui opera si può anche intendere come una frastagliata, ansiosa, a tratti divertita e umorosa, cartella diaristica volta prima di tutto a se stesso, alle proprie ansie: che, poi, regolarmente, diventano ansie di storia civile e morale, di acquisto e incremento culturale.

Al centro di ciò, per Noventa, l'evento-chiave degli ultimi nostri anni: la Resistenza: «Si è voluto misconoscere il fatto che, mentre gli antifascisti hanno combattuto sì contro il fascismo, ma contro il fascismo come qualche cosa di estraneo a loro, gli uomini della Resistenza avevano combattuto prima ancora che contro il fascismo, contro se stessi (...) L'antifascismo procede da un sapere, da una certezza. La Resistenza da un non sapere, da un dubbio (...) E appunto perché l'antifascismo sa tutto, è tutto rivolto al passato, ma la Resistenza all'avvenire (...)».

Questo intreccio di sentimenti e di pensieri, di giudizi e di dubbi psicologici stanno nel cuore di Noventa, intingono la sua opera: come uno sforzo a diradare un mistero massimo, ad esempio, quello stesso della realtà, della vita. Tale, la Resistenza: come scavo nel futuro, nel dubbio: «Nel segreto delle coscienze progrediva dunque il sospetto che il fascismo fosse propriamente la cultura ed il pensiero italiano. Che il fascismo fosse l'Italia. Che, per criticare il fascismo, fosse necessario criticare il pensiero italiano. Che, per lottare contro il fascismo, fosse necessario lottare contro l'Italia: contro se stessi. Nasceva così, diverso dal secondo e addirittura contrario al primo, il terzo antifascismo: la Resistenza».

Accentua, questa funzione di forzare il «segreto», Noventa: che egli vede proprio della Resistenza: «La Resistenza non fu soltanto una evoluzione rispetto ai movimenti che la precedettero. Ciò che si agitava nel segreto delle coscienze incominciava a valere di più che tutto ciò che le coscienze stesse avevano pubblicato e andavano pubblicando: anzi incominciava ad essere l'unico valore. Come incominciavano ad essere l'unico valore le azioni costruite nel mistero, nella notte, nel chiuso delle congiure e nel silenzio del mondo: e tutto ciò che si faceva alla luce del sole incominciava a non contare più: se con quelle azioni non era in qualche modo in rapporto: o se non ne costituiva lo schermo».

E' in questa azione volta al diradamento del mistero, alla coltivazione dell'agire nel mistero medesimo, che Noventa punta i riflettori della sua arte e del suo pensiero. Parte dalla Resistenza come fatto vivo e reale, degno di fondare una nuova cultura e una nuova Italia; sola distruzione del fascismo. Qualcosa, che d'un tratto si impenna nella novità: «Gli uomini della Resistenza avevano dovuto mettere un segno interrogativo o negativo a tutto ciò che avevano pensato essi stessi, rompere tutti gli schemi, sconvolgere le proprie abitudini di ragazzi e di uomini, i propri rapporti familiari, sentimentali, morali...».

Rompere contro tutto ciò che è il passato: «Lottare in Italia, come in una terra di nessuno: lottare contro l'Italia, non come contro se stessi, e per rinnovarne e continuarne le tradizioni, ma per sovvertirle e per distruggerle, e per inventarsi una Italia astrattamente nuova, o radicata se mai nelle tradizioni recenti di altre rivoluzioni e di altri paesi».

Una «rivoluzione», in Noventa, che cresce dall'intimo, si fa coscienza e cultura; tenta le porte dell'infinito, del dubbio. Tale articolazione è artisticamente segnata nell'opera di Noventa. Del Noce ne dà un'articolatissima spiegazione in funzione di un totale ripensamento della storia italiana, specie attraverso il pensiero di Croce e Gentile.

Era necessario pubblicare in volume i vari interventi noventiani circa il fascismo e l'antifascismo, circa la Resistenza e il suo significato assoluto. Necessario, proprio oggi che su questi argomenti si segnala un ristagno ideologico e di fiducia. Sono pagine, queste di Noventa, che dal fatto concreto, politico, morale, della Resistenza ci guidano nel cuore dell'opera dello scrittore.

Era l'urgenza, la forza interiore, con le quali Giacomo Noventa, ad esempio, leggeva e giudicava un Vittorini. Vedendolo in trasparenza, uomo e scrittore: endiadi, che trova una suprema fusione attraverso il pegno della massima dubbiezza e scissione: «Non è sempre con ciò che abbiamo di meglio che noi scriviamo e parliamo: qualche volta la nostra più alta perfezione, e anche la nostra più alta perfezione di scrittori, è affidata al crescere in noi di tutto ciò che abbiamo taciuto, che non abbiamo avuto il coraggio di scrivere e di dire, e che era il meglio di noi».

Antonio Manfredi



Telefoto Upi

Mosca — Finestre illuminate a giorno al grattacielo della Prospettiva Kalinin per il 56.o anniversario della Rivoluzione d'ottobre

MENTRE LA GRANDE NEW YORK SI APPRESTA A ELEGGERE IL NUOVO SINDACO

GLI ATTORI SONO QUATTRO MA IL PALCOSCENICO È BUIO

Stampa e televisione, di fronte agli avvenimenti di portata internazionale, sembrano ignorare l'importanza di questa difficile scelta e le sue conseguenti indicazioni - Il peso dei portoricani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

In novembre New York eleggerà il nuovo sindaco. La scelta è ristretta a tre candidati: Abraham Beame, democratico; John Marchi, repubblicano; Mario Biaggi, conservatore e Albert Blumenthal, liberale. Sono in gara pure cinque candidati indipendenti: un socialista, un comunista, un laburista, un socialista del lavoro e un «ultraliberale», ma, come direbbe giustamente l'uomo della strada non contano niente. Sono pochi gli uomini della strada che lo dicono, perché la stragrande maggioranza dell'elettorato non sa neppure che esistino i cinque cosiddetti indipendenti. Saranno cinque emblemi e cinque nomi stampati nella scheda elettorale quasi completamente sconosciuti ai votanti, e pertanto ignorati.

Già rischiano di essere ignorati i principali. Persino la stampa e la televisione li sta trascurando. Sono costretti a farlo per via di ciò che sta accadendo a Washington e nel mondo. Watergate, le bobine delle registrazioni delle conversazioni di Nixon con i suoi ex aiutanti alla Casa Bianca, lo scandalo dell'ex vicepresidente Spiro Agnew, il braccio di forza tra il presidente e il congresso, il Medio Oriente che ha messo in stato di allarme l'apparato militare americano e quello sovietico. Insomma ci sono troppe notizie scottanti, troppi eventi di grave importanza, troppe preoccupazioni, ansie, attese su altri fronti interni ed esterni. Beame, Marchi, Biaggi e Blumenthal vengono così tagliati fuori. Sono come dei personaggi a cui è venuto a mancare improvvisamente il palcoscenico. Non si era mai visto un finale di campagna elettorale per la carica di sindaco a New York così scialba, priva di interesse. Molta gente non si preoccupa neppure di decidere per chi votare.

Bisogna però osservare che nessuno dei quattro principali candidati è riuscito ad emergere. Nessuno ha dimostrato di possedere quelle qualità di «charisma», di attrazione, comunicativa, simpatia che hanno fatto vincere i loro predecessori, incluso l'attuale primo cittadino di New York, John Lindsay, il quale in dicembre termina il suo secondo mandato di sindaco ed ha rinunciato a presentarsi candidato per un terzo.

Per chi voterà Lindsay? «Sempre voto» egli ha detto, ma non ha voluto rivelare per chi dei quattro voterà. Voterà quasi sicuramente per Beame, lo attuale «Controllore» della città. E lo stesso si prevede farà la maggioranza dei votanti. Beame è un ometto di più di sessant'anni, un «uomo di libri contabili», un esperto amministratore del denaro pubblico, un veterano negli affari municipali. Alle parole dice di preferire i fatti. La sua oratoria non ha mai abbagliato nessuno.

Partita doppia

I suoi programmi sono così disadorni di «slogan», così fatti a partita doppia, che la stampa e la televisione e lo stesso uomo della strada non vi trovano niente di eccitante. Ma a Beame si dà credito di integrità, abilità amministrativa, buon senso, moderazione, perseveranza. Non ha cercato di crearsi una nuova immagine come invece ha fatto Marchi, attualmente senatore statale, il quale fino a ieri noto per la sua pacatezza, il suo parlare «cool», cioè senza mai infuocarsi, si è dalla sera alla mattina improvvisamente presentato come una specie di «Orlando furioso», con la lancia in resta, pronto per amore di Angelica a sfidare draghi e mostri. Sulla sua lancia sta scritto «morte alla criminalità». Come soltanto lui avesse scoperto che per conquistare Angelica bisogna liberarla dai mostri della criminalità. Marchi, qualcuno ha detto, dovrebbe fare il predicatore a Staten Island, il comune di New York dove è stato eletto senatore. Dei suoi sermoni domenicali sicuramente parlerebbero la stampa e la televisione. Perché Marchi è arguto, distinto, intelligente e colto. E' un lucchese. Dei quattro candidati su cui scegliere è il favorito delle donne. Ha mandato in visibilio le donne italo-americane quando ha detto loro: «siamo fortunati di venire da un paese in cui gli uomini sono uomini e le donne sono donne». Le ha mandate in estasi parlando loro in eccellente italiano.

Accusati di miopia

Biaggi è un ex tenente della polizia, il poliziotto più decorato di New York. E' di origine piacentina. La sua campagna, basata sull'ordine e la legge, è stata deteriorata dalla rivelazione che egli si è rifiutato di rispondere a certe domande di un «grand jury», facendo ricorso al Quinto Emendamento della Costituzione americana. Nonostante l'essersi sottratto alle domande della grande giuria investigante su certe sue operazioni finanziarie e attività legali, il «congressman» Mario Biaggi è ancora molto amato a Bensonhurst, il quartiere del Bronx, dove tutti lo chiamano «paesano».

Blumenthal ha ricevuto l'appoggio del «New York Times», il più grande giornale di New York. E' il più giovane dei quattro candidati. Non certamente voteranno per lui i cattolici, e quindi la maggioranza degli italo-americani, perché Blumenthal è stato il promotore della legislazione per la liberalizzazione dell'aborto.

Blumenthal e gli altri tre contendenti al municipio di New York sono stati accusati dal vescovo di Brooklyn Francis Mugavero di «Manhattanapia», cioè di miopia nei confronti degli altri quattro «borrow» che formano la grande New York. E' una verità, quando ci si riferisce a New York, si pensa esclusivamente a Manhattan. Come se Manhattan fosse l'intera città. Personalmente pure vivendo a New York da 13 anni, quando mi capita di dovere andare nel Bronx, a Brooklyn o nel Queens sono preoccupato come dovessi andare all'estero. E' tutto un fatto psicologico, d'accordo. Ma a Manhattan mi sento a casa mia, mentre fuori mi sentirei come un bolognese a Trapani o a Roccasecca. Il vescovo Mugavero ha detto che i quattro candidati non vedono ciò che sta succedendo a Brooklyn, nel Bronx e nel Queens — a Staten Island non succede mai niente —, ignorano il depauperamento urbano, l'inazione del governo verso le comunità che si trovano fuori di Manhattan, e li ha avvisati che la loro miopia politica potrà determinare la loro sconfitta alle elezioni di novembre. Secondo il vescovo, vincerà quel candidato che ha dimostrato un certo interesse per gli altri distretti di New York.

Le elezioni saranno bilingui, cioè in inglese e spagnolo. In ogni seggio distrettuale dove risiede una popolazione di lingua spagnola, ci sarà un interprete e le schede saranno stampate in inglese e spagnolo. I portoricani avranno così per la prima volta nella storia elettorale di New York la possibilità di essere assistiti nelle operazioni di voto. L'ordine delle elezioni bilingui è venuto da un giudice della Corte Federale. A New York, secondo l'ultimo censimento demografico, vivono 800 mila cittadini americani provenienti dal Portorico o nati dd portoricani, di cui la grande maggioranza non sa parlare inglese.

Mario Albertazzi

Missione archeologica dell'Università di Trieste

Swat, novembre

Da qualche settimana sono in corso nella valle dello Swat, all'estremità settentrionale del Pakistan, esplorazioni e scavi ad opera di una missione archeologica italiana promossa dall'Istituto di Storia Antica dell'Università di Trieste in collaborazione con l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente di Roma. Le ricerche, dirette dal prof. Giorgio Stacul, hanno già dato positivi risultati con la localizzazione di un vasto insediamento protostorico le cui prime fasi di occupazione risalgono intorno alla metà del II millenio a.C.

I reperti archeologici venuti alla luce nel corso degli scavi, sono costituiti in prevalenza da vasi rossi e grigi fabbricati al tornio, che rivelano significative analogie con una produzione ceramica precedentemente attestata nell'Iran settentrionale. Sono state riscontrate anche affinità con vasi e oggetti comuni in regioni dell'Europa centro-orientale durante l'antica e media età del bronzo. In base a questi confronti appare verosimile l'ipotesi che le genti a cui si riferiscono i resti più antichi dell'insediamento possano identificarsi con alcune fra le prime tribù arie indo-europee che hanno raggiunto il sub-continente indiano spostandosi da Occidente. La zona in cui hanno luogo gli scavi è situata in prossimità di alcuni fra i principali valichi montani che collegano la penisola indiana all'Asia centrale attraverso la catena dell'Hindukush e del Pamir.

Per motivi tecnici la rubrica filatelica viene rinviata a domani, venerdì.

Mostre d'arte

GRASSI

Pietro Grassi alla Comune di Trieste. Ogni mostra personale del fecondo pittore istriano porta una sorpresa Grassi, quant'è semplice, schietto, istintivo come uomo, altrettanto è comlesso, incontentabile, inafferrabile nell'opera artistica. Ci illudiamo di aver colto il suo segreto nelle ore antelucane, lungo le tanto amate insenature della costa istriana, quando dall'immenso e immobile catino delle acque e dei cieli emergono a fatica le fitte scansioni delle architetture asserragliate sull'esile lista di terra di un promontorio. Ancora ci illudiamo di aver ritrovato conferma di quelle lucentezze e di quelle trasparenze nell'aerea scena delle facciate veneziane che si specchiano due volte: nella laguna e nei vetri delle finestre del palazzo antistante, moltiplicando così la gioia della luce colorata di liquido. Né siamo travagliati dal dubbio quando il soggetto è cambiato. Adesso sono le stradine di Cittavecchia, gli intonaci opachi e caldi di sole. Grassi li interpreta come elementi di quell'unico paesaggio che è il suo e noi dobbiamo convenire con lui che effettivamente l'incanto di Venezia persiste nelle umili occasioni del paesaggio urbano dell'antica Trieste. Già ci fermiamo soddisfatti davanti alla «Marina istriana»,segnata dal binomio in diagonale formato con lo scheletro d'una barca tratta a riva e con l'orditura urbanistica della cittadina. Ma il pennello di Pietro Grassi è altrove. Egli esplora le ragioni intime,intrinseche alla materia trattata. Non i fiori leggiadri, non gli archi gotici.

Adesso è l'ora del gesto che graffiante aggroviglia i margini delle scattanti tarsie policrome per cucirne i lembi. Da lì, dall'interno di ciascuna tarsia, Grassi cava fuori le sovrapposizioni successive, le difficili stratificazioni. Ed il tono giusto è proprio quello, quel briciolo di rosso o di azzurro che traspare dalle scalfiture delle placche più scure. Soltanto in tali condizioni di precaria continuità, di ripetuta discontinuità vien fuori, nel proprio divenire, il talento di Grassi. Molte sono le spinte che lo provocano e fra queste il ricordo naturalistico è ormai la più remota. Lo assilla, invece, il confronto-scontro con la cultura figurativa contemporanea, l'esigenza di dare alla propria opera quella credibilità che nel mondo dei valori temporali viene soltanto dal consenso. Tuttavia il consenso vero, il consenso autentico non è che l'ultimo anello d'una catena che parte dalla lenta e solitaria maturazione d'una poetica congeniale alla vocazione dell'artista. Perciò il ciclo si riapre e Grassi dipinge ancora e ci fa scoprire nuove e inaspettate sensazioni.

ZEPPEL-SPERL

Robert Zeppel-Sperl alla galleria Tommaseo di Trieste. Di questo pittore austriaco, che rinverdisce nel clima sarcastico dei nostri tempi la fioritura secessionista viennese, avevamo già apprezzato la presenza alla mostra di fantascienza del 1972 alla Stazione marittima. Allora il discorso figurale procedeva per tarsie minuscole e nitide, in una affabulazione fantastica consegnata alle pezzature di tinte vivaci, compatte, piatte. Anche in questa mostra rimane la documentazione di quei modi nella unica serigrafia esposta che propone, con la serie delle damine e dei mostri cinesi, un gioco di ritaglio. Procedendo lungo la medesima linea, lo Zeppel-Sperl è giunto alla biforcazione fra gli spunti referenziali, le allegorie, le parabole politiche o erotiche, storiche o kitsch (in quanto desunte da un gusto talmente diffuso da apparire consumato) e il ricupero in senso assertivo, positivo, degli stilemi liberty. I primi appaiono manifesti nell'allegra devastazione della idea di impero espressa dall'aquila bicipite, nei paesaggi a medaglioni, nella scena della donna nuda che ci mostra la lingua cavalcando una altra donna nuda. Il ricupero del liberty è, invece, sempre più evanescente e sempre più mediato dal gergo misteriosofico che è di moda. La figurazione emblematica, come sulle carte da gioco, il piacere dei colori tenui delicati, teneri che avvolgono la sensualità delle carni, lo schema semplice della composizione... Sono, questi, gli elementi contraddetti dalla esecuzione volutamente sommaria e grossolana, che è la spia della divaricazione a forbice fra contenuto e stile, di cui si è detto prima. Robert Zeppel-Sperl è nato a Leoben nel 1944 s' è diplomato all'Accademia di arti figurative di Vienna ed ha legato la sua prima attività alla vita del gruppo «Wirklichkeiten». La mostra personale alla galleria Tommaseo è atata realizzata in collaborazione con Carlo Milic e Tullio Reggente; la presentazione è di Carlo Milic.

GANT

Elsa Gant alla Galleria degli Artisti di Trieste. La pittrice all'esordio ma dà prova di una finezza tecnica e di una maturità espressiva che di solito sono il corredo di artisti esperti ed anziani. Suppongo che all'inizio del suo lavoro ci sia stato un intendimento decorativo. Alla Gant piace ritrovare sulle tavole il ritmo lento delle onde lunghe che interferisce coi voli dei gabbiani e con le anse della costa. Le piacciono i villaggi della costa e i villaggi dell'altopiano da collocare le pieghe del paesaggio. Si è guardata bene però, dallo sciupare l'operazione per troppa fretta. Ha meditato prima la lezione di Righi, l'intensità assorta di Tudor, l'accurata geometria delle vedute di Dulz. Per tali vie l'argomento le è cresciuto fra le mani. Non basta più un quadro solo è necessario abbracciare il respiro del trittico. La Gant lo fa con civetteria, senza sussiego. Allinea due coppie di tre tavole in verticale e allaccia le prime coi gabbiani in volo attorno alla piazzetta paesana e le seconde con l'arco delle sponde che da rive opposte si salutano ridenti di borghi. Nell'ampio discorso del trittico tradizionale, a scomparti verticali, l'approccio decorativo cede il campo alla trattazione pittorica e questa s'incentra sulla magia rarefatta di due soli temi: l'isolamento del grande uccello e il moto ondoso del mare. Il gioco della scomposizione e della ricomposizione riesce a perfezione. Vi contribuiscono le molte astuzie di un mestiere abilissimo: riporti, abrasioni, velature, graffiti, composità materiche e trapassi per sfumature delicate. Sono risorse impiegate con mano sicura. Il punto d'arrivo non è più la piacevolezza, non è più la rappresentazione. Si fa strada un'idea del paesaggio, l'asprezza solitaria di un arco di costa o di una sella montuosa, attenuata da uno stormo d'uccelli.

I. N.

APERTO IN VIA DEL CORSO UN MUSEO DEDICATO A GOETHE

COMPRESE SOLTANTO A ROMA L'IMPORTANZA D'ESSERE UOMO

Creata una sede per mantenere vivo il ricordo del «viaggio in Italia»

Roma, novembre

«Sì, sono finalmente arrivato in questa capitale del mondo... ho attraversato di corsa le Alpi tirolesi... il desiderio di raggiungere Roma era troppo grande, aumentava di momento in momento e non mi permetteva alcuna sosta. Per questo mi sono fermato a Firenze solo tre ore. Ora sono qui, finalmente placato e, mi sembra, pacificato per tutta la vita».

Così scrive Goethe quando, dopo essersi allontanato in segreto da Karlsbad, dopo questa fuga dalla corte di Weimar divenutagli ormai insopportabile, il 29 ottobre 1786 raggiunge finalmente Roma. Qui egli comincia subito ad impadronirsi, a suo modo, dell'imponente contesto romano: «Sono qui per godere a mio modo: voglio occuparmi di cose grandi, imparare ad affinarmi prima di raggiungere i quarant'anni». Già dopo qualche mese scrive: «Sebbene io sia lo stesso di una volta, penso di essere cambiato fino al più intimo midollo».

Questa evoluzione, e la profonda felicità che gli deriva dal suo soggiorno romano, quasi non si possono immaginare nella loro completezza. «Gioite con me perché sono felice, sì, posso dire di non esserlo mai stato tanto» scrive agli amici rimasti a Weimar nel settembre del 1787. E Goethe conferma nel 1828 ad Eckermann, in una visione retrospettiva dell'età avanzata: «Sì, io posso dire che solamente a Roma ho sentito che cosa voglia dire essere un uomo. Non sono mai più ritornato ad uno stato d'animo così elevato, né ad una tale felicità di sentire. Confrontando il mio stato d'animo di quando ero in Roma, non sono stato da allora mai più felice».

Il soggiorno trasformò e rinnovò profondamente la vita di Goethe. Qui germogliò quello che è stato definito il classicismo: dopo la profonda crisi, che precedette il viaggio, Goethe conquista a Roma una nuova armonia tra l'universo ed il suo io, la quale, oltrepassando i limiti della sua persona, apre uno dei più significativi periodi della storia del pensiero tedesco.

Il Freies Deutsches Hochstift — Frankfurter Goethe — Museum, che ha aperto al pubblico la casa paterna di Goethe a Francoforte, ha deciso, con riguardo al profondo significato che Roma ebbe nella vita del poeta, di crearvi una sede che contribuisca a tener vivo nel nostro presente il ricordo del viaggio in Italia goethiano. La casa di via del Corso, in cui Goethe soggiornò a Roma in compagnia di pittori e scrittori tedeschi, è stata parzialmente ricostruita nel 1833. E' la terza dimora goethiana di grande importanza, accanto a quelle di Francoforte e Weimar. Una fortuita coincidenza ha voluto che nel 1972 fosse libera una sezione del secondo piano, corrispondente ad un appartamento di otto locali. Goethe riferisce del suo trasferimento dal primo al secondo piano della casa di via del Corso nell'aprile del 1788: «Dato che il piano superiore della nostra casa erasi fatto per l'appunto libero, non ho mancato di affittarlo e di trasferirmi...». Lo «Hochstift» ha seguito l'esempio goethiano: ha affittato l'appartamento libero del secondo piano, dove sta ora sorgendo un luogo d'incontro con Goethe e la sua opera, con la Roma di Goethe e la sua cerchia romana. Quadri, busti, libri e manoscritti, accanto a moderne documentazioni fotografiche ancora inedite e proiezioni di diapositive, consentiranno di tracciare un ritratto vivente e multiforme del soggiorno di Goethe in Italia.

L'ambasciatore Rolf Lahr ed i collaboratori della sezione culturale dell'ambasciata della Repubblica federale di Germania a Roma hanno tutti validamente contribuito all'elaborazione e alla realizzazione del progetto. Il Goethe-Institut di Roma si è impegnato ad appoggiare lo «Hochstift» nell'amministrazione del nuovo museo nonché, avendo adibito alcuni dei locali a gallerie d'arte, ad esporre regolarmente opere di moderni grafici tedeschi. Questa seconda sede commemorativa, dedicata a Goethe dal «Freies Deutsches Hochstift» è stata inaugurata nei giorni scorsi.

(Ansa)

LIBRI RICEVUTI

Publirama Italiano (edito da «L'Ufficio Moderno» di Milano; 190 pagine in nero e a colori; prezzo L. 4.450 compreso Iva; sconto 15 per cento agli abbonati).

Venti collaboratori — oltre ai contributi offerti dall'Ufficio Studi della UPA e della ISERP — hanno contribuito a rendere sempre utile e molto interessante oltre che attuale il contenuto del fascicolo.

Oltre all'articolo introduttivo sulla economia italiana e la pubblicità, il sommario divide in sei settori principali il testo ospitato.

Il primo settore è dedicato al MEC e la pubblicità (l'organizzazione internazionale degli utenti pubblicitari; l'insegnamento della pubblicità in Europa; la tassazione della pubblicità nei Paesi del MEC; i mezzi pubblicitari dei Paesi del nuovo MEC; le ricerche sui mezzi pubblicitari; situazione e prospettive).

Il secondo settore è dedicato ai grandi temi (Commento al Decreto PR N. 639 del 26.10.72; l'IVA nel settore editoriale; la lira pubblicitaria; effetti socio-economici della pubblicità sul cittadino e sul consumatore; problemi e prospettive della pubblicità industriale e specialmente in Italia); i mezzi audiovisivi stranieri in Italia.

Il terzo settore è dedicato agli investimenti (la valutazione degli investimenti pubblicitari in Italia; la pubblicità nelle Aziende, gli investimenti nella stampa, radio, TV, cinema; l'ICE al servizio degli operatori nel 1972; vocazione sociale delle F. S.).

Il quarto settore è dedicato alle ricerche (il mercato delle ricerche, Radio-TV ascolto, le pagine pubblicitarie più ricordate; panorama della pubblicità Cinetelevisiva).

Il quinto settore è dedicato alle attività associative delle organizzazioni pubblicitarie italiane.

Il sesto settore è dedicato alle norme leggi e bibliografia.

Acquisti presso le principali librerie o in via Foppa 7 — 20144 Milano.

◎

Gionata Min: *Una vita sbagliata* - Ed. Tersite - Pagg. 185 - Lire 2000

◎

Borea Prospero: *Espiati e redenti* - Itala ed. - Pagg. 576 - Lire 4000.

◎

Marca 3 - Rivista di cultura contemporanea - Ellegi Edizioni - Pagine 250 - Lire 3500.

◎

W. B. Yeats: *Una visione* - Edizioni Adelphi - Pagg. 344 - Lire 4500.

◎

Gabriel Matagrin: *Politica, Chiese e fede. Per una pratica cristiana della politica* - Coines Edizioni - Pagine 149 - Lire 1600.

◎

La Panarie - Rivista friulana - N. 22 della nuova serie - Anno VI - N. 3, settembre '73 - Ed. «La Nuova Base», Udine - Lire 600.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il «mostro» di Lucca

Lucca, novembre

Sembra stia lì per esplodere il Salone di Lucca, concluso con la consegna degli «yellow kid». Per crisi di crescenza, naturalmente. Sintomo questo che gli assidui trequentatori della manifestazione avevano cominciato ad avvertire già da qualche anno. In breve tempo, quello che era appena il pretesto per un gruppo di amatori intellettuali di ritrovarsi ogni dodici mesi per scambiarsi impressioni (anche a livello scientifico, e alla presenza del pubblico, ovviamente), magari a braccetto di collezionisti e nostalgici, è diventato un «mostro» fornito di innumerevoli tentacoli, straripante in ogni direzione, pronto — come s'è detto — ad esplodere su strutture da un paio d'anni vistosissime e robuste però divenute oggi nuovamente inadeguate.

Tre giorni per l'animazione, tre giorni per i fumetti. Due rassegne in una, col sospetto, comunque, che il cinema a passo uno riesca a fagocitare il confratello «cartoon» di carta. Anche se il chiasso dei collezionisti, degli editori, dei fans, della folla attirata dagli stands multicolori foderati di policrome copertine di albums e giornaletti potrebbe far pensare a una situazione contraria.

Tra i programmi di disegni animati e quelli costruiti intorno ai comics (con film e spettacoli composti attraverso la proiezione di diapositive sonorizzate; è stato ad esempio il caso, molto suggestivo, del «montaggio» cucito con intelligenza da Claude Moliterni sui quadretti degli episodi riferiti a «Mort Cinder» del cartoonist sudamericano Alberto Breccia; mentre il cinema — peschiamo tra le tante altre cose — ha offerto l'occasione per un divertente, sarcastico, smitizzante lungometraggio belga di Benoit Lamy e Picha, intitolato «Cartoon circus», dedicato in parte ad autori dissacrarori del calibro di Wolinsky, Copi, Sinè, Feiffer, eccetera), tra le due branche ufficiali del Salone, dicevamo, sono stati inseriti quest'anno altri addentellati, riferiti alla grafica e all'editoria popolare di un tempo.

Innanzitutto una mostra di cimeli salgariani allestita in parte al Baluardo S. Regolo ed in parte alla biblioteca statale di Lucca, dove il curatore Rolando Jotti e la nipote di Salgari, Franca, figlia di Omar, hanno esposto oggetti certamente ragguardevoli da un punto di vista emotivo: ad esempio la penna e il pennino usati dallo scrittore, tenuti insieme dal filo di refe; la chicchera che Salgari adoperava come recipiente per l'inchiostro ch'egli stesso si preparava; il rasoio con cui in un momento di drammatico sconforto si tolse la vita... e riproduzioni dell'immensa iconografia salgariana fatte saltar fuori dalle prime edizioni dei romanzi dalle riduzioni a fumetti in specie d'anteguerra, dal cinema. Nonché manoscritti: lettere con gli editori, contratti, sfoghi, rinuncie...

E poi (dopo le vetrinette al teatro del Giglio sul «Bonaventura» di Tofano e il «Pinocchio» di Collodi nelle sue infinite trasformazioni letterarie e grafiche) il settore dell'«avventura» nelle dispense d'epoca: una mostra, curata da Italo Pileri, che riaffonda con testimonianze di un mondo interamente perduto nel clima del Feulleton rapportato comunque, come si diceva, alla sola avventura, da Buffalo Bill a Petrosino, da Nick Carter ai tre boy-scouts, da Nat Pinkerton a Lecocq, da Rocambole a Vidocq, eccetera.

Tutti segni che il Salone di Lucca, nonostante la sua crisi di crescenza, va in cerca ancora di nuovi spazi. Dove approderà, nel prossimo futuro, è quindi difficile dirlo. Il mondo dell'immagine e le sue ramificazioni nella editoria popolare a tutti i livelli ha risorse pressoché inesauribili. Un mondo di ieri che si scontra e finisce per convivere col mondo d'oggi. La avventura e il mistero concepiti come evasione mitizzante, a confronto con la narrativa grafica (e il cartoon su pellicola) dei giorni nostri, propensi invece a riflessioni d'ordine sociale e politico strettamente contingenti.

I due volti di una medaglia che solo all'osservatore superficiale del Salone di Lucca appaiono sfocati. In realtà in essi sono convogliati gli umori autentici di una società attraverso le sue molteplici trasformazioni.

Gianni Venantino

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREOCCUPANTE E INCERTA LA SITUAZIONE ANCHE NELLA NOSTRA CITTA'

«Si vive alla giornata» col gasolio a disposizione

I distributori fanno fronte alle richieste frazionando i quantitativi per i privati Ospedali, scuole, ospizi: nessun problema (almeno finora) - Riunione in Prefettura

Un inverno al freddo, nelle case, nelle scuole, negli uffici, quello che si sta avvicinando a rapide scadenze? Potranno essere assicurati i necessari rifornimenti di combustibile per il funzionamento degli impianti di riscaldamento?

La situazione — sostengono con diversità di sfumature prefettura, produttori e distributori — non può considerarsi, almeno per il momento, allarmante. Gli interrogativi però restano validi, anche perché — è un dato che nessuno ha potuto smentire — il combustibile oggi più consumato, e cioè il gasolio, ha già incominciato a scarseggiare. Lo sta del resto a dimostrare il fatto che, da più parti, alla stessa prefettura sono state segnalate in questi ultimi giorni situazioni di incombente disagio. Ieri sera il commissario del governo si è incontrato con i rappresentanti delle società produttrici e domani mattina avrà un incontro con i rappresentanti dei distributori.

Si sta facendo, insomma, il quadro della situazione, dal momento che quest'ultima, pur definita non allarmante, palesa segni evidenti di pesantezza. E' stato fatto un raffronto tra le disponibilità e i consumi dello ottobre scorso e il corrispondente mese del 1972 e si è visto che, in linea di massima, non sono state registrate grosse differenze. L'anno scorso, come quest'anno, i produttori sono stati in grado di assicurare a tutto ottobre, i quantitativi richiesti. Domani — come accennato — verranno interpellati di nuovo i distributori. Questi ultimi però ci hanno confermato ieri che, per la prima decade di novembre, le disponibilità sono inferiori, in moltissimi casi, del 40 per cento rispetto alle richieste.

«Si vive alla giornata, senza alcuna possibilità di programmare» è stata la prima risposta data all'interrogativo sulla situazione dei rifornimenti di gasolio, anche se gli stessi distributori hanno poi rilevato che, almeno per il momento, non è il caso di parlare di allarmismi. Il gasolio però scarseggia. Gli anni scorsi i distributori erano in grado di conoscere con sufficiente anticipo, in base a una specie di «impegnativa» annuale con le società produttrici, il quantitativo mensile sul quale avrebbe potuto far conto. Quest'anno non solo ricevono le partite ogni dieci giorni anziché ogni mese, ma vengono a conoscenza dei quantitativi che saranno loro assegnati soltanto alla vigilia della decade successiva.

«Supponiamo — ci ha detto un grosso distributore — che il quantitativo previsto per novembre fosse di mille tonnellate di gasolio: questo mese esso è già stato ripartito in tre decadi e, anziché le 333 tonnellate per decade, per i primi dieci giorni di novembre ne abbiamo avuto il 40 per cento in meno».

«Viviamo nell'incertezza — ha aggiunto — e non è assolutamente possibile fare una qualsiasi previsione».

Sono dati di per sé già preoccupanti, anche se si vuole accettare l'affermata tesi degli «allarmismi per ora ingiustificati». E' forse il caso di aggiungere che ad alcuni distributori sono già pervenute, da parte di privati, «offerte» per ottenere il gasolio a prezzi «sotto banco», segno evidente che molti consumatori si sono già messi in stato di pre-allarme. Ed è da aggiungere che i primi quattro giorni di novembre non sono stati certamente tali da far crescere la domanda di combustibile.

«Se il tempo non si fosse mantenuto eccezionalmente buono nei primi giorni del mese — ha sottolineato un distributore — la situazione dei rifornimenti a Trieste sarebbe oggi ancora più incerta».

A scuole, ospedali, asili e ospizi sono state comunque assicurate le quantità di combustibile necessarie. «La circolare ministeriale indicante le priorità da soddisfare — hanno rilevato i distributori — non ci ha certo trovati inadempienti: a nessuno di questo tipo di enti, che si sono sempre riforniti alla nostra catena di distribuzione, sono stati fatti mancare i quantitativi richiesti».

Le difficoltà maggiori le sopportano i privati, anche perché quest'estate c'è stata una vera corsa alla conversione degli impianti: chi ne aveva uno funzionante ad olio combustibile ha provveduto alla trasformazione per il funzionamento a gasolio, in considerazione — nonostante il maggior costo — della minore rumorosità e della maggiore pulizia. Senza problemi dunque, per il momento, i consumatori di olio combustibile (che non manca), mentre cresce l'incertezza per tutti gli altri.

E i cittadini a piedi...



(Foto Rice)

Gli autotassametri, in lunga fila, percorrono le vie cittadine, in segno di protesta

NON EFFETTUANO IL LAVORO STRAORDINARIO

Sul piede di guerra le squadre di netturbini





(Foto Rice)

Due aspetti molto eloquenti dei rifiuti che giacciono abbandonati

Da due giorni, i dipendenti della nettezza urbana non effettuano alcun tipo di lavoro straordinario, diurno o notturno, limitandosi a svolgere quello ordinario secondo i normali turni di sette ore.

La vertenza, da tempo aperta tra netturbini e amministrazione comunale su varie questioni di carattere economico e normativo, è sfociata per il momento soltanto in tale limitata astensione dal lavoro, ma le organizzazioni sindacali hanno già fatto sapere che «qualora l'amministrazione non intendesse sbloccare al più presto la situazione, saranno costrette ad aggravare l'agitazione con uno sciopero generale della categoria». La nota è delle tre federazioni Fidel-Cisl, Findelo-Cgil e Undel-Uil. La Cisnal, da parte sua, nel rivendicare l'azione da essa svolta fin dal giugno scorso, ha espresso «il proprio incondizionato appoggio» ai netturbini e manifestato anch'essa l'intenzione di «inasprire al vertenza» nel caso mancasse da parte del comune la volontà di accogliere le richieste ai netturbini.

Quale il disagio per i cittadini a seguito dell'astensione dei netturbini dal lavoro straordinario? Per ora esso è abbastanza limitato, anche se è da tenere conto che circa il 20-30 per cento dell'intero lavoro svolto dalla nettezza urbana avviene in ore «straordinarie» e ciò a causa, soprattutto, dell'ancora insufficiente organico dei netturbini. L'agitazione è stata proclamata lunedì scorso e negli ultimi due giorni a risentirne è stato anche il quotidiano asporto dei rifiuti domestici. In alcuni rioni, soprattutto periferici, è saltato qualche «passaggio» dei raccoglitori, mentre e soprattutto il servizio di spazzatura stradale che viene assicurato in misura minore rispetto all'usuale. La situazione è comunque destinata a peggiorare, perdurando l'agitazione, e a farsi preoccupante nel caso le organizzazioni sindacali dovessero decidere di effettuare lo sciopero generale.

Che cosa chiedono i netturbini? Innanzitutto l'eliminazione del servizio notturno di spazzamento perché — sostengono le organizzazioni sindacali — non previsto dal regolamento e adottato in via sperimentale, nonché un premio in deroga per tutti coloro che lo hanno svolto fino ad oggi. Inoltre viene chiesto di portare al 25 per cento della paga base il compenso per il lavoro disagiato, con un'equiparazione fra netturbini (o raccoglitori) e autisti. Attualmente il compenso è del 10 per cento per i primi e del 15 per i secondi. Infine le organizzazioni sindacali hanno chiesto che ai cosiddetti avventizi (circa una trentina) assunti di recente dal comune fuori organico venga riconosciuta un'anticipazione sulla paga di quattro anziché due anni, e ciò anche per impedire che si verifichino, da tale ristretto gruppo, altre defezioni.

LA VERTENZA (ASTENSIONE IERI E OGGI) DEGLI ADERENTI ALLA CCdL-UIL

Disagio ancora più accentuato causa lo sciopero dei taxisti

Autotassametri in corteo in centro: si vuole l'aumento delle tariffe Denunciata da Cgil e Cisl la manomissione dei telefoni nei posteggi

Corteo di taxi ieri mattina nelle strade principali della città: la manifestazione, indetta dai tassisti aderenti alla Camera del lavoro-Uil, intende protestare contro la mancata concessione, da parte dell'amministrazione comunale, di un aumento delle tariffe.

Mai i triestini hanno visto tanti taxi come ieri mattina: le vie del centro sono state pacificamente invase da un corteo di circa 150 vetture incolonnate a passo d'uomo. L'astensione dal lavoro ha creato ieri — e creerà purtroppo anche oggi — un notevole disagio alla popolazione, che per la terza volta in poche settimane deve fare a meno del prezioso servizio pubblico. Ad aggravare la situazione è stata la bora che ha soffiato per tutta la giornata a raffiche di 70 km orari.

Come è già avvenuto, lo sciopero non riguarda la totalità dei tassametristi, ma i soci dei sei gruppi titolari di licenze aziendali, e che sono in tutto 167 (tre quarti dunque dell'intero servizio). Oltre a richiedere lo aumento delle tariffe, i «padroncini» (così sono chiamati) si oppongono alla concessione di nuove licenze da parte del comune, in quanto queste darebbero luogo a una forte concorrenza. Caso più unico che raro nel mondo del lavoro, i «padroncini» (che sono allo stesso tempo datori di lavoro e lavoratori) sono iscritti sia all'associazione industriali sia a un sindacato (la Uil).

Contro di loro si schierano i dipendenti, iscritti alla Cgil e alla Cisl, che si battono invece per una ristrutturazione del servizio (turnazione, orario di lavoro, posteggi) respingono la richiesta di aumenti tariffari e chiedono in compenso la concessione di nuove licenze individuali da parte del comune, che permettano ai dipendenti stessi di uscire dalla loro posizione senza uscita di «sfruttamento» e di poter lavorare in proprio. Un caso a sé costituiscono i dipendenti della cooperativa Alabarda, recentemente costituita da 38 dei 45 titolari delle ultime licenze concesse pochi anni fa dal comune. Favorevoli all'aumento delle tariffe, si astengono dallo sciopero in quanto sulle loro licenze pende ancora il ricorso presentato dai «padroncini» al consiglio di stato.

In relazione allo sciopero la Cgil e la Cisl denunciano un fatto grave: il blocco dei telefoni che avrebbe impedito ai non partecipanti allo sciopero di effettuare regolarmente le loro corse. In un comunicato si afferma che «un rilevante numero di telefoni operanti nei posteggi è stato manomesso e reso inutilizzabile, al fine di non consentire lo svolgimento del servizio da parte della cooperativa Alabarda, che non aderisce alla serrata».

«Il blocco dei telefoni — continua il comunicato — è una azione vergognosa ai danni della cittadinanza, che indica in modo chiaro il clima di grave tensione che esiste nella categoria, e i metodi repressivi e scorretti che sono usati da ben definiti gruppi, metodi che non possono ulteriormente essere tollerati da queste organizzazioni sindacali, dai lavoratori dipendenti e particolarmente dalla amministrazione comunale che ha la responsabilità del servizio. La Cisl e la Cgil sono pertanto immediatamente intervenute per richiedere al sindaco, all'assessorato competente e al comando dei vigili urbani l'immediato ripristino dei telefoni e la denuncia dei responsabili di una così grave azione. La Cisl e la Cgil ritengono che l'amministrazione comunale non possa più restare inerte, e sollecitano una pronta convocazione per adottare, di comune accordo, tutte le azioni necessarie al fine di garantire anche a Trieste l'organizzazione di un servizio di autotassametri moderno e funzionale in grado di soddisfare le esigenze della cittadinanza».

Domani l'assessore alla polizia e annona Hrescak si riunirà con i rappresentanti della cooperativa «Alabarda»; incontri con le altre componenti la vertenza sono già avvenuti.

«Il problema è estremamente complesso — ammette l'assessore — perché non esistono i tassisti «sic et simpliciter»; ci sono i titolari di licenze aziendali, ci sono i dipendenti di questi, ci sono i titolari di licenze singole e gli iscritti alla cooperativa, ognuno con le sue esigenze particolari, e ognuno con tutto l'interesse a mostrare le cose dal suo punto di vista. Le tariffe, per esempio: insufficienti per i titolari e sufficienti invece per i dipendenti. Quale è la verità? Non basta, per saperlo, fare un paragone con le tariffe delle altre città (cosa che stiamo facendo), ma dimostrare che il servizio è effettivamente in passivo. Quello che conta è quanto un tassista guadagna in un giorno, e questa cifra non dipende solo dalle tariffe ma anche dal volume di lavoro, dal costo di acquisto e di manutenzione della vettura, dall'incidenza degli oneri fiscali e dal costo del carburante. Un ginepraio, insomma. Nessuno dei contendenti vuole mettere chiaramente le carte in tavola. Ci si trova di fronte a una specie di fronte del porto. Personalmente sono favorevole alla concessione di nuove licenze — continua l'assessore — visto che siamo al disotto della media nazionale, che è di circa una vettura per ogni mille abitanti. Non passerà molto tempo prima che venga presa una decisione, e che si facciano degli incontri con le parti, prima separatamente e poi tutti insieme. Il problema dei taxi ha bisogno di una soluzione definitiva, una volta per tutte».

Lo sciopero dei titolari di licenze aziendali, iscritti alla Uil, continua anche per tutta la giornata di oggi, per concludersi alla mezzanotte.

IN COINCIDENZA PURE CON L'ALTA MAREA

STRARIPA L'OSPO ALLAGATE LE NOGHERE

A causa delle piogge torrenziali della scorsa notte, il rio Ospo è straripato ieri nella valle delle Noghere, nel territorio del comune di Muggia. L'acqua ha invaso la campagna posta ai due lati della strada statale che porta al valico di Rabuiese, allagando anche il campo profughi delle Noghere, dove ha raggiunto un'altezza di 30 cm.

Il fiume, pur nel suo piccolo corso (nasce infatti poco oltre la linea bianca) ha acquistato subito carattere torrentizio ed è straripato soprattutto a monte, nella valle che porta verso Caresana. Qui il fiume ha superato addirittura di due metri il livello normale, invadendo le campagne circostanti. Allagate alcune trattorie che sorgono a poche centinaia di metri dal valico di Rabuiese; allagati anche gli scantinati della caserma della guardia di finanza di via Flavia a Stramare.

Difficoltà naturalmente per gli automobilisti, che per superare alcuni tratti di strada, ridotti letteralmente a un lago, hanno dovuto rassegnarsi a trasformare le loro vetture in veri e propri mezzi anfibi. Sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco di Muggia che hanno controllato la situazione. Si è potuto anche constatare che ieri, come già altre volte, gli effetti della piena dell'Ospo sono stati peggiorati dal coincidere con l'alta marea che ha invaso le campagne della zona sopra Vignano.

Non è la prima volta infatti che tali allagamenti si verificano dopo piogge intense: il comune di Muggia ha già più volte richiesto alla regione finanziamenti per la realizzazione di argini che limitino gli effetti di queste piene. Nulla di positivo è stato però ancora realizzato.

La difesa della vita in un congresso medico

Si concluderà a Trieste sabato il XIII congresso nazionale dell'Associazione medici cattolici italiani. Il tema generale del congresso sarà la difesa della vita. I lavori si svolgono sulla «Cristoforo Colombo», in navigazione da Genova, Napoli, Palermo e Trieste, dove si terrà la seduta conclusiva.

Il congresso è imperniato su alcune tavole rotonde con le relazioni di cattedratici italiani, e il tema sarà sviluppato sui diversi aspetti della difesa della vita, cioè la difesa della vita a livello prenatale, a livello perinatale, a livello auxologico, nel mondo del lavoro nella sua integrità psichica, nonché una relazione sulla teologia della difesa della vita.

Un secondo gruppo di relazioni ha per tema la consulenza eugenica, la pratica dei trapianti, l'uso dei medicinali e la organizzazione sanitaria. Inoltre sarà tenuta l'assemblea organizzativa dei dirigenti delle sezioni periferiche dell'associazione.

La seduta conclusiva, come annunciato, si terrà a Trieste, ove saranno approvati dei documenti e delle mozioni.

UN PROGETTO DI RICERCA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE SANITA'

Trieste sarà zona pilota di esperienze nella psichiatria

Annunciato anche un convegno nazionale nel prossimo dicembre con la partecipazione dei dirigenti di tutti i manicomi d'Italia

Il ministro della sanità, Gui, ha assicurato la disponibilità dell'Italia al progetto di ricerca che l'Organizzazione mondiale della sanità si accinge a compiere in Europa, scegliendo Trieste come una delle nove zone pilota nel campo dell'assistenza psichiatrica. Il ministro ha ricevuto il presidente dell'Unione delle province italiane, Zianton, il presidente della nostra provincia, Zanetti, accompagnato dal segretario generale Rago, il direttore dell'ospedale psichiatrico triestino prof. Basaglia, il dott. Anthony May e la signora Vera Maillard che sono gli incaricati dell'O.M.S. per questo settore, il primo per la parte medica, la seconda per il personale infermieristico.

Nel corso del colloquio è stato illustrato da parte del dott. Zanetti il progetto di ricerca che si articolerà su due direttrici: la prima quella dell'assistenza psichiatrica al di fuori delle strutture ospedaliere tradizionali, con l'attuazione di interventi preventivi e riabilitativi sul territorio della provincia di Trieste; la seconda riguarda l'avvio di una scuola professionale per tutti gli operatori del settore della salute mentale.

La suddivisione territoriale fa parte dei programmi che la amministrazione provinciale di Trieste ha approvato, d'intesa con la direzione dell'ospedale psichiatrico, per quanto riguarda la riforma dell'assistenza in questo settore mentre per quanto concerne la formazione professionale si tratta di una novità assoluta nel campo dell'assistenza psichiatrica.

Le esperienze di Trieste saranno sottoposte ad un rigoroso controllo scientifico da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità e verranno messe a confronto con i risultati che saranno raggiunti nelle altre città-pilota dell'Europa. Questa verifica, annuale, si svolgerà a Trieste. L'intera durata della ricerca è prevista in tre anni dal gennaio 1974.

Dal canto suo, il presidente dell'Unione delle province, Ziantoni, ha illustrato al ministro Gui l'interesse diretto che tutte le province italiane annettono a questo progetto, e ha annunciato che, a metà dicembre, l'UPI organizzerà a Trieste un convegno al quale parteciperanno i presidenti, gli assessori e i direttori degli ospedali psichiatrici di tutte le province italiane. Ha invitato il ministro Gui a partecipare a questa assise che avrà per tema: «La realta manicomiale e i servizi di salute mentale nella prospettiva della riforma sanitaria nazionale».

Dopo l'incontro a Roma gli inviati dell'O.M.S., hanno compiuto un nuovo sopralluogo a Trieste incotrandosi con l'equipe sanitaria dell'ospedale psichiatrico, visitando il presidio esterno che funziona come Centro d'igiene mentale e l'alloggio popolare «Gaspare Gozzi». Il dott. May e la signora Maillard hanno avuto anche un incontro con la consulta rionale di S. Vito, una delle zone in cui si sta operando la riforma psichiatrica.

DOPO LA PIOGGIA, SCENDE IL MERCURIO

NEVE SUL CARSO

Cielo stellato con freddo pungente

Novembre ha fatto capire subito che non scherza. Dopo le piogge torrenziali della notte scorsa, la temperatura è scesa bruscamente, ed è caduta la neve. Sul Carso triestino una lieve «inzuccherata» è stata registrata sul monte Concusso, poco sopra Basovizza. Oltre frontiera neve sul Nanos, sul Tajano, sull'Auremiano e, naturalmente, sul monte Nevoso. Neve anche sull'altopiano della Bainsizza e nella selva di Tarnova.

La bora, che ieri ha ripulito il cielo e ha fatto apparire l'incantevole scenario dei monti innevati all'orizzonte, ha soffiato con raffiche a 100 chilometri orari, e ha fatto scendere la temperatura a 4 gradi sopra lo zero, dopo un martedì afoso e umido. I fiumi hanno risentito solo ieri delle piogge del giorno prima: a Gorizia il Vipacco, poco prima di gettarsi nell'Isonzo, è straripato allagando le campagne circostanti. La notte scorsa l'Isonzo ha superato di ben 85 centimetri il livello di guardia, ma ora sta rientrando nella normalità. Sempre durante la notte scorsa, nevischio sulle montagne della Carnia, nel Tarvisiano e nelle valli del Natisone. Ormai definitivamente «invernali» le cime del Mangart, dello Jof Fuart, del Montasio e del Canin, tutte cime sui 2600 metri.

Ieri sera, su tutta la regione, cielo sereno e stellato con freddo pungente: in molti punti in montagna la temperatura è scesa sotto la zero. Le previsioni per oggi parlano di cielo ancora sereno, di tempo stabile.

Banconota da 5.000 invece della cassaforte

Ignoti scassinatori si sono introdotti l'altra notte, senza avere gli arnesi adatti, negli uffici di vendita dei bruciatori «Riello», in via Fabio Severo 42. I malviventi, che hanno dovuto compiere un vero e proprio passaggio di guerra (entrati nel portone dello stabile sono passati, dopo aver aperto una finestra, nel locale caldaie, da odve per un dedalo di passaggi hanno raggiunto gli uffici), hanno tentato di strappare dal muro la cassaforte. Ma non ce l'hanno fatta, senza gli attrezzi. Così si sono accontentati del biglietto da cinquemila lire che hanno trovato nel cassetto di una scrivania.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Goffredo — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 15.06 e cala domani alle 5.30.

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 4,8; pressione mb. 1023,4 in aumento; umidità 40 per cento; cielo sereno; pioggia mm 37,8; vento kmh 34 da E.N.E. con raffiche a 71, mare agitato con temperatura di 14,7 gradi.

Maree: alta alle 7.35 con cm 54 e alle 20.35 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 14.20 con cm 54 e domani all'1.50 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon-Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

7 novembre

MORTI: Trusnovitz ved. Manzetti Amalia, anni 81; Tommasi Riccardo, 57; Perto Carlo, 68; De Santis Armida, 67; Persoglia Aurelio, 59; Biziak ved. Graziani Amelia, 77; Marsi Romeo, 87; Sciuca in Moro Carla, 76; Scaroni in Mischiatti Maria, 66.

NATI: 4.

GIUDICATI GLI ITALIANI CHE AIUTARONO IL BASISTA

Tre condanne a Sesana per la tratta dei negri



(Foto Maganja)

I tre imputati italiani al processo di Sesana, da sinistra: Pittavino, La Rocca e Facciolo

In una piccola aula del Tribunale comunale di Sesana, ospitato in una vecchia costruzione posta sulla strada che conduce a Lipizza, si è svolto ieri mattina il processo penale a carico dei tre italiani — Giancarlo Pittavino, Lorenzo La Rocca e Francesco Facciolo — arrestati assieme ad alcuni negri il 20 ottobre da una pattuglia dell'esercito jugoslavo a cinquanta metri dalla linea bianca, mentre tentavano di varcarla clandestinamente. In quella occasione la pattuglia di graniciari aveva sparato vari colpi in aria a scopo intimidatorio. Nonostante le raffiche di mitra, quattro negri erano riusciti a scappare: tre verso Opicina, dove uno del gruppo si era presentato alla polizia mentre gli altri due erano riusciti a eclissarsi. Il quarto, l'organizzatore della tratta, Mariane Traore, è riuscito probabilmente a nascondersi in qualche anfratto del terreno se è vero che qualche ora dopo aveva raggiunto l'hotel Triglav, dove aveva alloggiato il gruppo di negri in attesa del balzo verso la Francia.

Il processo avrebbe dovuto iniziare alle 8 precise, ma la neve caduta sulla strada tra Postumia e Sesana ha fatto ritardare di mezz'ora l'arrivo del P.M. dott. Mazi. La corte è entrata nell'aula alle 8.30 e il dibattimento è, terminato alle 11.20 con la condanna dei tre italiani.

Secondo il P.M. di Sesana i tre sono accusati di due reati, previsti dagli articoli 303/1 e 303/2 del Codice penale, vale a dire «organizzazione» di più persone per far attraversare illegalmente il confine ad altri e aver compiuto tale atto a fine di lucro.

Al dibattimento, presieduto dal giudice Trost, Giancarlo Pittavino (27 anni, residente a Mentone, sposato con un figlio) e Lorenzo La Rocca (25 anni, residente a Ventimiglia, sposato con un figlio) hanno raccontato di aver fatto conoscenza verso i primi di ottobre in un bar vicino alla stazione di Ventimiglia con un negro, un certo Traore, il quale avrebbe chiesto loro di trasportare da Trieste a Milano un gruppo di suoi connazionali. Il prezzo della «corsa» era stato pattuito in 40 mila lire a persona trasportata. Pittavino e La Rocca hanno dichiarato di aver chiesto al floricultore Francesco Facciolo (26 anni, residente a Ventimiglia, sposato con due figli), che doveva comunque venire a Trieste per preparare una vendita di fiori per il giorno dei defunti, di accompagnarli, senza però informarlo dei negri. Giunti a Trieste Pittavino e La Rocca avevano cercato di mettersi in contatto con il Traore, che aveva lasciato loro il numero di telefono dell'albergo Triglav di Sesana, dove aveva preso alloggio. Avevano poi deciso assieme al Facciolo di fare una «puntata» oltre confine per cercare di conoscere qualche ragazza jugoslava. Poiché il solo Pittavino era in possesso di passaporto, avevano deciso tutti e tre di passare il confine clandestinamente.

L'incontro con il Traore avvenne — sempre secondo il racconto degli imputati — il giorno successivo nei pressi della stazione ferroviaria di Sesana. E' stato qui che il Traore consegnò al Pittavino un anticipo sulla somma pattuita per il trasporto dei suoi connazionali a Milano.

Quando il presidente del Tribunale ha chiesto agli imputati cosa avessero da dire in loro discolpa e quale pena loro stessi sentirebbero in tutta coscienza di applicarsi, uno solo, e precisamente il floricultore Francesco Facciolo, si è proclamato innocente affermando di non aver mai saputo che doveva trasportare dei negri e di non aver partecipato ad alcun incontro con il Traore. «Io sono innocente — ha detto — vedete voi cosa dovete fare».

Il Pittavino e il La Rocca hanno invece accettato il capo d'accusa (salvo qualche lieve contestazione), per cui hanno beneficiato delle attenuanti previste appunto per chi rende piena confessione. Tutti e tre hanno beneficiato delle attenuanti in quanto padri di famiglia.

Una delle precisazioni sostanziali dei due imputati che si sono proclamati colpevoli è che il loro compito avrebbe dovuto essere limitato al trasporto dei negri da Opicina, località in territorio italiano, a Milano. Del passaggio clandestino del confine doveva occuparsi il basista, ovvero il non meglio identificato Traore, che, quando il gruppo fu sorpreso dai soldati, era riuscito, secondo quanto è emerso dal processo, a far perdere le proprie tracce.

I tre erano difesi dall'avvocato Vouk di Capodistria, che al termine della sua arringa ha chiesto la condanna dei suoi assistiti a una pena mite nel caso fossero stati riconosciuti colpevoli, e la concessione della condizionale, che invece i giudici hanno negato.

Pittavino e La Rocca sono stati condannati a 5 mesi di reclusione e il Facciolo a 3 mesi, oltre al pagamento delle spese processuali.

PER LA «CHARTER NIGHT»

Il Governatore Agazia in visita al Lions Club

Lunedì prossimo il Lions Club di Trieste festeggerà il sedicesimo anniversario della sua costituzione, in coincidenza con la visita ufficiale del Governatore distrettuale prof. Lionello Agazia. Il Governatore del distretto 108 T Italia è direttore dell'ospedale sanatoriale INPS di Venezia, libero docente in tisiologia e autore di numerose pubblicazioni medico-scientifiche, e ha già ricoperto alti incarichi nel Lions International. L'incontro ufficiale tra il Governatore e il presidente del Lions Club di Trieste, cap. Visalberghi e il consiglio direttivo, avverrà prima dell'inizio della serata dedicata alla «Charter Night», alla quale parteciperanno le maggiori autorità.

Sfascia l'auto contro un'edicola

Una «Porsche» si è sfasciata di sera contro l'edicola di giornali in piazza Garibaldi. La vettura sportiva, pilotata da Gianfranco Antonante, di 20 anni, abitante in via Smareglia 3, deve avere imboccato la curva a una velocità non proprio moderata. Secondo un testimone oculare, la macchina, prima dell'incidente, ha frenato per un attimo: ciò è bastato per farla scarrocciare ed è finita contro l'edicola.

Il guidatore e l'altro occupante della «Porsche» (TS 164376) Alessandro Furlanich, se la sono cavata con lesioni lievi.

SEGNALAZIONI

E' sfumata in farsa la ribellione del capitano di Koepenick

«Care "Segnalazioni", vorrei fare alcune considerazioni sul "Capitano di Köpenick" andato in scena in queste settimane a Trieste. E vorrei subito parlare del protagonista, di Guglielmo Voigt. Voigt, nel girotondo scenico così bene allestito da Damiani, non è un personaggio alla "Schweyk nella seconda guerra mondiale" di Brecht, non è un pupo siciliano e non è un personaggio boulevardier alla Feydeau, ma qualcosa a sé di molto importante che si stacca dalle figure sopra accennate. E' un uomo che si fa 21 anni di galera per poter acquistare una propria dignità d'esistere. E non gli riesce. E' un uomo esasperato e disperato perché un "raté", come chiunque di noi sarebbe dopo quasi vent'anni di reclusione, è un uomo che può avere la nostra commiserazione perché lo sentiamo solo contro tutti, contro gli uomini, i regolamenti e l'ordine costituito ("libertà nell'ordine e ordine nella libertà", gli dice il cognato), ma allo stesso tempo è un personaggio che rifiuta il pietismo, perché desideroso solo di un ultimo atto di rispetto, un uomo ancora pieno di una forte carica idealistica, della coscienza di voler esistere in pace in una Germania democratica e libera, pieno di amore per la propria nazione ("Lei non può credere quanto è bella la Germania quando uno se ne sta lontano") e con tutto ciò un escluso (come sarà lo stesso Zuckmayer di lì a poco) perché circondato da burattini, da pupi siciliani, lui no, lui uomo, con una propria volontà (portavoce certamente di una polemica antiborghese, contro la "morale" comune, di una concezione di vita antimilitarista siamo nel '31 e vedremo cosa succederà di lì a due anni in Germania) un uomo che è stato formato militarmente addirittura in galera, e che approfitta di queste sue cognizioni per requisire il municipio di Köpenick travestito da ufficiale e appropriarsi così di un passaporto.

«Ma per poter fare questo bisogna essere più prussiani di un ufficiale prussiano, bisogna avere quella forza della disperazione che sola può renderci convincenti.

«Ho visto Rascel e ho voltato pagina. Perché bisogna far ridere a tutti i costi? Addirittura i propri compagni in scena con battute improvvisate? Non era sufficiente far sorridere amaro su tutta una condizione umana, ottenendo invece la ammirazione del pubblico per le proprie capacità mimetiche? Per tutto il primo tempo si aspettava questo, e nel secondo è arrivato lo stereotipo, la ripetizione di maniera, il continuo ammiccamento al pubblico.

«E' la solita storia dei grossi spettacoli inaugurali del nostro Teatro Stabile. Grossi battages pubblicitari con locandine, giornali, interviste, critiche e annunci radiofonici, e poi... cosa? Voi ve lo immaginate Rascel che vestito da ufficiale cileno va a sequestrare il sindaco di Santiago... oggi? Ecco, per un attimo mi ero illuso che fosse così. E invece il personaggio, l'uomo-attore Rascel, non ha saputo rinunciare alle sue mossette, alle sue gag, per restare fedele ad un cliché in favore forse di una platea dalla lenta digestione.

«E allora, Bolchi? Dov'eri quando Voigt entra al municipio di Köpenick? Eri forse al posto del borgomastro?

In un giornaletto distribuito all'entrata che traccia una storia del nostro teatro, c'è scritto che quest'anno abbiamo vent'anni. Penso malinconicamente che siano soprattutto vent'anni di occasioni mancate. Rino Romano».

Perché l'acquisto della seconda «bomba»

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «In relazione alla lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 1.o novembre, sotto il titolo "Bombe al cobalto", si prega di voler cortesemente ospitare le precisazioni qui di seguito riportate.

«I motivi che hanno giustificato l'acquisto di una seconda unità di telecobaltoterapia per l'Istituto di radioterapia di questi ospedali fanno capo all'elevato numero di pazienti trattati (da 60 a 80 al giorno per circa complessive 170 applicazioni giornaliere). Si consideri, ad esempio, che nel 1972 si sono avute 14.538 prestazioni di telecobaltoterapia per complessive 30.132 applicazioni.

«La causa di tale carico di attività si può ricondurre, in parte al cospicuo numero di richieste determinate dalle esigenze sanitarie locali, in parte alla convervenza presso l'Istituto di radioterapia di Trieste di pazienti provenienti da altre province della Regione. La situazione locale comporta un funzionamento giornaliero medio di 12 ore dell'attuale unità di terapia, evidentemente non prolungabile ulteriormente per evitare disagi insostenibili ai pazienti che verrebbero costretti ad un orario impossibile. Inoltre il decadimento radioattivo del radiocobalto porta a un allungamento progressivo del tempo di irradiazione a parità di dose, fatto che faceva prevedere per il futuro un ulteriore aumento delle ore di funzionamento dell'unità, non attuabile per i detti motivi.

«Non è neppure pensabile di ridurre il numero dei pazienti giornalmente trattati.

«La necessità di un'ulteriore unità è determinata anche dall'indispensabilità di poter attuare nuove tecniche come, ad esempio, la telecobaltoterapia di movimento o l'ampio campo di irradiazione per il trattamento dei linfomi, tecniche non attuabili con l'unità ora in funzione.

«Resta inoltre da aggiungere che l'impiego sia del betatrone sia della telecesioterapia è limitato in quanto tali apparecchiature sono indicate solo per particolari affezioni superficiali o semiprofonde; nonostante ciò vengono giornalmente usate, ma solo per un numero relativamente ridotto di pazienti.

«Rimane effettivamente inutilizzato un solo apparecchio per la roentgenterapia convergente, essendo tale tecnica d'irradiazione ormai da vent'anni superata dall'avvento delle alte energie. Grazie alle "Segnalazioni" per la cortese collaborazione».

Il «ciuccio» di notte

«Martedì 9 ottobre verso mezzanotte alla mia bambina di un anno si è rotto il "ciuccio". Ho cercato subito una farmacia con servizio notturno, ho trovato aperta la farmacia Davanzo di via Bernini, (io abito all'inizio della via Gambini), ho suonato ed è venuto ad aprire lo sportello il farmacista di servizio; ho chiesto se per favore potevo avere un "ciuccio", ma ricevetti questa risposta: "Le farmacie con servizio notturno vendono solo medicinali urgenti e non ciucci". Ho insistito spiegando che la bambina è abituata a dormire con il "ciuccio" in bocca, altrimenti ci aspettava una notte insonne (ho anche un bambino di cinque anni che dorme con la bambina). Ricevetti ancora una volta la stessa risposta e mi fu chiuso lo sportello in faccia.

«Mi sono recato alla farmacia Biasoletto di via Roma, e il medico di turno mi ha venduto il "ciuccio", avendo capito la mia urgente necessità. Ancora una volta grazie a questo gentile farmacista.

«Gradirei sapere, da chi di dovere, se il primo farmacista poteva o no vendermi un "ciuccio" nuovo. Tante grazie per l'ospitalità. Fabio Vascotto».

L'Acegat in attesa di venti nuovi autobus

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Autobus sovraffollati" — pubblicata il 26 ottobre — si fa presente che la azienda, nell'intento di migliorare il servizio di pubblico trasporto, sta potenziando il proprio parco autobus ed aumentando la forza numerica del personale di linea. Tra qualche mese saranno consegnati dai costruttori 20 nuovi autobus e sono in via di assunzione gli autisti di cui al recente concorso pubblico».

Avvalersi delle leggi

«A proposito di segnalazioni su fabbriche che producono rumori molesti o inquinamento in pieno centro città, mi pare utile indicare agli abitanti che vi hanno scritto recentemente un'altra possibilità di azione, forse più efficace: presentare un esposto al Tribunale, o direttamente o tramite i carabinieri o la Pubblica sicurezza (che provvedono ad inoltralo). Infatti nel caso descritto mi sembrano applicabili l'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie, la legge "antismog" n. 615 del 13.7.1966 e gli artt. 659 e 674 del Codice penale (rumori molesti e getto di polveri, fumi ecc.). L'esposto si può stendere su carta semplice (attingo le notizie dal libro del giudice Raffaele Raimondi, "Vademecum del cittadino contro gli inquinamenti e l'edilizia abusiva", ed. Dedalo).

«L'anno scorso alcuni abitanti di Gretta, con un esposto inviato alla Polizia, ottennero la chiusura d'una ciminiera inquinante; le cronache recenti ci hanno insegnato che la decisione d'un pretore può ridurre alla ragione anche un colosso della industria chimica. Visto che le petizioni non sono servite, forse una decisione della Magistratura potrà imporre provvedimenti che tutelino i diritti dei lavoratori e la salute dei cittadini. Vi ringrazio per l'ospitalità. F.C.».

E' PRIMA OPPORTUNO CERCARE DI CHIARIRCI BENE LE IDEE

Per il condono fiscale non affrettarsi troppo

Alcuni lettori ci hanno sollecitato chiarimenti sul cosiddetto «condono fiscale». Effettivamente gli interrogativi e i dubbi che accompagnano il provvedimento sono molti e non tutti di facile spiegazione. Nelle scorse settimane si è fatta una certa confusione in materia tributaria. A questo stato di cose hanno concorso governo, parlamentari e giornalisti sia quelli dei quotidiani sia quelli che si mostrano seralmente in televisione.

A farne le spese, come al solito, è stato ed è il cittadino che ha finito per non capirne più niente. Riforma fiscale, Iva, condono, amnistia ecc. ecc. sono altrettanti rompicapo per il contribuente, che non sa più a chi rivolgersi al fine di avere qualche lume. In sostanza, il contribuente desidera sapere come deve comportarsi in vista delle prossime scadenze. Per correggersi se ha sbagliato nel passato, per non sbagliare se ha fatto già il proprio dovere.

Con la speranza di non fare anche noi la figura di coloro che predicano bene e razzolano male, ci limitiamo a trattare solamente la questione del condono — la più urgente — lasciando a tempi migliori il resto che merita altro spazio.

Pochi giorni fa, come è noto, il governo ha approvato un decreto-legge che, secondo i propositi degli autori, dovrebbe servire a chiudere il passato tra fisco e contribuenti, alla vigilia della riforma fiscale che entrerà in vigore con il prossimo gennaio.

Alla domanda generale che ci è stata posta: «Che fare?», rispondiamo subito: «Conviene aspettare». Anzitutto perché nella peggiore delle ipotesi, il termine per usufruire del condono scadrà non prima dell'8 febbraio, in quanto essendo stato concesso al contribuente interessato un periodo di tre mesi, ancora ieri il decreto-legge non era stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Poi perché il decreto-legge dovrà essere trasformato in legge entro sessanta giorni. Infine, proprio perché deve essere trasformato in legge è quasi scontato che le Camere vi apporteranno modifiche sostanziali in senso migliorativo (i comunisti hanno preannunciato una serie di emendamenti).

Il decreto-legge, per la verità, non è un capolavoro di lucentezza. Alcune norme sono addirittura incomprensibili agli stessi specialisti del ramo.

A titolo esemplificativo possiamo indicare alcuni punti che abbisognano di ulteriori precisazioni. Il provvedimento stabilisce che il contribuente deve farsi parte diligente entro tre mesi. Sono tre mesi di calendario o i rituali novanta giorni?

Nel titolo e nel testo del decreto-legge si parla di «pendenze». Cosa si intende per pendenze? Le controversie insorte o anche quelle che potrebbero insorgere?

Il contribuente dovrà presentare agli uffici competenti domanda in carta semplice per richiedere l'applicazione del condono. Gli uffici saranno autorizzati ad approntare uno stampato orientativo per facilitare il compito dei cittadini e anche quello dei funzionari competenti?

Per il periodo di tre mesi gli uffici non istruiranno nuovi accertamenti e non notificheranno rettifiche. Sarà sospesa per uguale periodo anche l'attività delle commissioni tributarie?

Il «condono» riguarda gli anni 1970-1971-1972 e anche, se si vuole, il 1973. Come si regoleranno gli uffici che hanno già considerato congrue o comunque concordato le dichiarazioni dei contribuenti per il 1970 e — in qualche caso — anche per il 1971 e per il 1972?

In ultimo accenniamo alle sperequazioni che creerà il decreto-legge fra contribuenti sufficientemente fedeli ed evasori se non dovesse essere aggiornato. Una vale per tutte. Il decreto-legge dice: «I contribuenti che avendo presentato regolarmente le proprie denunce annuali, hanno ricevuto dall'ufficio accertamenti di imponibili superiori a quelli dichiarati, possono definire il nuovo imponibile in questo modo: sulla differenza fra il reddito accertato dall'ufficio e quello dichiarato dal contribuente, si applica una riduzione del 40 per cento e una nuova riduzione del 25 per cento si applica sull'importo dell'imponibile dichiarato».

Non ci vuole molto per capire che fra due contribuenti, il primo più onesto del secondo, a guadagnarci sarà il secondo, in quanto il 40 per cento di riduzione andrà a giocare in maggior misura sulla differenza fra il dichiarato e l'accertato dell'ufficio. E cioè: fra due contribuenti che sono sotto accertamento per una somma eguale di 2 milioni, il primo che ha dichiarato 1 milione finirà per pagare su lire 1.350.000. Il secondo, che ha dichiarato solo 100 mila lire, invece pagherà su lire 1.215.000 e cioè ben 135.000 lire meno del «concorrente». Come invito da parte dello Stato ad essere più sinceri con il fisco non c'è che dire.

Lo stesso consiglio di attendere vale naturalmente anche per quanto riguarda le altre imposte e tasse (registro, Iva, Ige, ecc.) che sono incluse nel decreto-legge e nel disegno di legge per un'amnistia in materia finanziaria, anche se esse mostrano un quadro più semplice, forse per la loro stessa natura.

Santi Corvaja

SONO RIUSCITI A TRAFUGARE PREZIOSI PER QUASI SEI MILIONI

Audace colpo in pieno giorno in una gioielleria di via Mazzini

Per entrare nel portone dello stabile in cui è sistemato il piccolo negozio un ladro ha suonato all'ultimo piano - Un'elegante straniera ha fatto da palo

In pieno centro e alla luce del sole, un gruppetto di ladri audacissimi (il «palo» — una elegante giovane donna, fasciata in una pelliccia — ha sfacciatamente passeggiato in via Mazzini camminando in mezzo alla strada su e giù davanti al negozio) ha svaligiato una piccola gioielleria, situata in un portone, impossessandosi di preziosi per quasi sei milioni di lire. Il colpo è avvenuto tra le 13 e le 15, senza che il guardiano diurno, un pensionato che ha il compito di sorvegliare due gioiellerie poste a una certa distanza l'una dall'altra nella stessa via, si accorgesse di nulla. Egli ha guardato più volte nel portone dello stabile numero 49, dove è ubicata la piccola gioielleria, che occupa metà dell'atrio nella sua lunghezza, ma non ha notato nulla di anormale. Anche il portone d'ingresso dello stabile era chiuso.

I ladri hanno fatto razzia di tutto ciò che era a portata di mano: hanno vuotato i plateau del banco di vendita, delle vetrinette interne e della piccola vetrina, prendendo anelli, catenine, ciondoli e oggetti vari d'oro lavorato. Ma hanno trascurato di aprire la cassaforte che, fra l'altro, non era stata chiusa a chiave. Poi sono fuggiti senza lasciare tracce.

Il furto è stato scoperto alle 15.45 dalla commerciante Elvira Fano Bonazza, abitante in via San Nicolò 36, moglie del proprietario Leone Fano, al momento dell'apertura del negozio. La signora, entrata nel portone, ha subito notato che una delle due saracinesche, quella verso il fondo dell'atrio, era sollevata di circa dieci centimetri dal pavimento, e ha intuito il «colpo». La signora ha alzato la serranda e ha visto che tutto era a soqquadro. Immediatamente ha telefonato al «113» e sul posto sono accorsi il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle, con gli esperti del gabinetto scientifico.

La signora ha detto di aver chiuso regolarmente a chiave le due saracinesche alle 12.30 e di essersi recata a casa. Alle 13.30, un'ora dopo, qualcuno ha suonato il campanello della signora Maria Ciriello, che abita all'ultimo piano. La signora ha premuto il tasto del «portiere automatico» facendo scattare la serratura del portone. Dopo alcuni minuti si è presentato alla sua porta un uomo sui quaranta anni, di corporatura robusta, con addosso un impermeabile, e il viso seminascosto da un paio di grandi occhiali con le lenti scure. Oltre l'uscio (la signora non aveva aperto la porta e guardava oltre lo spioncino) gli ha chiesto se affittasse camere. La signora Ciriello gli ha detto di no chiedendo chi lo avesse indirizzato a lei. «E' stata la barista, qui sotto» ha risposto lo sconosciuto. Poi se ne è andato. Prima di salire egli aveva incontrato al primo piano un'altra persona che abita nella stessa casa, Herbert Kinz, al quale — in perfetto italiano — ha chiesto dove abitasse la signora Ciriello. La descrizione dell'uomo data dal Kinz combacia con quella fatta dalla signora ad eccezione dell'impermeabile. Secondo il Kinz l'uomo indossava una giacca beige.

Nello stesso intervallo di tempo, al bar di fronte, si erano fermati due slavi: un giovane biondo con baffi e la donna impellicciata. Dopo una sosta di una decina di minuti, la giovane donna è uscita e — come abbiamo detto all'inizio — si è messa a passeggiare in via Mazzini, quasi in mezzo alla strada. Poi è sparita. Del colpo si stanno ora interessando gli agenti della Mobile.

Cade da un'impalcatura

L'improvviso sollevarsi della tavola di una impalcatura, ha fatto cadere, da un'altezza di circa due metri, il saldatore Giorgio Pernazza, di 31 anni, residente a Treviso. In seguito alla caduta, avvenuta nel pomeriggio all'arsenale San Marco, il malcapitato operaio ha riportato la sospetta frattura della spalla destra.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anapo» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Euterpe» (greca), mn. «Carso» (naz.), mn. «Devora» (israel.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Canal el Suez» (egiz.), mn. «Katharina» (austr.), mn. «Victrix» (panam.).

PARTENZE: mc. «Bruno» (naz.), mc. «Berge Sigval» (norv.), mn. «Nica» (liber.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Dodo I» (pan.), mn. «Esther» (israel.), mn. «Nevsehir» (turca), mn. «Lilac» (israel.), mn. «Srakane» (jug.), mc. «Sirocco» (naz.), mc. «Helga Essberger» (ger.).

LE ORE DELLA CITTA'

«La civiltà del bere»

Sotto gli auspici del Circolo della Stampa e della delegazione di Trieste dell'Accademia della cucina, lo scrittore e giornalista Vincenzo Buonassisi parlerà sul tema «La civiltà del bere». La manifestazione avrà luogo domani, venerdì, alle ore 18.30, nella sede di corso Italia 12.

Judo al «Brunner»

Sono aperte le iscrizioni, presso il Ricreatorio «Guido Brunner», al corso di judo che avrà inizio prossimamente, per gli allievi dai 6 ai 12 anni. Il corso è stato istituito per l'interessamento del comitato ex allievi, che ha contribuito all'acquisto delle attrezzature necessarie.

NOVITÀ diffusion!

Il nuovo negozio per i giovani e le giovani: maglie, pantaloni, abiti, camicette, moda-pronta. Sempre nuovi arrivi e novità! NOVITA' diffusion, viale D'Annunzio 2/C.

Al Rotary Club

Nella odierna conviviale delle ore 13, il prof. dott. Carlo Alberto Lang parlerà su: «Poetica di Saba e la violenza»

Rinvio al CUS

Il CUS e lo Sci accademico italiano informano che, a causa di sopravvenuti impegni dello sciatore svizzero Sylvain Saudan, la conferenza ed i films previsti per oggi, giovedì 8, all'Auditorium, sono stati aggiornati a data da destinarsi.

Cinema del ragazzo

Un altro film avvincente di fantascienza nella sala della Repubblica dei ragazzi in largo Papa Giovanni, oggi: «Cortina di bambù», in technicolor. La sala viene aperta alle 16.45; alle 17 precise inizia la proiezione; non si ripete il primo tempo. Già da oggi si preavvisa: sabato 10, alle ore 17, il «Teatro dei ragazzi» presenta «Le avventure del signor Bonaventura».

Al Val

L'inizio del nuovo anno sociale dei VAL avrà luogo lunedì prossimo alle ore 16.30, nella sede del CCA, in piazza Verdi 1, con una conversazione del cap. Mario Bussani, direttore del Parco marino di Miramare, sul tema «Ecologia e idrocarburi nel golfo di Trieste».

Malossi

Tende alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica (rolè). Negozio: via Nordio 9, telefono 763475. Riparazioni: via Locchi 28, tel. 767432.

Non pagate il taxi...

per piacere! La ditta *«Rigutti... veste tutti»*, per ovviare al disagio arrecato ai clienti dalla indisponibilità di parcheggio, comunica che fino al 31 dicembre a tutti gli acquirenti verrà rimborsata la spesa del tassametro. *Rigutti*, via Mazzini 43.

Laurea

La concittadina Leila Luci si è laureata brillantemente in materie letterarie presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli studi di Trieste.

Kosmetici Koscot

La *Koscot* di Trieste è lieta di offrire a tutte le persone che interverranno il giorno 7 e 8 nella taverna della Birreria Dreher una applicazione completamente gratuita dei suoi favolosi cosmetici all'olio di visone.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

QUANDO LE ACQUE SI TINGONO DI ROSSO

Il mare minacciato da una piaga biblica

Allarmante il fenomeno che si è manifestato per la prima volta l'estate scorsa nel golfo

Il primo accenno al preoccupante fenomeno delle «maree rosse» o «red tides» che si è manifestato l'estate scorsa nel nostro golfo si trova nella Bibbia: «... Aronne alzò il bastone, e in presenza del Faraone e in presenza dei suoi servitori percosse le acque ch'erano nel fiume; e tutte le acque ch'erano nel fiume furono cangiate in sangue. E il pesce ch'era nel fiume morì; e il fiume fu ammorbato, sì che gli Egiziani non potevano bere l'acqua del fiume...» (Esodo 21).

La prima delle piaghe d'Egitto doveva essere nient'altro che un «bloom» o fioritura di fitoplancton; cioè la crescita e la riproduzione smisurata di microscopici organismi marini. Questi in determinate circostanze hanno la capacità di moltiplicarsi sino a raggiungere decine di milioni in ogni litro di acqua. In poche ore il mare perde la sua trasparenza, le acque si tingono improvvisamente di un colore rosso intenso oppure bruno nelle diverse tonalità a seconda della concentrazione delle cellule. Oltre che nell'acqua marina il fenomeno può manifestarsi nei laghi e nei fiumi. Un esempio caratteristico è quello del lago di Tovel nel Trentino, che, prima dei guasti provocati dagli inquinamenti, si colorava di rosso. La causa era stata scoperta dal Marchesoni ed attribuita al glenodinium sanguineum. Di che micro-organismi si tratta? Quali possono essere gli effetti della loro presenza sui molluschi e sui pesci? E sull'uomo?

Già l'inquadramento sistematico si presenta arduo. I botanici pongono questi organismi tra le alghe unicellulari, le peridinee, che vengono pertanto considerate un vegetale. Per contro gli zoologi li considerano protozoi e li pongono nell'ordine dei dinoflagellati. Le cellule hanno una membrana costituita da cellulosa e attraversata longitudinalmente e trasversalmente da solchi i quali servono al moto in mare e al suo equilibrio. Talvolta possono essere «armate» di piccoli filamenti chiamati flagelli, anche questi ultimi servono al moto che viene suddiviso in rotatorio, ondulatorio o propulsivo in senso orizzontale. Attraverso la membrana esterna traspaiono le diverse colorazioni dei granuli interni o cromatofori, che donano la caratteristica colorazione bruna o giallo-brunastra.

Marginalmente il fenomeno interessa anche la salute pubblica; infatti tali organismi si trovano in tutto il mondo con preferenza per i mari tropicali o subtropicali, le ricerche, specialmente quelle di medicina oceanografica si sono indirizzate verso questa nuova branca.

Aubert riferisce che nel luglio del 1969 un'epidemia avrebbe decimato i pesci di quella regione; la moria era strettamente collegata con la comparsa della «red tides». Tra la popolazione rivierasca si diffusero i sintomi tipici dell'irritazione respiratoria: tosse secca e persistente, sensazione di bruciore. Accurate ricerche di medici e biologi portarono alla scoperta dell'agente causale: un dinoflagellato, il Gymnodinium. Lo episodio ebbe successivamente riscontro in altri dello stesso genere registrati in ogni parte del mondo.

I danni all'uomo possono anche essere indiretti, qualora egli si cibi di pesci o molluschi che a propria volta si siano nutriti di questi micro-organismi. Nel 1957, due tra i più noti ricercatori statunitensi, Balantine ed Abott, hanno fatto delle esperienze ponendo le varie specie marine a contatto diretto con il «bloom» o fioritura. Hanno potuto così accertare che il danno era più o meno evidente in tutti gli individui; diversi erano soltanto i tempi di sopravvivenza. I molluschi morivano dopo due o tre giorni, gli echinodermi (ricci di mare) dopo tre, i crostacei in uno o due, i gobidi (guati) e i blennidi (strighe) in venti o quaranta minuti. Solo una specie aveva resistito in quell'ambiente quella degli anellidi o vermi.

Nel 1963 due scienziati portoghesi, De Souza e Silva attribuirono le frequenti intossicazioni alimentari per ingestione di «frutti di mare» raccolti nelle lagune dell'Obidos, alla fioritura di fitoplancton che coincideva sempre con l'aumento della tossicità. In particolare era stato studiato durante la comparsa delle acque brune il mollusco cardium edule (capa tonda de valle), il quale provocava una volta ingerito dall'uomo parestesi e paralisi. Si apriva così un nuovo ramo per la ricerca nell'oceanografia biologica la paralitic shellfish poisoning, l'avvelenamento dato con paralisi da molluschi. Quell'anno stesso altri due studiosi israeliani: Yariv ed Hestrin, erano riusciti a isolare una sostanza chimica tossica che portava a questi sintomi la primnesine, nome legato all'organismo nel quale la sostanza si trovava; il prymnesium parvum.

Infine Ray nel 1971, direttore del laboratorio marino di Galveston nel Texas, durante il terzo congresso internazionale di scienze dell'alimentazione e tecnologia, dichiarava definitivamente che alcune specie di dinoflagellati erano da considerarsi come sorgenti di tossine; tra questi destavano maggiore preoccupazione le specie appartenenti al genere gonyaulax.

Il 4 luglio di quest'anno da Punta Sottile a Punta Sdobba il mare si colorò dapprima di un verde intenso, poi di bruno ed infine di un bruno-rossastro. Molti supposero che si trattasse di idrocarburi versati in mare da qualche petroliera, ma non era così. Dopo tre giorni, la fioritura di fitoplancton manifestatasi all'improvviso scomparve altrettanto repentinamente e le acque riacquistarono la loro normale trasparenza. Le cause non si devono attribuire agli inquinamenti chimici o biologici né ad eventi straordinari quali l'eutrofizzazione, ma ad un particolare clima subtropicale che si era creato in assenza del moto ondoso, delle correnti, mentre la temperatura nelle acque basse del litorale gradese raggiungeva quasi i 27 gradi.

Ha fatto così la comparsa nel nostro golfo uno tra i più temibili individui unicellulari: il goniodoma acuminatum, così chiamato dal suo scopritore Stein nel 1833, successivamente peridinium polyedricum, ed infine nel 1907, dal giapponese Okamura Gonyaulax polyedra.

Il fenomeno è avvenuto in coincidenza con una moria di pesci lungo il litorale veneto e con una vera e propria strage lungo la costa Nord orientale dell'Alto Adriatico di pecten jacobeus (capasanta) e di pecten opercularis (canestrei). Come ai tempi della Bibbia, anche oggi le «red tides» di colore bruno o di colore rosso sono una piaga per l'uomo e per l'ambiente marino.

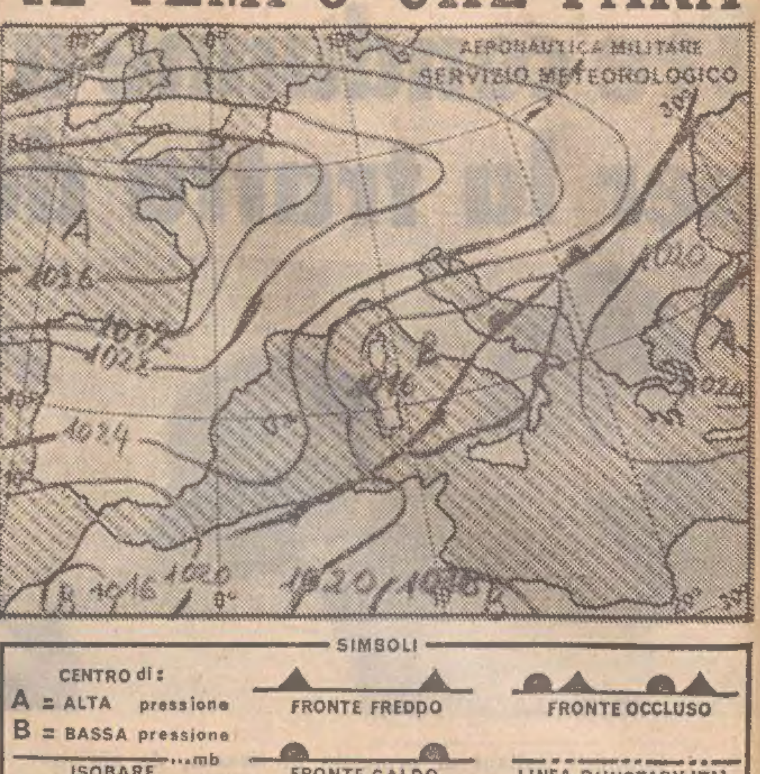
Mario Bussani

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 7 novembre 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	300	600	480	800	—	560	480	680	780	880	560	680	540	550
Carciofi	70	90	100	160	120	130	100	140	120	130	120	130	90	100
Cavoli cappucci imp.	127	150	200	360	200	280	220	280	220	380	200	360	180	200
Cavolfiori	288	368	400	680	—	480	480	560	480	680	—	480	—	580
Cavoli verze imp.	127	173	200	320	200	280	200	280	240	280	240	280	180	260
Cicoria	108	150	200	320	240	280	200	280	240	340	240	280	190	240
Cipolla	115	140	200	230	200	240	200	260	240	280	200	260	180	300
Finocchi	92	207	280	480	320	360	280	360	320	360	280	320	320	360
Insalatina loc.	—	—	—	2000	—	—	—	1600	—	—	—	—	—	—
Lattuga nostrana	350	500	480	800	560	800	—	600	—	780	—	640	—	700
Limoni I	288	345	400	560	440	480	420	480	440	520	400	480	440	480
Patate	75	105	140	200	130	160	140	160	150	180	120	180	125	180
Pomodoro costoluto	—	230	360	560	480	560	420	480	560	600	400	480	—	480
Radicchio verde I	1400	2000	2000	2800	—	2400	—	2000	2400	2500	—	2400	2000	2400
Radicchio verde II	800	1200	1400	2000	1600	1800	1600	1800	1600	2000	—	1400	—	—
Radicchio rosso var.	420	600	800	1000	—	1000	620	880	880	980	800	1000	840	950
Sedani rapa locali	250	400	360	560	—	—	460	580	460	580	400	440	480	580
Spinaci	240	600	400	800	380	560	480	600	380	880	400	680	550	600
Valerianello	1400	1500	2000	2400	—	1600	—	1600	1600	2500	—	2000	—	—
Zucchine verdi	—	460	720	960	—	—	—	680	680	760	600	680	750	780
Arance bionde	230	288	360	480	440	520	—	380	380	400	360	480	380	420
Arance tarocchi	403	460	480	680	—	—	480	580	480	640	480	580	—	520
Banane Ciquita	308	330	400	480	—	480	—	480	—	480	440	560	420	440
Kaki	92	184	240	360	—	240	200	280	260	280	200	280	200	320
Mele Delizia Starck	150	230	240	400	240	300	240	320	280	480	240	360	260	320
Mele Jonathan	92	184	200	320	240	280	240	280	240	360	240	280	190	280
Pere	150	196	240	360	240	280	240	320	280	380	240	340	240	280
Pompelmi	270	320	400	440	440	480	380	480	400	520	360	480	380	480
Uva	138	368	320	680	360	480	280	580	360	580	280	580	290	550

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali sereno tendente a poco nuvoloso sulle regioni nord-occidentali per nubi alte stratificate. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso per banchi di nubi medie. Sulle regioni centrali adriatiche ancora molto nuvoloso con residue piogge e qualche nevicata sugli Appennini al di sopra dei 1000 metri, ma con tendenza dalla tarda mattinata a miglioramento. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali più probabili sulla Puglia, la Basilicata e la Calabria. Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali e da domani pomeriggio su quelle meridionali.

Temperatura minime e massime di ieri:

Bolzano	6	14	Ancona	10	12	Potenza	11	16
Verona	6	13	Perugia	6	13	S.M. Leuca	17	19
Trieste	5	9	Pescara	14	15	Catanzaro	14	20
Venezia	9	12	L'Aquila	9	16	R. Calabria	18	22
Milano	3	12	Roma-Nord	13	16	Messina	18	21
Torino	—1	12	Roma-Fium.	12	14	Palermo	17	22
Genova	10	14	Roma-EUR	12	17	Catania	13	25
Bologna	5	10	Campobasso	7	17	Alghero	11	16
Firenze	9	11	Bari	15	22	Cagliari	13	16
Pisa	8	11	Napoli	12	19			

INIZIATA IN CORTE D'ASSISE LA BATTAGLIA DELLE ARRINGHE A FAVORE DI FERESIN

L'uxoricidio secondo i difensori scaturì da una lunga disperazione

Per l'on. Loris Fortuna che ha ripreso e sviluppato le argomentazioni dell'avv. Mamolo fu l'ostilità della suocera a far maturare la tragedia - Il processo riprenderà domani mattina

Una lunga battaglia difensionale si è accesa ieri sul fronte del processo d'Assise contro il trentaduenne Dante Feresin, da Cormons, imputato di uxoricidio premeditato in danno della giovanissima moglie, Loretta, tentato omicidio del padre della vittima e minacce al fratello della stessa. L'on. Loris Fortuna e l'avv. Mamolo del Foro di Gorizia hanno parlato per quasi cinque ore alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Umberto Sancin, Albina Orel-Sarazin, Bruna Cecconi-Bossi, Leda Pussi-Fonda, Giuseppe Beretta e Laura Abrami, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il dibattimento ha inizio pochi minuti dopo le 9. Feresin viene scortato in gabbia dai carabinieri, i genitori e il fratello dell'uccisa prendono posto sul banco riservato alle parti lese, ai banchi dei patroni, lo avv. Pedroni e l'avv. Romana Capussotto-Tomadini, entrambi del Foro di Gorizia, che assistono civilmente i congiunti di Loretta Oresig, e i difensori on. Fortuna e avv. Mamolo, ai quali si aggiunge anche l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia, che i due legali avevano nominato quale loro sostituto ancora alla prima udienza.

Il settore del pubblico è insolitamente affollato. Prende per primo la parola l'avv. Mamolo, il quale comincia la propria arringa lamentando la mancata ammissione della lista di testimoni proposta dalla Difesa, «testimoni che avrebbero potuto incastonare il quadro di quel tragico mattino di novembre per una più completa ricerca della verità».

Il difensore rinnoverà più volte durante l'arringa l'istanza di accoglimento della lista testimoniale e di altre richieste avanzate ancora in sede istruttoria. L'avv. Mamolo valuta, quindi, in chiave polemica gli assunti sostenuti dalle Parti civili e afferma che «se si fosse attentamente sondato nella vita di Dante Feresin molti errori valutativi non sarebbero stati commessi».

Secondo il difensore, l'avere affidato le indagini ai carabinieri di Romans d'Isonzo fu «un grossolano errore», e la dichiarazione di un maresciallo, il quale avrebbe affermato che gli Oresig erano contrari al matrimonio perché Feresin era un prepotente, colora la personalità dell'imputato di una tinta particolare mentre — per il patrono — il suo assistito è sempre stato «un cittadino conforme all'ambiente, un uomo incapace di fare del male a una mosca».

Quel mattino — continua lo oratore — Dante Feresin andò in cerca della moglie non per ammazzarla ma per sollecitare la sua autorizzazione a espatriare in Germania. Non aveva alcun motivo per uccidere Loretta, non ha mai voluto compiere vendette ed è stato trascinato, nolente, a questo gesto doloroso». Secondo il difensore, Feresin «portava l'arma un coltellino non pericoloso, ogni volta che aveva paura di incontrare il cognato. La tesi della tentata uccisione del suocero è — sempre secondo l'avvocato — «fumettistica» e grottesca così com'è da respingere nella maniera più indignata la perizia effettuata sulla salma di Loretta. Dante Feresin arriva al delitto, gravemente provocato dalla famiglia Oresig, e la tragedia del giorno dei morti si compì senza quella premeditazione che l'Accusa non è riuscita a provare.



(Foto Rice)

L'on. Fortuna parla in difesa di Feresin, visibile nella gabbia

«Loretta — è sempre il patrono che parla — chiama la mamma ma per il Feresin la mamma è il demonio, la ragione della perdita della moglie, della perdita della figlia. Il grido lo colpisce, l'ira lo assale e in stato d'ira finì con l'agire». Dopo avere chiesto alla Corte «non clemenza ma giustizia» l'avv. Mamolo formula le proprie richieste: escludere la premeditazione, accordare al suo assistito l'attenuante della provocazione e derubricare l'uxoricidio in omicidio preterintenzionale.

La parola è ora all'on. Loris Fortuna, il quale illustra per prima cosa le difficoltà della Difesa in processi del genere, dove «non esiste una contestazione sull'individuazione dello uomo che ha commesso il reato: la Corte si trova davanti a un imputato che non contesta di essere stato il protagonista attivo di questo fatto. Tutto è chiaro, tranne le modalità e le circostanze che sono tutte la lumeggiare».

L'oratore passa, quindi, a valutare le due contrastanti perizie agli atti: per uno degli elaborati — come già abbiamo riferito — Feresin è totalmente infermo di mente, per l'altro, firmato da tre cattedratici napoletani, le sue facoltà mentali sono assolutamente integre, e al lume di tali documenti la Corte dovrà decidere se l'uomo è o non è imputabile.

«Per Dante Feresin — dice l'on. Fortuna — è stata chiesta la più grave condanna possibile, anche se gli è stata levata dalle spalle la pena dell'ergastolo, ormai destinata a scomparire, perché condanna deve significare riabilitazione e non già morte civile. Feresin — continua il patrono — non è un malvagio preordinato, e quando si analizza il cumulo di sentimenti che lo travolse, lo si estromette dal mondo dei malvagi».

L'on. Fortuna si rivolge ora ai giudici popolari e spiega loro la configurazione giuridica dei reati contestati al suo assistito e poi sostiene che è «luogo comune parlare male delle suocere ma le prove in atti dicono che ci sono altri responsabili di ciò che è accaduto e anche costoro hanno il peso del rimorso».

Il difensore prende in considerazione le numerose testimonianze e afferma che a tutti i conoscenti e amici Feresin aveva sempre esternato il proprio amore per la giovanissima sposa e la propria animosità nei confronti della suocera. Al parroco di Romans confidò, dopo la sua separazione consensuale, di avere pronta una casa a Cormons, dove Loretta si rifiutava di vivere ed egli si sentiva rovinato. «L'arma e la oscurità — dice il patrono — non bastano a provare l'intenzione di uccidere. Tra litigi e vessazioni, Feresin giunse al matrimonio che non fu riparatore, ma d'amore perché fu lui a volerlo. In questa situazione complessa ed esasperata, con una moglie che non può più avere, con una figlia che non può vedere, è maturato il fatto che ha portato Feresin dietro le sbarre della Corte d'Assise».

L'arringa si incanala ora sul piano inclinato delle richieste: il patrono sostiene che né la micidialità dell'arma né la reiterazione dei colpi sono sufficienti per stabilire l'intenzione omicida che è provata soprattutto dalla violenza, violenza che, nella fattispecie, non si manifestò in quanto, secondo il suo assunto, l'evento mortale fu dovuto al fatto che, lungo il suo tragitto, l'arma non incontrò ostacoli di una certa consistenza. Con queste argomentazioni, l'on. Fortuna perora la derubricazione dell'originale imputazione di uxoricidio in omicidio preterintenzionale, e afferma, quindi, che non ci fu premeditazione: la domenica precedente — dice — Feresin la trascorse in serenità con un amico, e dopo il crimine manifestò grande sconvolgimento e turbamento, sentimenti che dovrebbero escludere un piano freddamente e cinicamente preordinato.

Il patrono è dell'avviso che il suo assistito fu vittima di tutta una serie di provocazioni, e l'attenuante gli spetta, come la Suprema Corte insegna, anche se reagì contro persona diversa dal provocatore. «Feresin — dice — voleva chiedere qualcosa alla moglie, lei lanciò quel grido «Mamma, mamma», e il sentir rievocare la suocera significò per lui liquidare tutto: fu, insomma, l'elemento scatenante. Scartata la premeditazione ed esaltata la provocazione, rimane ancora da stabilire se Feresin è o meno imputabile» e, di conseguenza, Loris Fortuna prende in esame i due ponderosi elaborati peritali, che illustra e valuta richiamandosi anche a insigni studiosi di psichiatria. Alle 13.10, Feresin chiede di essere portato fuori dalla gabbia e non ricomparirà più sulla scena del processo. Il suo patrono, intanto, termina di commentare la prima perizia, quella di Reggio Emilia, che qualificava l'imputato totalmente infermo di mente, e sostiene che l'assunto di quel medico è valido e preciso. Data l'ora inoltrata — manca qualche istante alle 14 — il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9.15 di domani, venerdì. Nel pomeriggio, l'avv. Pedroni ha dovuto partire per Roma, dove discuterà una causa in Cassazione. L'on. Fortuna terminerà la propria arringa, replicheranno presumibilmente il P. M. e la P. C. e, salvo imprevisti, in giornata dovrebbe venire emessa la sentenza.

Oggi la Corte è impegnata in un altro processo: alle 9.30, verranno, difatti, giudicati i detenuti Ante Rakulic e Nahit Hadzineri imputati, in concorso con Marko Roja, il quale trovasi a piede libero, di rapina aggravata e altri reati.

MOSTRE D'ARTE

Espone a Milano il pittore Faganel

Roberto Faganel, è il primo pittore concittadino che espone le proprie opere nello storico Palazzo Serbelloni, sede del Circolo della stampa di Milano. La rassegna che rimarrà aperta sino al 14 novembre comprende paesaggi giuliani e istriani, momenti carsici, isole dalmate.

All'inaugurazione della mostra antologica (una quarantina di quadri), hanno partecipato i maggiori critici milanesi, galleristi ed estimatori d'arte e molti nostri concittadini residenti a Milano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Vatta nel XX anniv. dai figli Eugenio e Rinaldo 25.000 pro CRI, 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Assoc. assistenza spastici e 25.000 pro ANIEP (Assoc. nazionale invalidi esiti poliomielite).

In memoria della mamma Clotilde Einaudi Barosso nel II anniv. dalle figlie 20.000 pro Parrocchia S. Francesco, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo e 20.000 pro Centro azione umana inserimento (Ex carcerati).

In memoria di Oscar Martini nel I anniv. dalla moglie Luigia, figlio Walter con la moglie Eleonora 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Camillo Crismani nell'XI anniv. dalla moglie Albertina 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Italia Ruzzier nell'anniv. dai figli Rina, Libera, Silvana e Umberto 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Pierina Zebel nel XX anniv. (8-11) dalla figlia Netty 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Di Lauro nel XIII anniv. dai figli 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Ortensia Verginella nell'anniv. dalle figlie 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Claudio Cattonaro nel VII anniv. dalla mamma 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Baldini da Raimondo Botteghelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bertolini da Meri Gori 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Quintavalle ved. Venchi da Silvio e Gisella Pavanello 2000 pro Società amici dell'infanzia; da Angelo e Ines Wengerschin 10.000, da Italo e Edda Visalli 10.000, da Angelo e Piero Visalli 5 mila pro Parrocchia S. Pio X; da Andreina Korencian 5000 pro Chiesa S. Rita; da Matilde Geat 5000, da Anita e Antonio Baldo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Babich dalle sorelle Bussani 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittorio Millo dal preside, personale insegnante e non insegnante dell'Istituto professionale di Stato per il commercio 77.000 pro Cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Vera Korb dal preside, dai professori e dalla segretaria della Scuola media annessa al Conservatorio «G. Tartini» 20.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Maria ved. Scieghi dai colleghi del figlio Samuele 50 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Santina Perini da Ida e Anita Boccasini, Anita Battera, Lidia Morpurgo e Maria Terzon 10.000, dalle colleghe Silvestro, Bonifacio e Bartoli 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Lino Benci da Argentina Tassinari 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angela Renner da Guido Rosada 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amalia Marcella Sestani dal fratello Mario 10.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renato Baldini dai colleghi della Rip. V e Serv. statistica del Comune di Trieste 27.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Mario Morpurgo dalla moglie 20.000, da Anita e Oscar Clari 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Piero Olivotti da Ezio Caprin 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Domenico Carninci 3000 pro CRI.

In memoria di Vladi Valesi da Bracchi - Marsillio 3000, dalle famiglie Simeoni e Loche 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Duilio Castro dalla figlia 4000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria ved. Marchi nata Zotti da Irene, Isabella e Renato Adami 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Tondo dalle famiglie Guido e Giorgio Cerniani 5000, da Tilde Sabrini Mayer 3000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Alice Spinato ved. Capellan dagli operai, dalle operaie e dagli impiegati di fabbrica della Stock S.p.A. 62.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Skorepa da M. S. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Domenico Scaglione dalla famiglia Lussi 2000 pro CRI; da Carlo Dula e colleghi 20.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria dei loro cari defunti dai coniugi Simi 10.000 pro Centro tumori (Poveri), 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del generale dott. Alberto Binaghi da Giuseppina D'Agnolo 5000, da Cristina Ravasini 5 mila pro ECA (Fondo Carlo Ravasini); da Adele e Angelo Giarratano 5000, da Milla e Nunzio Mari 5000, da Lina Suich 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Enrico Goldschmidt 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Gosler ved. Dambrosi da Anna Udovich 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Anna ved. Colautti 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Sergio Finocchiaro 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dall'amica Marcella 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria dei propri cari da Bruno e Omero Tremel 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Serri dalla moglie Etta e dalla figlia Marisa 25.000 pro Ricreatorio «A. e F. Nordio», 25.000 pro CRI (Pronto soccorso), 25.000 pro ECA e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano, Geni e Tullio Serri 10.000 pro CRI (Pronto soccorso), 10.000 pro ECA e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Claudio e Laura Urero 5000 pro CRI (Pronto soccorso) e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mario e Valeria Mocher 10.000, da Mimi Tomasi 5000, da Giorgio e Lina Amodeo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Piero Slocovich 5000 pro CRI; da Ugo, Carla e Mario Pasiani 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario Nordio 20.000, da Fabia Nordio Illing e famiglia 5000, da Claudia Nordio Baldissera e famiglia 5000, da Furio Nordio e famiglia 5000 pro Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio»; da Libera e Liana Wyler 5000 pro Mutilatini don Gnocchi (Milano); da Giovanni e Maria Beltrame 5000 pro Lions Club (Fondo beneficienza).

In memoria di Adele Parovel dallo Studio Gerin 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Ermacora da Nives e Guido Antonini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Riosa 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

L'elargizione in memoria di Renata Tamburlini di lire 3000 pro Missione Triestina nel Kenya, pubblicata in data 6 corr., deve intendersi fatta da Giovanna Valentin.

CONTRO LA PROGETTATA RAFFINERIA

Domattina a Muggia lo sciopero generale

E' in programma per domani mattina a Muggia lo sciopero generale di mezza giornata proclamato dalle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil quale atto di protesta contro il ventilato insediamento della raffineria Vincor nella valle delle Noghere. Alla decisione di bloccare totalmente le attività della cittadina indicendo un'astensione dal lavoro che interessa tutte le categorie si è giunti a Muggia e dopo una serie di prese di posizione delle forze politiche ed economiche, i cui rappresentanti avversano fermamente il progetto, preoccupati per il problema dell'inquinamento e persuasi della scarsa incidenza d'una nuova raffineria nel quadro produttivo della nostra provincia.

L'amministrazione civica di Muggia alla quale i responsabili della Vincor si sono rivolti per ottenere l'autorizzazione di dare l'avvio ai lavori, ha espresso all'unanimità attraverso il consiglio comunale parere negativo in ogni senso, facendo approvare anche una mozione da tutti i gruppi politici contro questo tipo di insediamento. La pratica è passata quindi alla prefettura e di là è stata inoltrata in questi giorni al ministero dell'industria. Il sindaco di Muggia, Millo assieme a rappresentanti del comitato unitario permanente per la lotta contro gli inquinamenti si è incontrato con l'assessore regionale all'industria che ha riaffermato, il proposito della giunta di respingere il progetto della Vincor

Dal canto loro le tre organizzazioni sindacali hanno sollecitato gli ambienti imprenditoriali a ricercare per la valle delle Noghere un insediamento industriale ad alto tasso occupazionale e privo di possibili fonti d'inquinamento.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 novembre escursione carsica alla Vetta Grande (Lanaro) con ritrovo alle ore 8.20 in via Beccaria capolinea corriera P/D.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Hanno avuto inizio i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra della scuola «Fornis» di via Vasari. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

I COLLEGAMENTI FRA LA NOSTRA REGIONE E I PAESI LIMITROFI

A Udine il quarto convegno sulle comunicazioni aeree

L'inizio dei lavori è stato fissato per domani - Si discuterà il progetto della linea fra Ronchi dei Legionari e Vienna ed eventualmente Venezia

Alla Camera di commercio di Udine si terrà domani il «IV convegno sulle comunicazioni aeree tra la regione Friuli-Venezia Giulia e i paesi limitrofi», organizzato dallo stesso ente camerale in collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di commercio.

Il convegno, che aveva avuto la sua prima edizione a Trieste nel 1970, ritorna quest'anno in Italia dopo i due precedenti appuntamenti a Zagabria e a Vienna del 1971 e '72. I lavori, che si svolgeranno nella sala di piazza Venerio, con inizio alle 9.30, saranno aperti dalle relazioni introduttive dei rappresentanti della Camera federale per l'economia di Vienna, della Camera per l'economia della Croazia e dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia. Per quest'ultima, la relazione sarà tenuta dal presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Romano Caidassi. Seguiranno le relazioni tecnico-informative da parte dei paesi partecipanti: interverranno l'assessore regionale ai trasporti, il dott. Fritz Jausz, responsabile della politica economica della Camera di Klagenfurt e il dott. Zelko Radacic, vice-ministro dei trasporti della Croazia.

Scopo del convegno, a ogni successiva edizione, è quello di valutare i vari elementi che possono eventualmente suggerire l'utilità di istituire nuovi collegamenti aerei interessanti gli aeroporti delle regioni contermini, in base alle esigenze del traffico, alla situazione e ai programmi di sviluppo dei singoli aeroporti, e soprattutto al fine di creare le premesse per una sempre più stretta collaborazione tra le regioni interessate nel settore delle comunicazioni aeree. Fu anche merito dei precedenti tre convegni, in base proprio a quanto in essi emerse, che si arrivò negli anni scorsi ai collegamenti aerei tra Ronchi dei Legionari, Zagabria e Belgrado.

Scopo del convegno di domani è quello di sottolineare l'intervenuta maturazione dei tempi per la realizzazione del collegamento aereo tra Ronchi dei Legionari e Vienna ed eventualmente Venezia. Si tratta — come noto — di un progetto al quale da tempo sono interessati, sia l'aeroporto giuliano, sia quello viennese, e che darebbe un ulteriore contributo allo sviluppo delle comunicazioni aeree tra tutte e tre le regioni contermini. Al convegno interverranno i rappresentanti degli aeroporti di Ronchi dei Legionari, di Klagenfurt, Vienna, Linz, Graz, Fiume e Zagabria. Interventi sono previsti pure da parte dei rappresentanti delle varie compagnie aeree, dalle quali dipende appunto l'istituzione o meno di nuovi collegamenti.

Gli organizzatori del convegno hanno invitato a parteciparvi: Alitalia, Itavia e Ati da parte italiana; Jat, Pan Adria e Inex Adria da parte jugoslava; Aua, Viennair e Styrian Air Lines da parte austriaca.

Delegazione slovena ricevuta alla Regione

Il presidente della giunta regionale, avv. Comelli, ha ricevuto ieri a Trieste una delegazione dell'Unione economico-culturale slovena guidata dal presidente Boris Race e composta dal dott. Karel Siskovic, dal dott. Mirko Primosic, da Izidor Predan e dal dott. Wiljem Cerno. Al lungo e cordiale colloquio era presente l'assessore agli affari generali e alle finanze, Coloni.

Il presidente dell'Unione economico-culturale slovena, Race, ha presentato all'avv. Comelli un documento nel quale sono esposti i problemi e le rivendicazioni della minoranza slovena

UN UOMO CHE VIVE COME SE IL TEMPO SI FOSSE FERMATO

Gianni Brumatti festeggia le nozze d'oro con la pittura

Innamorato del suo mestiere come pochi, ritiene che l'artista debba lavorare soprattutto con umiltà - Un esempio di coerenza

Gianni Brumatti festeggia quest'anno le nozze d'oro con la pittura: l'artista triestino, infatti, espone da cinquant'anni. Rendiamo omaggio quindi al nostro pittore.

Schivo, tutto raccolto in se stesso, pronto a difendersi da punte estranee che in qualche modo lo possano distogliere dal colloquio serrato che giorno dopo giorno va sostenendo con la natura, con i suoi paesaggi, le sue marine, Brumatti davvero vive come se il tempo si fosse fermato. Si muove e agisce in un'atmosfera tutta sua, per niente toccato (per lo meno non lo dà a vedere) dai tanti avvenimenti che giornalmente sconvolgono il mondo. Eppure, per quanto riguarda i fatti della pittura e dell'arte in genere, è avvertito come pochi: dunque attento e còlto, come còlta e aristocratica è la sua opera.

Se riandiamo ai primi quadri, che dipinse a venti o a trenta anni — ed erano sempre paesaggi, del Carso e dell'Istria — ritroviamo il medesimo taglio e impostazione, ma a raffronto di quelli di oggi, quale differenza. Non vogliamo dire che ora ci sia altra mano, altri intenti. Anzi! Pochi pittori come Brumatti sono stati così coerenti, così responsabili e consci; e se vogliamo allineare idealmente le opere che egli ha dipinto in tanti anni, non vi scorgiamo salti, tentennamenti: egli ha operato con costante vigile attenzione, innestando nel proprio lavoro, di volta in volta, suggerimenti che gli provenivano anche da movimenti spirituali i più lontani da lui. E' inevitabile perciò che la strada percorsa, con rara probità, lo abbia trasformato: è stata una lenta evoluzione in meglio e in avanti.

Gianni Brumatti è un pittore mistico. I paesaggi del Carso in cui compaiono il contadino e i bovi, sono preghiere. L'albero smilzo, sghembo che egli pone nel primo piano del quadro, è un'invocazione. Mai un prato che sia un prato, mai un albero fronzuto, robusto che richiami la natura negli aspetti più gioiosi, ma sterpi umili, ma campicelli di terra magra, con zolle sfatte e pietre senza forza della pietra. E la materia è povera, secca; mai una pennellata ricca e densa. Non si può non trovare una rispondenza piena tra l'uomo Brumatti e la sua opera.

Nonostante il tessuto magro, fatiscente, i suoi lavori hanno una costruzione minuziosa, la morfologia del terreno è risolta con sapienti passaggi di colore. I suoi paesaggi sono racconti: bisogna riguardarli con attenzione e potremo intuirvi il brulicare di una vita piena: nel dominio delle ocre e dei grigi, ecco qui una punta di azzurro a indicarci uno stagno, là una di rosso per il tetto di una casupola. e l'uomo, quando non compare, lo avvertiamo.

Di Brumatti si potrebbe dire che è un candido più che un ingenuo, umile più che modesto. Lo sorprendiamo assorto, talvolta, nei più strani, insoliti caffeucci della città in una posa ispirata; la vita francescana che conduce, il totale disinteresse anche per la più modesta manifestazione mondana, fanno di lui un personaggio. Tale atteggiamento, se non lo conoscessimo bene, potrebbe indurci al sospetto di un suo compiacimento; ma noi sappiamo che ciò non è vero. Sappiamo invece come per lui i momenti migliori siano quelli in cui, con la borsa a tracolla, nella corriera che mena sull'altipiano, si accinge a trascorrere una giornata vicino agli elementi che gli sono cari.

Non è difficile indovinarlo partecipe della vita dei contadini, intrattenervisi e chiedere della recente vendemmia, del raccolto. Anche gli oggetti, gli arnesi di lavoro del contadino, entrano nei suoi quadri, ma che sieno per carità antichi, arcaici... Ecco, nella pittura di Brumatti non respiriamo forse una cert'aria antica, miracolosamente conservata da millenni? C'è il ritmo lento del susseguirsi delle stagioni e i gesti cadenzati dell'uomo che lavora la terra, la vecchina, vestita di nero, che attraversa il campo con il secchio in testa. Temi eterni per una pittura che si avvale di un linguaggio indubbiamente sorvegliato, a ogni modo più attuale di quanto possa apparire a un «lettura» approssimativa. Abbiamo detto della sua pittura sorvegliata, sentita; non vogliamo ora tralasciare una nostra convinzione: Brumatti ha il gran merito, che è di pochi, di non aver dipinto quadri frettolosi, abborracciati, in definitiva e in una sola parola brutti, perchè la dignità di mestiere e l'intenzione poetica sono state le costanti della sua lunga carriera.

Pochi, inoltre, gli artisti che, al pari di lui, siano così innamorati del proprio lavoro: sempre pronto a dialogare intorno a problemi di tecnica, a problemi estetici. Il suo dire è un tantino complesso, innervato com'è da tante digressioni che fungono da puntelli di sostegno, ma sempre positivo e di grande conforto. Per lui, il pittore, l'artista in ogni sua espressione, non ha da correre dietro a chi sa chi, a chi sa che cosa, non ha da smaniare: deve soltanto lavorare in tanta umiltà.

Dobbiamo tener presente lo esempio di vita e la assoluta serietà professionale di Gianni Brumatti, pittore nobilissimo. E chiederci se la sua non sia davvero la via giusta per essere in grazia; dono divino che spetta ai poeti e ai puri di cuore.

Livio Rosignano

Stasera, alle ore 20.30, in via Tommaso Grossi 8, si svolgerà il consueto incontro di catechesi, organizzato dalla cattedrale di San Giusto.

L'Opera per le vocazioni sacerdotali e religiose invita a partecipare alla messa che verrà celebrata oggi, alle ore 20, nella chiesa di Aquilinia.

I DANZERINI DI AVIANO E IL QUARTETTO «STELLA ALPINA»

In tutta l'Argentina con il folclore friulano

Una prestigiosa «tournée» di tre settimane nelle più importanti città della repubblica sudamericana - L'incontro con i numerosi «Fogolars»

Il gruppo folcloristico «Federico Angelica» dei Danzerini di Aviano partirà il 15 novembre prossimo dall'aeroporto di Ronchi dei Legonari alla volta dell'Argentina con il quartetto «Stella Alpina» di Cordenons. Il gruppo e il quartetto effettueranno una «tournée» di 21 giorni attraverso le maggiori città di quella repubblica. Il viaggio è stato organizzato dall'ente «Friuli nel mondo» in occasione del XII congresso delle società friulane dell'Argentina, che si terrà il 22 e 23 novembre prossimi a Villa Regina, nella provincia di Rio Negro, in Patagonia.

L'incontro con i numerosi friulani (riuniti nei «Fogolars furlans») e le esibizioni avverranno a Buenos Aires (Avellaneda), La Plata, Villa Regina, Bariloche, Mendoza, Cordoba, Colonia Caroya, Santa Fè, Paranà, Rosario e Florencio Varela. Il debutto è previsto per il 17 novembre al Teatro Coliseo di Buenos Aires, che sarà ripresa dalla TV argentina. Il ritorno in Italia è previsto per il 6 dicembre. Accompagneranno i due complessi assessori provinciali e sindaci dei comuni di Aviano e Cordenons, i dirigenti dello ente «Friuli nel mondo», il presentatore ufficiale Nevio Ferraro e oltre 300 persone, che, con due voli «charter», raggiungeranno congiunti e amici da tempo residenti in Sud America.

Forse una via d'uscita per il superbacino

Forse si riapre la via a una possibile soluzione positiva del finanziamento del bacino di carenaggio. La commissione bilancio della Camera, alla quale il provvedimento è demandato, ha disposto ieri — come informa la segreteria del PRI — un rinvio dei sei giorni per le decisioni definitive, affinché tale intervallo di tempo venga utilizzato per il necessario accordo con quanto sarà messo in evidenza dal ministero dei lavori pubblici, che sta raccogliendo una documentazione per giustificare le reali necessità dell'opera. E' già noto come l'iter per la concessione del finanziamento si sia arenato a causa delle scarse possibilità del bilancio rispetto alle effettive necessità di realizzazione di una tale opera.

Delegazione ungherese in visita nella regione

E' atteso per il pomeriggio di oggi a Trieste, il presidente della regione ungherese del Somogy, Jozsef Bohm, che, alla guida di una delegazione, compirà nei tre giorni successivi, una visita ufficiale nel Friuli-Venezia Giulia, in restituzione di quella compiuta nel luglio scorso in Ungheria dal presidente Berzanti e da altri membri della Giunta regionale.

La visita della delegazione ungherese rientra nell'ambito dei rapporti di buon vicinato che la regione Friuli-Venezia Giulia ha avviato fin dal 1965 con le regioni di confine. Questa politica, che tra l'altro consente una maggiore valorizzazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, si è rivelata particolarmente feconda ed ha già consentito il raggiungimento di notevoli risultati in diversi settori di comune interesse.

Cronache degli spettacoli

Lascia il «Tartini» il maestro Gentilli

Una delle figure più stimate ed amate da allievi ed insegnanti del Conservatorio Tartini, ha lasciato nei giorni scorsi, per raggiunti limiti d'età, l'Istituto cui per lunghi anni aveva dato il contributo della sua opera diligente ed appassionata. Con una cerimonia semplice ma affettuosa, il maestro Carlo Gentilli è stato festeggiato dal corpo insegnante ed amministrativo del Conservatorio.

Dopo aver rilevato i meriti dell'uomo e del valente musicista, che al «Tartini» aveva tenuto la cattedra di teoria, il direttore del Conservatorio m.o Orazio Fiume, ha consegnato a Carlo Gentilli (festeggiato con viva cordialità ma non senza un velo di mestizia) una medaglia d'oro.

Modellisti di plastica. La sezione di Trieste della IPMS (International plastic modellers society) ha eletto all'unanimità alla carica di direttore Carlo d'Agostino e a quella di segretario tesoriere Massimo Tenuta. La segreteria è aperta tutti i mercoledì dalle 18 alle 19.30 nella sede del Circolo delle «Generali».

SI INIZIA L'ATTIVITÀ DEL CENTRO

Anteprima di Truffaut da oggi alla «Cappella»

Verrà proiettato il film «Le due inglesi»

S'inaugura oggi la nuova stagione cinematografica de «La Cappella Undergronud» di via Franca 17: da oggi a sabato, alle ore 19 e 21, sarà proiettato in anteprima per Trieste il film «Le due inglesi», diretto da François Truffaut (1972, in italiano) e interpretato da Jean-Pierre Léaud, Nika Markham, Stacey Tendeter. Con questo film il celebre regista Truffaut (autore di capolavori quali «I 400 colpi», «Effetto notte», «Tirate sul pianista») adatta un romanzo di Henri-Pierre Roché, dal cui «Jules e Jim» egli aveva tratto uno dei suoi primi film di successo.

«Le due inglesi» — ha affermato Truffaut — è il mio undicesimo film, ma io preferisco considerarlo come il primo di una nuova serie. Cosa ho voluto fare con questo film? Ho voluto spremere l'amore come un limone». Con il suo stile lirico e romantico, Truffaut vi affronta infatti un complesso rapporto amoroso a tre personaggi; due giovani inglesi, due sorelle puritane ispirate alle sorelle Bronte, e un coetaneo francese, innamorato di ambedue. Sotto gli arabeschi del suo racconto, intriso di sensazioni e sentimenti, Truffaut ha voluto esprimere un inno alla giovinezza e un elogio malizioso della felicità.

«Le due inglesi» apre il ciclo proposto dalla «Cappella» di dieci film in anteprima, scelti fra quel lungo elenco di opere di grande interesse artistico e culturale che i circuiti normali bandiscono dalla nostra città. Fra i titoli che seguiranno nelle settimane prossime, segnaliamo «Il tagliagole» di Claude Chabrol, «Il candidato» di Michael Ritchie, «Kotch» di Jack Lemmon, «Mickey One» e «Alice's Restaurant» di Arthur Penn. Ogni film sarà proiettato dal giovedì al sabato, alle 19 e alle 21; l'abbonamento alle dieci anteprime permette la scelta libera fra le sei proiezioni di ogni film. Tessere e abbonamenti sono in vendita alla «Cappella» dalle 18 alle 20 di ogni giorno e prima delle proiezioni, e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CON IL GRUPPO REGIONALE G.R.A.D.

Due lavori di Stringher all'Istituto germanico

Le recite si svolgeranno domani sera

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15, il gruppo regionale d'arte drammatica (GRAD), diretto da Dante Fabris, presenterà due atti unici dello scrittore concittadino Ricciotti Stringher, e precisamente il radiodramma «Miracolo a Natale» nonché l'azione drammatica «Petruska». La rappresentazione rientra nel quadro del ciclo di manifestazioni sul tema «Situazioni e vicende umane nella seconda guerra mondiale in alcuni documenti di teatro e di cinema».

«Miracolo a Natale» è una narrazione drammatica che vuol rievocare un episodio accaduto a Trieste alla vigilia del Natale 1944. In essa ricorrono, veristicamente, fermenti e sentimenti che, nel comune doloroso destino, confermano la perennità dell'amore e della solidarietà degli uomini pur diversi per origini, tradizioni e lingua: fermenti e sentimenti che vengono riconfermati per virtù della Fede ritrovata del protagonista.

«Petruska» è un «dialogato» tratto dal racconto di un fatto avvenuto a Niesin (Ucraina) l'11 febbraio 1943, quando un aviatore tedesco rimase coinvolto nelle vicende di un reparto di alpini della Divisione «Julia», reduci dalla battaglia di Nikolajewka. Anche qui la solidarietà umana è rivelata e messa in evidenza dalla bontà del protagonista, in questo caso un soldato tedesco, che fa dono dell'ultimo pezzo di pane ad un bambino russo affamato, prima di unirsi alla marea d'uomini in ritirata.

Come già annunciato in precedenza, i soci della SAL e dell'Istituto germanico di cutura possono ritirare gratuitamente il biglietto d'entrata con posto numerato ancora oggi dalle 17 alle 20 presso la segreteria dell'Istituto fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Attività artistica di Tristano Alberti

Lo scultore Tristano Alberti, dopo i successi ottenuti con la mostra antologica che si tenne nella sala «Fenice», ove figuravano esposte oltre quaranta opere, continua la sua attività modellando la creta, il gesso o la cera. Attualmente è presente con due opere all'XI concorso internazionale del bronzetto di Padova e con cinque medaglie alla III Biennale internazionale della medaglia di Udine. Lo scultore triestino, inoltre, sta preparando altre opere da inviare alle varie mostre nazionali dove è stato invitato.

Domani al «Verdi» si replica «Macbeth»

Continua presso la Biglietteria del Teatro Verdi la consegna degli abbonamenti per tutti i turni della Stagione lirica 1973-1974.

«Macbeth», l'opera verdiana che ha solennemente inaugurato la stagione, verrà replicata secondo il seguente calendario: domani ore 20.30 turno B, domenica ore 16 turno D, mercoledì 14 ore 20.30 turno C, sabato 17 ore 18 turno S. Per le repliche i posti disponibili da abbonamento verranno messi in vendita dalla mattina dello stesso giorno di spettacolo.

Per i primi giorni della prossima settimana è previsto l'arrivo degli artisti e dei complessi stabili (quasi 200 persone fra professori d'orchestra, artisti del coro, personale di palcoscenico, ecc.) del Teatro Nazionale Croato di Zagabria, che offriranno il secondo spettacolo del cartellone, «La sposa venduta» di Smetana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LA RIGENERAZIONE» AL POLITEAMA ROSSETTI DI TRIESTE

Tra Svevo e Buazzelli una virtuosa bravura

Felicemente scandite dalla regia di Fenoglio le tappe del «viaggio» esistenziale verso la condizione del Matusalemme intesa come categoria dello spirito

Si sa bene che, assieme a quello della «malattia», il tema continuo di tutta l'opera di Svevo è la vecchiaia, ovvero la condizione ideale cui tende, consapevole o meno, lo eroe o antieroe sveviano. Ma non si tratta del comune dramma del vecchio che si scopre un'anima ancor giovane nel corpo declinante; bensì, all'opposto, dell'interna sfasatura che viene a crearsi nel personaggio a causa della grave, paralizzante disarmonia tra il suo corpo ancor giovane e l'anima già senile. Più forte è codesta disarmonia, più decisa e industre si fa la ansia di liberarsene, di eluderla in quella sorta di fuga dal tempo, che qualcuno (Sandro De Feo, se ben si ricorda) definiva un «viaggio verso il Matusalemme ideale». Tutta l'opera dello Svevo romanziere, e in parte anche commediografo dalla tragedia del giovanissimo Alfonso Nitti in «Una vita» al dramma dell'appena maturo Emilio Brentani in «Senilità», alla commedia piena di ironico disincanto e superiore buffoneria del vecchio Zeno Cosin, nella «Coscienza», su su fino alla «Novella del buon vecchio» e, per venire subito al fatto che qui c'interessa direttamente, alla commedia vera e propria «La rigenerazione», presentata iersera al Politeama Rossetti per la prima volta — scandisce le tappe di questo «viaggio» esistenziale verso la condizione del Matusalemme, intesa come categoria dello spirito.

Ed eccoci allora, in breve, al Giovanni Chierici protagonista ultrasettantenne della «Rigenerazione». Egli ha voluto sperimentare una cura di ringiovanimento (quando Svevo scriveva la commedia, che è l'ultima delle sue tredici, era in auge il professor Voronov), cosicché i suoi pensieri, desideri e comportamenti tendono a rivendicare i diritti, non escluso quello, ma soltanto sognato, d'un rapporto intimo con la domestica, della felice età riottenuta, seppur artificialmente, grazie alla benefica terapia. Ma, alla resa dei conti, la cura si rivela per così dire inadempiente: nel ringiovanito e smanioso Giovanni Chierici resiste ancora l'anima lucida e disincantata del vecchio, la quale non può assimilare i doni della singolare «rigenerazione» che di riflesso, cioè nel recupero del passato, di quella che è stata la stagione della sua «vera» e lontana giovinezza. E il ricordo del giovanotto, sostanzialmente serio e onesto ch'egli fu, lo induce a crearsi un'immagine attuale di sé abbastanza simile a quella del passato: di «uomo serio e casto», di «vecchio mortale benché ringiovanito». E allora, avanti ad onorare i suoi obblighi di marito e padre amorevole, nonostante che il matrimonio si sia rivelato da molti anni un fallimento (e non per nulla nella libertà inconscia del sogno egli medita di ammazzare la moglie per unirsi a Rita, la cameriera), e malgrado che l'«interno» borghese, abitato da parenti e amici, di cui egli tiene le fila, appaia in fondo (e senza il sorriso condonante di Svevo lo sarebbe) un'anticamera d'inferno dove ognuno, e lui non certo meno degli altri, accumula i suoi meschini egoismi, il suo cinismo ammantato di rispettabilità, la sua ambigua malafede. Giovanni Chierici si rassegnerà dunque a fare il suo dovere di «giovane vecchio» o viceversa, a rimanere al suo posto di saggio patriarca d'una «cattiva famiglia», secondo l'eterno e ipocrita gioco delle parti che è la vita: quella vita «né bella né brutta, ma originale» (come diceva Zeno Cosini), che bisogna vivere senza illusioni, accontentandosi appunto della sua «originalità», e perciò lasciarsi fare da essa, abituarsi «a stare fuori di posto» e vivere «come se a posto si fosse».

Ecco il grande Svevo, la sua alta e fiera tristezza che s'insinua nella meditazione con la pacata ironia di un dio il quale contempli la propria vita e la vita del mondo da una distanza fuori del tempo.

L'ora è tarda, la commedia sta sulle tre ore, ed è dunque giocoforza piantar qui il discorso su Svevo per passare rapidamente allo spettacolo offertoci da Edmo Fenoglio, che ha messo in scena «La rigenerazione», e da Tino Buazzelli che ha vestito i panni del protagonista. Fenoglio ha fatto un buon lavoro, ha analizzato la commedia con sincera dedizione, staremo per dire battuta per battuta, restituendo al dialogo, alla parola di Svevo, il valore per tanto tempo misconosciuto, della sua pur comunicativa teatralità. L'ha bene assecondato Sergio D'Osmo con la sua scena (e i costumi) d'interno borghese anni Venti, tutta chiusa e soffocata dalla sontuosità un po' polverosa dei drappeggi, quasi ad attutire il tempo «rumore per nulla» di quelle cattive coscienze, in fondo così amabili.

Quanto a Buazzelli egli è l'attore che tutti conosciamo, sempre pari al suo straordinario talento: attore sveviano al cento per cento, questo non è ben sicuro, ma un Giovanni Chierici di grande effetto e di virtuosa bravura certo lo è. Insieme a lui, valenti ed efficaci accompagnatori della sua «rigenerazione», sono stati Laura Carli nella parte della moglie, Nicoletta Languasco che faceva la figlia Emma, Massimo De Francovich, Barbara Nay, Leo Gavero, Enrico Poggi e gli altri: tutti rimeritati di calorosi e ripetuti applausi.

Giorgio Bergamini

OGGI A «RISCHIATUTTO»

Sindaco e professore contro la Migliari

Milano, 7

Giuseppe Puzzo, sindaco da dieci anni di Moresco, un paese a 60 chilometri da Ascoli Piceno, e viceprovveditore agli studi, gareggerà domani a «Rischiatutto» soprattutto per vincere una somma di denaro per poter costruire un campo di tennis, o di pallavolo, per i ragazzi di Moresco; l'altro sfidante, Alberto Simonetta, professore all'Università di Firenze, giocherà invece per portare via il titolo a Maria Migliari. E' questa l'opinione comune di chi ha assistito alle prove della puntata di domani: mai come in questa occasione, la campionessa, che ha al suo attivo circa 34 milioni di lire di vincita, rischia davvero il titolo, poiché i suoi due sfidanti sono sicuramente fra i più preparati e forti di tutti quelli disponibili. «Qualunque sia il risultato, la puntata di domani presenterà certamente una bella partita», dice Mike Bongiorno. Il prof. Simonetta, che è il favorito, si limita a dire che la «Migliari è troppo brava, ma tutto è possibile».

Spiega invece il viceprovveditore agli studi di Ascoli Piceno: «Ho visto alle prove la campionessa, è un "mostro", è l'unica che gioca e si muove davanti alle telecamere con una disinvoltura impressionante; è distaccata come se la gara non la riguardasse. Personalmente temo di emozionarmi e di non farcela, ma giocherò fino in fondo... Comunque vi segnalo il professore fiorentino: può mettere a tacere anche la Migliari».

Qualcuno ha storto la bocca sulla partecipazione di un sindaco, che è anche viceprovveditore agli studi, a un gioco a quiz, ma l'interessato replica così: «Non è la prima volta che a queste trasmissioni prendono parte professionisti ben più qualificati di me, e nessuno ha fatto scandalo; del resto, non sono che un funzionario statale con qualche ambizione di fare propaganda al mio paese e alla città di origine, Siracusa. Per me è importante parlare di queste due località e della mia passione, la tragedia greca». *(Ansa)*

Questa sera sul video

«Peppino Girella» (TV-1, ore 21.30). Va in onda stasera la sesta ed ultima puntata dello sceneggiato scritto diretto ed interpretato da Eduardo De Filippo, che, replicato a distanza di dieci anni, è stato accolto ancora con grande favore dal pubblico televisivo. Amerigo ha messo la testa a partito: basta con le piccole infedeltà e le indecisioni. Il giovanotto si è accorto di non potere fare più a meno di Angela. Dalla Banca d'Italia giunge una lettera che invita il «signor Girella» a presentarsi subito al dott. D'Andrea per prendere servizio. Il benevolo funzionario ha così mantenuto una promessa fatta a Peppino di sistemare il padre. Proprio quando Andrea si accinge a recarsi alla banca, viene prelevato dalla polizia e, insieme con gli inseparabili Matteo e Raffaele, condotto davanti al commissario del quartiere. E' infatti accaduto che il cognato Carmelo Dabbene ha denunciato un furto nella sua farmacia di Torre del Greco ed ha denunciato Andrea ed i suoi amici ai quali aveva in precedenza affidato un lavoro. Il commissario non tarda però a rendersi conto della malafede di Carmelo Dabbene e — dopo avere perfino permesso ad Andrea di assestare due ceffoni sul viso dell'odioso cognato — rilascia i tre innocenti amici a favore dei quali è intervenuta molta gente. Andrea Può quindi recarsi tranquillamente in banca ad occupare il suo posto di lavoro tra la gioia dei familiari e degli amici.

* * *

« Rischiatutto » (TV-2, ore 21,35) — Un professore dell'Università di Firenze e il vice provveditore agli studi di Ascoli Piceno sfideranno stasera Maria Luisa Migliari. Alberto Simonetta, docente di scienze naturali a Firenze, quarantatreenne si presenterà rispondendo a domande su Cicerone: Giuseppe Puzzo di 40 anni, di Moresco in provincia di Ascoli Piceno dove è provveditore agli studi, risponderà, invece, a domande sulle tragedie e sui tragici greci. Le materie al tabellone sono: le battaglie, i nobel, musica classica, auto di formula uno, le religioni, i grandi umoristi. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - Nell'intervallo (ore 12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio - Buongiorno, come sta?; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Il treno d'Istanbul, di G. Reene, 4.o episodio; 18.10: Momento musicale: Il valzer; 18.40: Mongiuà!; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: M. Marchesi presenta: andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna politica; 21.45: Le avanguardie letterarie nella società del primo Novecento; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (ore 6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Adriano Celentano e Marcella; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.40: Il treno di Istanbul, di G. Greene - 4.o episodio; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'intervallo (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio, bollettino del mare; 15.40: Cararai - Nell'intervallo (ore 16.30): Giornale radio; 17.30 Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Radio domani; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - Nell'int. (ore 23): Bollettino del mare; 23.40: Toujours Paris; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Cesar Franck; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti grossi di G. F. Haendel; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo - Omaggi a Goethe senza Faust - II; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Ritratto d'autore: Giovanni Battista Viotti; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Teatro sudamericano, oggi: Juan Palmieri, di A. Larreta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso integrativo di lingua francese.
10.10: Lingua inglese per la scuola elementare,
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Canzone popolare e cambiamento sociale», 2.a puntata.
13.00: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: «Arti e lettere».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «La visita», comica con Stanlio e Ollio.
17.15: «Caro, vecchio Bodrik».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il pianeta dei dinosauri», 1.a puntata.
18.15: «Braccio di Ferro: Una coppia tempestosa».

RITORNO A CASA
18.45: Sapere: «De Gaulle», 1.a puntata.
19.15: «Io sottoscritto: Cittadini e burocrazia».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica: «Dibattito a due: DC-PSI».
21.30: «Peppino Girella», di Eduardo De Filippo, con Giuseppe Fusco, Giuliana Lojodice; 6.a puntata
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.45: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Cinema d'animazione».
21.35: «Rischiatutto», gioco a quiz, con Mike Bongiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovedì oggi» - Negli intervalli: «Anni che contano» a cura di Guido Miglia - «I promessi sposi: una vicenda di sempre», 6.a trasmissione; 16.20: Concerto della pianista Doris Wolf, musiche di W.A. Mozart e F. Mendelssohn; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: HI-FI magazine; 9: Galleria musicale: Dane Skerl: Il concertino per pianoforte e orchestra - Stijepan Sulek: Concerto classico N. 1; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo: «Pagine di letteratura italiana»; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Carosello Curci; 11.45: Appuntamento con l'orchestra Carlo ed Egisto Baiardi; 12: Musica per voi; 12.30: Giorn. radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Mriboro music hall; 14: Itinerari - informazioni turistiche; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Ciak, si suona; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo: «Pagine di letteratura italiana»; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Orchestre nella notte; 21: Radioscena: «Il sosia» - di Zarko Petam; 21.23: Joseph Haydn: Concerto per flauto ed archi in Re maggiore - Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in Sol maggiore K-525; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - «Cartonlandia» - Cartoni animati (a colori); 20.15: Telegiornale; 20.30: Tribuna costituzionale; 20.50: Ridiamo con..., film (a colori); 22: Cinenotes - Acquarello - Documentario.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: «Rebus TV», trasmissione per i ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Programma di musica popolare; 19: La cultura oggi ; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Tramonto sul Paese dei laghi», telefilm; 21.20: Focus 73; 22.20: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
Comunicato ai 15.165 abbonati
POLITEAMA ROSSETTI
Sino al 18 novembre
serali ore 21 — diurne ore 15.30
TINO BUAZZELLI
in
LA RIGENERAZIONE
di Italo Svevo
(II spettacolo in abbonamento)
6 piante a disposizione — prenotarsi in tempo alle 12 repliche

GRATTACIELO
paolo il caldo
R. Podestà - G. Giannini

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Alberto Fassini. Turno B per ogni ordine di posti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Turno diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Comunicato ai 15.165 abbonati. **POLITEAMA ROSSETTI.** Sino al 18 novembre serali ore 21 diurne 15.30. Tino Buazzelli in «La Rigenerazione» di Italo Svevo. Secondo spettacolo in abbonamento 6 piante a disposizione. Prenotarsi in tempo alle dodici repliche.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: dal 17 novembre '73 al 20 aprile '74: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2.000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), Librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: A. P. Cehov: «Il giardino dei ciliegi». Turno di abbonamento J. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prime dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16, ult. 22.20: «Sette calze di seta insanguinate». Più giallo di un giallo di Agata Cristhie in technicolor. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «L'assassino di pietra». Charles Bronson, Martin Balsam. (Poliziesco). V.m. 14. Colori.

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Lucky Luciano» con Gian Maria Volontè, Rod Steiger. V.m. 14. Colori. (Drammatico).

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «UFO. Distruggete base luna» Ed Bishop. Spettacolare. Colori per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22. In eccezionale proseguimento di prima visione uno dei più grossi successi della corrente stagione: «Anastasia mio fratello» con A. Sordi. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. Il film che sta registrando in tutta Italia i massimi consensi di pubblico: «Un tocco di classe». Il comicissimo technicolor interpretato da G. Jackson e G. Segal. Per tutti. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato **Colonnello Buttiglione**» con A. Maccione e J. Dufilho. Una delle più divertenti satire militari mai apparse sullo schermo. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Violenza sadica per 10 vergini». Technicolor. Severamente v.m. 18 a.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Proseguono in questo locale le repliche dello straordinario successo musicale: «Il grande valzer» con H. Buchholz. In technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il killer dagli occhi a mandorla» con Chin Han, Wang Ping e Tsung Hua. Technicolor. Viet. minori 18 a.
MIGNON. 16: «Andromeda». Fant.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Dustin Hoffman: ogni film una lieta sorpresa, ieri «Il laureato», «L'uomo da marciapiede», «Il piccolo, grande uomo», oggi: «Chi è Harry Kellermann e perché parla male di me?».

ABBAZIA. 16: «Joko invoca Dio e muori». Spettacolare western a col. con Richard Harrison.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Appartamento al Plaza». Divertente commedia con Walter Matthau e Barbara Harris. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Indagine su un parà accusato di omicidio». Colori, con Maurice Ronet.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Lo strano vizio della signora Wardh». Giallo con Edwige Fenech, George Hilton e Ivan Rassimow. Technicolor. Vietato ai minori.
ASTRA. Per il Cineforum Triestino alle 20.30: «La ragazza del bagno pubblico» di J. Skolimowski.
RADIO 16: «Quando le donne persero la coda». Supercomico con Lando Buzzanca, Lino Toffolo e Senta Berger. Colori. Per tutti. Domani: «Ben Hur».
IDEALE. 16. Technicolor: «Mio caro assassino». George Hilton, W. Berger, Marilù Tolo. Un successo senza precedenti. V.m. 14.
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «I segreti di cosa nostra».

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia, Mignono.

MUGGIA

VOLTA. 17. Un meraviglioso film di A. Grimaldi: «Africa ama». Technicolor. Un successo senza precedenti.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lucky Luciano». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Scorpio». V.m. 14 a.
CENTRALE. 15.30: «Io e lui». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Violenze erotiche da un carcere femminile».
PUCCINI. 15.30: «Paolo il caldo». V.m 18 anni.
DIANA. 18: «Delirio dei sensi». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Sepolta viva» con L. Belli e M. Bonguglia. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La mia legge» con A. Delon e S. Signoret. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Quando l'amore è sensualità» con A. Belli e G. Macchia. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «L'uomo senza paura» con K. Douglas e C. Trevor. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17,15: «La notte del furore» con G. Scott e R. Basehart. Scope a colori. V. m. 14 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Pelle su pelle» con Dagmar Lassander e Sophia Kammara. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Rappresaglia» con Marcello Mastroianni e Richard Burton. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bisturi, la mafia bianca» con Enrico Maria Salerno e Senta Berger. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Harlem detectives» con Godfrey Cambridge, Raymond Jacques. Technicolor. V.m. 14 a.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Chen, il flagello del Kung-Fu» con Y. Tih Lung e W. Yen Piang.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Il caso Thomas Crown» con S. McQueen e F. Dunaway.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'ultima chance». A colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «Addio cicogna, addio!».
SUPERCINEMA. 17: «L'uomo dal cervello trapiantato». A colori.
CAPITOL. 17: «L'altra faccia dell'amore». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 71: «Donne sopra, femmine sotto». A colori. V.m. 18 anni.
ZANCANARO. 17: «I vizi di una vergine». A colori. V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Omicidio per vocazione». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «I corpi presentano tracce di violenza carnale».

CINEFORUM TRIESTINO
presenta oggi alle ore 20.30
al cinema «Astra»
«La ragazza del bagno pubblico»
di J. Skolimowski
Tessere e programmi all'ingresso

RONCHI

EXCELSIOR. «Il mostro della strada di campagna».

PALMANOVA

ITALIA. «Serafino».
GARIBALDI. «Django e Sartana sfida all'ultimo sangue».

GEMONA

SOCIALE. «Reazione a catena».

TARCENTO

MARGHERITA. «Sette calze di seta insanguinate».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sotto il segno dello scorpione».

CASARSA

ROMA. «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso».

Caratteristiche mondiali

Santiago del Cile, 7

Il Festival internazionale della canzone, che tradizionalmente si svolge a Vina del Mar nel mese di febbraio, non sarà soppresso. Lo ha chiarito la giunta militare di governo, di fronte a una consultazione dei giornalisti, indicando che è intenzione di mantenere e appoggiare tutte le attività tipiche e tradizionali delle città cilene. Pertanto il festival avrà la stessa importanza di sempre, cioè con caratteristiche mondiali. La manifestazione si svolge in due fasi: una folcloristica, con partecipazione esclusiva di cileni, e una internazionale.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 7

Chiusura in discreta ripresa con scambi abbastanza attivi. I forti ribassi di ieri, insieme a una più ponderata considerazione dell'evolversi della crisi mediorientale, hanno consentito stamane al mercato di conseguire un vivace recupero. A diffuse ricoperture si sono poi accompagnate rinnovate iniziative del denaro sulla Montedison e sui valori del gruppo, sulle Centrale, Italcementi e diversi assicurativi.

Dopo un inizio un po' incerto, il mercato, grazie al miglior comportamento dei titoli succitati, sviluppava una buona ripresa, che andava ampliandosi col proseguire della riunione grazie all'afflusso delle ricoperture e di un maggior riserbo dell'offerta.

Al listino, la quota si è iscritta generalmente sui massimi, con diffusi consistenti recuperi rispetto a ieri. Particolarmente sensibili sono risultate le migliorie acquisite dalle Montedison (+ 4 per cento), che si sono riportate oltre quota 900, e da diversi assicurativi: Italia Ass. + 4,8 per cento, Comp. Milano + 5,7 per cento, Fond. Incendio + 4 per cento. Buoni recuperi hanno conseguito anche alcuni finanziari, le due Burgo, Cantoni, Centrale, Edilcentro, C. Erba priv., Finsider e valori del gruppo, Ifil e Interbanca, le Italcementi (+ 4,7 per cento), Pierrel, Saffa, Stand, Trafilerie, Unicem (+ 3,4 per cento).

Migliori anche le Montefibre e le Viscosa, che hanno recuperato oltre il 2,5. Di poco migliori le Fiat, che comunque ieri avevano denunciato una maggiore resistenza.

Ancora deboli però le Abeille, Falck priv., Gavardo (—6,4 per cento), Lepetit priv., Magneti Marelli, Nebiolo, Olcese (—6,8 per cento), Perlier, Tecnomasio e qualche altro titolo minore.

Nel dopochiusura, in sensibile rialzo i titoli del gruppo Finsider, con la capogruppo a 414, l'Italsider sulle 842 contro 813 della chiusura, e Dalmine. Ancora in denaro le Montedison, trattate ad oltre 910, Bastogi, Ifil a 20700 contro 20080 della chiusura, Italcementi a 33700 contro 33140, Centrale e Unicem.

Qualche contenuto contrasto nel Reddito fisso attraverso scambi in leggera diminuzione.

L'indice «Mediobanca» è risalito a quota 72,48, con un aumento dell'1,46 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; BT: 106.000.000; Obbligazioni: 1.812.800.000; Azioni: 7.180.350, di cui 1.560.000 Montefibre, 1.750.000 Montedison, 463.000 Rinascente, 400.000 Imm Roma.*

DOPOBORSA — Mercato attivo con prezzi in tensione. Italcementi 33.300-33.600; Montedison 910-920; Montefibre 265-270; Bastogi 2030-2060; Viscosa 2750-2790; Italsider 830-840; Finsider 410-420; Centrale 18.800-20.000; Burgo 15.300-15.400; Fiat 2210-2220; Toro 19.800-20.200; Generali 68.200-68.500; Ifil 20.500-21.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 20500-23500; sterlina oro n. c. 18500-19500; marengo svizzero 20500-22000; oro fino (IVA esclusa) 1810-1650; platino (IVA esclusa) 3400-3800; argento (IVA esclusa) 50500-54500.

TRIESTE

Buona ripresa del mercato che, particolarmente negli assicurativi, Pirelli, Montedison, Beni, Fiat, Italsider, Viscosa ecc., ha portato al listino buone plusvalenze. Ancora riflessive Sip, Fiat priv. e Dalmine. Fra i locali, guadagni per le Gerolimich e Tripcovich. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 131000; Ass. Generali 68100; Ras 90000; Anic 120; Liquigas 357; Montedison 897; Rinascente 308; Rinascente priv. 200; Sip 2495; Gerolimich 153500; Premuda 219000; Tripcovich 96500; Bastogi 2016; Finmare 230; Finsider 400; Pirelli S.p.A. 1390; Sme 2310; Stet 2765; Beni Stabili 6195; Immobiliare 570; Fiat ord. 2190; Fiat priv. 1640; Dalmine 385; Italsider 813; Terni 205; Marzotto priv. 1670; Viscosa ord. 2730; Viscosa priv. 2100.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, dopo il pesante cedimento sofferto nelle sette precedenti riunioni. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 7 punti ed è salito a 920,08. Il volume delle azioni trattate è stato di 16,570 milioni (16,430

LONDRA

Prezzi nettamente in ribasso. Tra gli investitori si sono riaccesi forti i timori per la situazione in Medio Oriente. Perdite fino a 16 punti tra i petroliferi, forti ribassi anche per gli auriferi. Nessun settore fa eccezione al «trend» generale.

A ZURIGO — Poca attività e prezzi decisamente in perdita: i ribassi superano le perdite per 33 a 20. Nessun settore fa eccezione al «trend» generale. Poco richiesti i titoli americani.

A FRANCOFORTE — Diffusa incertezza nelle trattazioni con la maggior parte dei titoli che chiudono molto debolmente. Ribassi fino a 5 marchi per i bancari. Due settori fanno eccezione al «trend»: quello automobilistico e quello minerario, entrambi molto irregolari.

Titoli azionari

TITOLI	6-11	7-11
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2845	2855
Chiari & Forti	3941	3995
Eridania	2575	2600
Esercizio Molini	1400	1710
Ind. Buitoni Perug.	9260	9360
Motta	3540	3548
Romana Zucchero	468	468
Romana Zucch. pr.	725	727
Venchi Unica	1127	1130
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42850	43520
Assicuratrice Ital.	129600	131950
Comp. Ass. Milano	20990	22190
» » » pr.	10999	11350
Comp. Latina	1770	1820
» » priv.	1610	1630
Generali	67480	68200
Italia Assicuraz.	25600	26850
L'Abeille Italiana	18010	17700
Fondiaria Incen.	16250	16890
La Fondiaria Vita	30900	31700
R.A.S.	89000	90200
S.A.I.	25210	25560
Toro Assicuraz.	44800	44900
» » priv.	19220	19670
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22990	23100
Banco di Roma	22950	23300
Credito Italiano	2561	2635
Interbanca priv.	27910	28440
Mediobanca	81000	81300
Cartarie - Editoriali		
Binda	54000	54000
Burgo	14820	15200
» priv.	7199	7360
Donzelli	1845	1845
Mondadori priv.	3480	3535
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1505	1535
Cer. Pozzi	1390	1390
» » priv.	—	—
Eternit	2539	2530
Italcementi	31630	33140
Richard Ginori	530,50	541
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1097	1125
Brioschi	35600	35200
Caffaro	549	552
Carlo Erba	15850	15610
» » priv.	14450	14850
Italgas	942	931
Lepetit	20000	20000
» priv.	16400	16150
Liquigas	351	357
» priv.	—	—
Mira Lanza	51300	51650
Montedison	869,75	904.25
Napoletana Gas	628	628
Perlier	1171	1140
Petrolifera Italiana	4000	4010
Pierrel	6820	6950
Rumianca	1500	1500
Saffa	7700	7855
Siossigeno	6920	7080
Commercio		
La Rinascente	302	307.50
» priv.	200,50	200
Silos di Genova	2950	3030
Standa	17200	17620
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7001	7170
Ausiliare	6250	6400
Aut. Torino-Milano	36700	37300
Italcable	4810	4790
Nord Milano	6050	6100
S.I.P.	2499	2495
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1180	1150
Marelli E.	965	961
Tecnomasio	465	450

TITOLI	6-11	7-11
Finanziarie		
Agricola	2410	2455
Bastogi	1975	2015
Centrale	18170	18700
Breda	4520	4580
Edilcentro/Svilup.	1345	1378
Finmare	230	230
Finsider	389	399
Flaminia Nuova	2350	2405
Generalfin	2470	2510
Gim	4350	4230
I.F.I. priv.	5850	5861
I.F.I.L.	19520	20080
Invest	5230	5350
Mittel	—	3299
Pirelli & C.	2370	2360
Pirelli S.p.A.	1380	1390.50
Sarom	3539	3568
S.M.E.	2300	2310
Stet	2760	2765
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3898	3855
Beni Immob. Italia	1199,50	1210
» » » pr.	920	940
Beni Stabili	6110	6194
Certosa	17200	17830
Coge	2450	2469
Condotte d'Acqua	807	805.25
De Angeli Frua	8050	8040
Gen. Immobil.	559,25	569
Gilardini	4750	4770
Iniziativa Edilizia	7505	7600
La Milano Centrale	56500	56000
Risanamento	11410	11580
Trenno	6000	6030
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2195	2206
» priv.	1638	1634
Franco Tosi	5950	5900
Nebiolo	336	330
Olivetti	1816	1843
» priv.	1600	1610
Westinghouse	3649	3630
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1490	1490
Dalmine	390	385
Falck	7795	7590
» priv.	6400	6400
Ilssa Viola	5350	5375
Italsider	790	813
Magona	3540	3580
Metalli	3580	3550
Monte Amiata	1526	1565
Pertusola	4450	4500
Siele	2049	2059
Terni	202	205.25
Trafilerie	1440	1489
Tessili		
Centenari e Zinelli	375	372
Cantoni	17420	17750
Cucirini	8410	8400
Cascami Seta	13499	13650
Fisac	1120	1110
Lanerossi	3500	3390
Lanificio di Gavardo	3420	3200
Linif. e Canapif.	577	570
Marzotto priv.	1670	1669
Montefibre	252	263
» pref.	228,25	232
Olcese Veneziano	190	177
Rossari	—	—
Rotondi	64900	63900
Scotti	1448	1445
Snia Viscosa	2672	2740
» » priv.	2086	2113
Tiiane	395.20	392.50
Unione Manifatture	24360	24600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2250	2251
Acque Potabili	1302	1300
C.I.G.A.	6580	6680
Pacchetti	445	455
Rejna	1750	1750
Smeriglio	179,50	176
Terme Acqui	1800	1800
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-11
Rendita	5%	106.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	91.35
»	5%	97.50
Redim. Trieste	5%	96.15
Rif. Fondiaria	5%	95.60
Redimibile 54	5%	94.60
Edil. Scol. 67	5,50%	93.10
» » 68	5,50%	93.90
» » 69	5,50%	95.50
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	96.10
» 1979	5,50%	99.55
» 1980	5,50%	98.85
» 1981	5,50%	98.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.10
» » 68/88	6%	91.75
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.15
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I. XVIII	6%	99.65
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.30
» XXIV	5,50%	90.70
» XXV	6%	93.90
» XXVI	6%	90.60
» XXVII	6%	90.55
» XXVIII	7%	98.15
» XXIX	7%	98.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.—
» XXXI opt.	7%	98.65
» XXXII	7%	97.45
» XXXIII opt.	7%	97.80
» 64	6,25%	96.50
» Autostrade	6%	88.90
» Finan. 66	6%	90.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.20
» » »	5,50%	83.90
» » »	6%	89.10
» » »	7%	96.35
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.75
» Dota I	6%	93.10
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.35
» (60)	5%	91.75
» (61)	5%	90.60
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (68) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	98.30
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.70
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	98.05
Pubbl. Ut.	5,50%	91.40
» » ord.	6%	95.60
» » vent.	6%	90.60
» » Ed. (46)	6,50%	97.—

TITOLI		7-11
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.90
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	96.95
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	96.95
Isveim (61) III	5,50%	97.20
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	93.60
» (63) VII	5,50%	92.50
» (63) VIII	5,50%	92.25
» (64) IX	6%	94.50
» (64) X	6%	94.50
» (65) XI	6%	92.10
» (66) XII	6%	91.65
» (67) XIII	6%	91.70
» (67) XIV	6%	91.55
» (68) XV	6%	91.30
» (69) XVI	6%	91.45
» (70) XVII	7%	98.20
» (71) XVIII	7%	97.60
» (71) XIX	7%	97.10
» (72) XX	7%	97.25
Enel 65 I	6%	91.50
» 65 II	6%	92.30
» 66 I	6%	91.—
» 66 II	6%	91.20
» 67	6%	91.05
» 68 I	6%	90.80
» 68 II	6%	90.85
» 69 I	6%	90.60
» 69 II	6%	90.70
» 70	7%	99.20
» 71	7%	99.10
» 72	7%	98.60
» 72 II	7%	98.25
» Europa	6%	94.55
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.75
» 66	6%	94.25
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	98.90
» 60	5,50%	96.65
» 61	5,50%	94.30
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.10
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	95.70
I.R.I. 56/74	6%	100.10
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	100.—
» 57/77	6%	97.50
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	96.65
» 61/86	5,50%	88.65
» 63/83	5,50%	90.75
» 64/82	6%	94.50
» 65/83	6%	93.95
» Alfa R.	7%	119.50
» Elett. opt.	5,50%	95.90
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	93.30
» 65	6%	92.—
» 66	6%	90.80
» 67	6%	90.80
» 68	6%	90.90
» 71	7%	100.60
» 72	7%	98.50
CECA 63	5,50%	91.—
» 66	6%	90.85
» 68	6%	90.75
» 68 II	6%	90.30
» 72	7%	98.55
Timavo	7%	103.30
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.50
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.75
» » 68 I	6%	90.60
» » 68 II	6%	90.80
» » 69	6%	90.55
» » 71	7%	98.—
» » 72	7%	98.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.75
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.10
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	93.—
» » 1990	6%	92.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.30
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	5%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75
E.N.I 66/81	6%	91.15
» 66/81	6,50%	90.25
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	96.90
» 68/88 I	6,75%	92.75
» 68/88 II	6,75%	98.—
» 69/81	7%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50
B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	90.—
» 68/80	6,75%	96.—
» 69/84	7,50%	86.—
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.50
» 66 dic.	6,50%	84.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,67	—
Capitalitalia	»	11,71	—
Equitalia	»	13,07	—
Europrogr.	frsv	126,17	—
First Fund	doll.	16,35	14,59
Fonditalia	»	12,41	—
Intercontinental	»	14,92	—
Interfund	»	12,37	13,11
Interitalia	lire	9187	9975
Intertrust	doll	12,39	13,44
Italfortune	»	11,88	12,59
Italunion	»	12,98	14,15
Medi. lanum S.	»	12,45	13,53
Rominvest	»	13,19	14,25
S-R-Manag.	lire	6556,92	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SINTOMI DI NETTA RIPRESA SEGNALATI NEL RAPPORTO DELL'ISCO SULLA CONGIUNTURA ITALIANA

L'INCREMENTO DEL PRODOTTO NAZIONALE NON LONTANO DALLA MEDIA DI VENT'ANNI

Tutti i settori di attività interessati dall'espansione - L'industria riprende la sua funzione traente del sistema

Considerevoli aumenti del costo del lavoro - Decelerato dopo il blocco il tasso di lievitazione dei prezzi al minuto

Roma, 7

Per la prima volta dal 1969, il tasso d'incremento del prodotto nazionale lordo — considerato a prezzi costanti — si riporterà quest'anno su un valore (almeno il 5 per cento, in prima approssimazione) non lontano da quel 5,3 per cento che ha rappresentato la media degli ultimi due decenni: questa la previsione contenuta nel «rapporto sull'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel primo semestre del 1973» predisposto dall'ISCO per incarico e su indicazioni dell'apposito comitato referente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, rapporto che sarà esaminato domani dall'assemblea dello stesso CNEL e che di fatto copre i primi nove mesi di quest'anno.

Secondo il rapporto, l'espansione produttiva ha interessato in pratica tutti i settori di attività e l'industria in senso stretto ha ripreso la sua funzione di settore traente del sistema. Tuttavia, l'amplificata pressione sui costi delle materie prime, e più in generale dei beni d'importazione, si è accompagnata a un'ascesa del costo dei fattori della produzione, un fenomeno questo che si manifesta su scala internazionale e che ha presentato un'accentuazione nel sistema italiano per la coincidenza della «stagione contrattuale».

Aumenti consistenti hanno nel contempo contrassegnato il costo del lavoro. Il rinnovo di gran numero di contratti — si calcola che nel corso degli ultimi 12 mesi siano stati interessati a rinnovi poco meno di 5 milioni di lavoratori dell'industria e le più importanti categorie di addetti ai servizi, senza considerare gli accordi provinciali in agricoltura — ha comportato un non trascurabile incremento dei livelli retributivi medi. Valutazioni di larga massima indicherebbero in non meno del 19 per cento il prevedibile aumento dei redditi da lavoro dipendente per l'intero anno.

Il miglioramento intervenuto nella produttività — secondo il rapporto — non ha bilanciato a sua volta che una parte degli aumenti. Sempre secondo valutazioni di larga massima e nei prevedibili consuntivi per l'intero anno, si può considerare che il costo monetario del lavoro dipendente per unità di valore aggiunto aumenterà, nella media del sistema, di non meno del 13 per cento.

Affrontando l'argomento dei prezzi, il rapporto rileva che quelli all'ingrosso hanno avuto in tutti i paesi incrementi eccezionali, che vanno dal 7-8 per cento circa nella Repubblica federale tedesca, al 19-20 per cento negli Stati Uniti e in Giappone. Per i prezzi al consumo, il ventaglio va a sua volta dal 6-7 per cento circa in Austria, Belgio e Germania al 12 per cento in Giappone. Un complesso di variazioni che — afferma il rapporto — «fanno del 1973 l'anno di maggior inflazione dell'intero dopoguerra».

E' in questo contesto che deve essere visto l'aumento dei prezzi italiani: marcato e preoccupante nei suoi riflessi interni, non tale da intaccare la competitività delle produzioni nazionali.

Quanto ai dati disponibili, rispetto al gennaio 1973 (cioè rispetto al primo dato della serie d'indicatori di prezzi rilevati in regime IVA), l'indice dei prezzi all'ingrosso delle merci ha segnato in agosto un aumento del 14,5 per cento, più che doppio rispetto a quelli dei paesi europei in cui la valuta ha avuto apprezzamenti (come Germania, Austria, Svizzera, Belgio) e non superiore a quello riscontrato negli Stati Uniti. La variazione del 14,5 per cento ha sintetizzato aumenti di oltre il 34 per cento per i prezzi delle materie prime, del 23 per cento per i prodotti intermedi, del 10 per cento per i prodotti finiti e del 12 per cento per quelli alimentari.

Nel mese di agosto, primo interessato dalla nuova disciplina dei prezzi, il tasso medio d'aumento è stato dell'1,2 per cento: elevato se lo si confronta con la media di tutti gli anni passati, dimezzato rispetto ai mesi precedenti se lo si guarda nel contesto più recente.

I prezzi al consumo hanno risentito delle spinte provenienti dai prezzi all'ingrosso, ma la lievitazione è stata più contenuta (8,2 per cento nei primi otto mesi del 1973: 11,8 per cento con riferimento agli ultimi dodici mesi). I rincari, nella media, hanno interessato nel 1973 in misura poco diversa prodotti non alimentari e derrate alimentari.

Da un primo esame — afferma il rapporto — il tasso di lievitazione dei prezzi è effettivamente decelerato, sia perché prezzi bloccati e amministrati hanno permesso di mantenere più contenuto il tasso d'aumento nei relativi settori sia perché il settore dei prezzi liberi ha reagito positivamente all'accresciuta offerta di specifici beni, soprattutto alimentari, e anche al clima psicologico più disteso creato dai provvedimenti. I successivi mesi potrebbero confermare questa tendenza più cauta, soprattutto nel settore alimentare.

Per i prezzi all'ingrosso, viceversa, è assai più difficile valutare l'incidenza diretta del blocco dei listini delle imprese maggiori poiché, salvo poche eccezioni, per ogni prodotto coesistono imprese produttrici di dimensioni differenti, così come coesistono beni importati e beni di produzione nazionale. In simile situazione l'effetto di calmiere non può essere che diversificato. La politica di controllo presuppone pertanto, in questo caso, anche maggiore duttilità per evitare effetti non desiderabili, per orientare verso un contenimento dei prezzi attraverso una migliore organizzazione della produzione, per far sì che il freno posto ad alcuni prezzi «a monte» del processo produttivo non significhi semplicemente per le aziende minori produttrici e distributrici «a valle» una possibilità di allargare i propri margini con una vera e propria ridistribuzione di profitti senza vantaggio per il consumatore finale.

Il rapporto rileva poi che l'inizio della ripresa autunnale ha trovato il sistema economico in fase di accelerata espansione; la buona impostazione della domanda globale garantisce a sua volta il generarsi di nuovi e diffusi impulsi positivi e quindi la possibilità di ulteriori progressi produttivi.

Il rapporto dell'ISCO afferma inoltre che il 1973 è stato un anno di accresciuta domanda di lavoro, ma che l'offerta è rimasta sui valori bassi del passato e difficoltà nel reperimento di mano d'opera sono segnalate in più zone. Si tratti ovviamente di fenomeni di tipo più strutturale o sociologico che congiunturale poiché la decrescente propensione verso specifiche occupazioni è comune a tutti i sistemi industrializzati.

In questa ottica — prosegue il rapporto — un settore ove la ripresa potrebbe aver già originato a tensioni, sia pure locali, è quello delle costruzioni: troppo frazionato nelle sue strutture produttive per realizzare un impiego generalizzato di tecniche di costruzione nuove, o basate su una utilizzazione spinta di elementi prefabbricati. Il settore è ancora strutturato, così come quello agricolo, su una base di un forte utilizzo del fattore lavoro; è quindi facilmente vulnerabile quando la disponibilità di tale fattore si contrae, mentre incontra costi sempre più elevati, al crescere della retribuzione di questo per la difficoltà di razionalizzare tutta l'attività.

Fragili, infine, rimangono le strutture produttive, in termini di dimensioni aziendali, di tecniche di produzione spesso obsolete, di razionale utilizzazione e combinazione dei fattori per cui — conclude il rapporto — i prossimi mesi dovrebbero comunque vedere continuare la fase espansiva ma in un contesto tuttavia ancora problematico. *(Ansa)*

UNA CATEGORIA IN GRAVISSIMA CRISI

Centomila pescatori minacciano lo sciopero

Alla forte contrazione delle vendite dopo il colera si è aggiunto il rincaro del gasolio per usi marini

Roma, 7

Il blocco totale a tempo indeterminato dell'attività peschereccia italiana a partire dal 17 novembre prossimo è stato deciso ieri a tarda sera nel corso di una riunione, svoltasi alla «Federpesca», cui hanno partecipato rappresentanti delle 54 federazioni minori del settore. Lo ha dichiarato all'agenzia «Italia» il direttore della «Federpesca», Mario Iandoli, specificando che alla decisione si è giunti in seguito alla constatazione dell'impossibilità, per il settore ittico italiano, di uscire dalla crisi che attualmente lo travaglia, se opportune misure non verranno tempestivamente adottate dagli organi competenti.

Il settore ittico si dibatte in una situazione definita dalla «Federpesca» insostenibile ormai da due mesi, dal tempo cioè dell'infezione colerica, e della conseguente gravissima contrazione dei consumi di pesce da parte delle famiglie italiane.

Altri elementi negativi sono però venuti nello stesso periodo ad aggiungersi: in particolare, l'aumento del prezzo del gasolio per usi marini, passato dalle 17,50 lire al litro del 1.o gennaio scorso alle attuali 32,50 lire, determinando per un peschereccio medio un aumento dei costi di gestione del 66 per cento (da 300 mila a 500 mila lire al mese).

Le vendite di pesce sui mercati italiani, nonostante la fine dell'infezione colerica e della psicosi da essa determinata, restano ancora a livelli irrisori rispetto a quelli dello scorso anno: secondo i più recenti dati, la domanda dei consumatori ha assorbito, negli ultimi due mesi, il 10 per cento di quanto acquistato nello stesso periodo del '72.

Ogni pescatore, sempre nei mesi di settembre ed ottobre, ha ricavato mensilmente dal proprio lavoro dalle 30 mila alle 40 mila lire, contro le oltre 200 mila dei periodi di normale attività. Oltre 20 mila tonnellate di pescato giacciono attualmente nei magazzini, e non vi sono speranze che possano per il momento essere vendute.

In seguito al provvedimento deciso dalla federazione, oltre 100 mila pescatori incroceranno le braccia, aggiungendosi a quelli dei centri pescherecci di Molfetta, di Manfredonia e di altre località pugliesi in agitazione già da tempo. *(Italia)*

TAVOLA ROTONDA DELLA «CONFEDILIZIA»

«Costruire case»

In uno sviluppo dell'edilizia i presupposti per risolvere il problema dei fitti bloccati

Roma, 7

Proroga del blocco dei fitti e rilancio dell'edilizia pubblica sono i due punti fermi da cui deve partire una politica della casa in Italia. Una tavola rotonda organizzata dalla «Confedilizia» con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti, dei proprietari e degli inquilini, ha permesso di registrare un sostanziale consenso su questa impostazione.

Anche i sostenitori del principio della liberalizzazione degli affitti hanno convenuto che una totale liberalizzazione è oggi impossibile.

Alla tavola rotonda hanno preso parte Gianfilippo Delli Santi, presidente della «Confedilizia», Fausto Tozzetti, segretario del «Sunia» (il sindacato degli inquilini), e cinque deputati: Costante Degan (DC), presidente della commissione lavori pubblici, Ugo Spagnoli (PCI) e Fausto Quilleri (PLI) vicepresidenti della commissione speciale fitti, Francesco Colucci (PSI) componente della stessa commissione, Alessandro Reggiani (PSDI), presidente della commissione bilancio.

«Il problema dei fitti si risolve costruendo le case» ha detto l'on. Quilleri e su questa indicazione il dibattito non ha registrato differenze di posizione: tutti hanno rilevato che solo un massiccio rilancio dell'edilizia, con una forte presenza dell'edilizia pubblica, che condizioni il mercato in senso calmieratore, può risolvere gli squilibri fra offerta e domanda, che rappresentano il fattore determinante dell'ascesa dei fitti. *(Italia)*

Nessun utile prevedibile per la Fiat nel '73

Ginevra, 7

La «Fiat SpA» non si attende di realizzare alcun profitto per quest'anno: lo ha detto Giovanni Agnelli, in un'intervista, precisando che per quest'anno la produzione «Fiat» sarà «più o meno» la stessa che nel 1972, allorché 1.651.500 autoveicoli furono prodotti. Tuttavia, a causa di pesanti perdite di produzione dovute a scioperi, ha spiegato Agnelli, la compagnia non prevede alcun utile per quest'anno. *(Italia)*

Il «serpente» precipita rispetto al dollaro

Roma, 7

Il «serpente» continua a precipitare nei confronti del dollaro: l'unica valuta che sembra tenere il confronto con la moneta americana è la sterlina, mentre la lira si pone di nuovo a metà strada.

In Italia il dollaro è stato quotato dall'Ufficio italiano cambi a 583,375, contro una quotazione di 577,625 registrata ieri. Sul finanziario, a Milano, la valuta americana è stata scambiata per 610,25 lire, contro le 604,5 di ieri.

A Parigi il dollaro ha raggiunto il livello più alto registrato dopo la fine di maggio, chiudendo a 4,37-4,39 franchi.

A Francoforte la moneta statunitense ha registrato oggi lo sbalzo maggiore registrato in una sola giornata. Contro una quotazione di 2,51 marchi per dollaro registrata ieri, si è saliti oggi a 2,58. Si tratta della più alta quotazione del dollaro dallo scorso 14 giugno quando, alla vigilia dell'ultima rivalutazione della moneta tedesca, il dollaro era scambiato per 2,6193 marchi.

Anche a Francoforte gli scambi sono stati particolarmente accesi e, secondo alcuni osservatori, si sarebbe verificato un massiccio intervento della Bundesbank in sostegno del marco. Intervento che, però, avrebbe avuto effetti molto limitati. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	225,40	235,50	234,75	225,70
Fiorino olandese	221,70	231,35	230,00	221,47
Franco francese	134,00	137,25	138,40	134,62
Franco belga	15,35	10,06	16,00	15,34
Corona danese	98,35	102,75	102,50	98,37
Corona norveg.	103,21	108,00	108,00	103,20
Corona svedese	135,60	141,75	141,00	135,50

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	583,50	610,25	612,00	583,37
Dollaro canadese	585,50	612,10	596,00	585,30
Peseta spagnola	10,30	10,75	10,30	10,30
Escudo portogh.	24,58	25,45	25,30	24,46
Scellino austriaco	31,25	32,20	32,00	31,20
Franco svizzero	185,24	194,25	194,80	184,87
Yen nipponico	2,13	2,25	2,18	2,13
Lira sterlina	1410,35	1474,50	1474,00	1410,62
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

PASSO AVANTI PER LA DIRETTISSIMA FERROVIARIA FIRENZE-ROMA

È caduto l'ultimo diaframma della galleria di Sant'Oreste

Si avvicina notevolmente la conclusione dei lavori per il tratto Roma-Chiusi
A opera terminata i collegamenti tra Nord e Sud si accorceranno di più di un'ora



Telefoto Ansa
L'imbocco meridionale della galleria di Sant'Oreste, della «direttissima» Firenze - Roma

Roma, 7
La costruzione della «direttissima» ferroviaria tra Roma e Firenze — infrastruttura chiave per il regolare andamento dei traffici tra Sud e Nord — ha compiuto un notevole progresso con il completamento dello scavo della galleria di Sant'Oreste, che sottopassa le pendici del monte Soratte. La perforazione era iniziata nel novembre del '70 (imbocco Nord) e nel novembre del '71 (imbocco Sud). E' stato il sottosegretario ai trasporti sen. Cengarle, in rappresentanza del ministro Preti, a premere il pulsante che ha provocato la esplosione per l'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria.

Rispondendo al saluto del rappresentante del consorzio appaltatore dei lavori della galleria, il sen. Cengarle ha sottolineato come la galleria, che sviluppa 5.713 metri, abbia richiesto tre anni di lavoro con un impiego medio di 120-150 operai al giorno e, in totale, 80.000 giornate lavorative. Ricordato come, nonostante l'osservanza delle prescrizioni e le cautele, vi sia stato un morto sul lavoro nel corso della costruzione, il sottosegretario ha fatto il punto sullo stato di avanzamento della direttissima.

Sul tratto da Settebagni a Città della Pieve, che comprende sedici gallerie per uno sviluppo di oltre 41 chilometri, 5 ponti sul Tevere e 63 viadotti, tra cui quello famoso del Paglia, che sarà il più lungo della intera rete ferroviaria europea, lo stato di avanzamento dei lavori è dell'ordine del 50 per cento, del 65 per cento, ancora del 65 per cento e dell'80 per cento rispettivamente nei quattro lotti in cui i lavori sono stati divisi.

Sul tratto da Incisa a Rovezzano, che prevede, tra l'altro, quattro gallerie per oltre 12 chilometri di lunghezza complessiva, lo stato d'avanzamento è dell'ordine del 35 per cento, in quanto soltanto recentemente sono state allestite le attrezzature tecniche necessarie all'impegnativa perforazione meccanica del traforo di San Donato, nei pressi di Firenze. Resta da appaltare il tratto da Città della Pieve ad Incisa, ma è in via di ultimazione la progettazione relativa all'ansa di Arezzo a completamento dell'opera. In totale si debbono registrare sull'intera linea già 1.700.000 giornate lavorative.

Il sottosegretario si è poi soffermato a valutare i benefici che ci si attende dalla direttissima. «Da questa opera — ha detto — purtroppo non tutti hanno interamente e giustamente compreso l'incomparabile valore e l'alto significato, in una visione necessariamente e doverosamente più ampia delle nuove esigenze riservate dall'avvenire ai trasporti ferroviari di massa a largo raggio».

«La riduzione di percorrenza sul tratto Roma-Firenze — ha continuato Cengarle — sarà infatti di 88 minuti per i treni rapidi e di 82 minuti per i treni rapidissimi. Gli uni andranno alla velocità di 220 chilometri l'ora se saranno composti di elettromotrici, e di 180 chilometri l'ora se saranno effettuati con carrozze ordinarie; gli altri viaggeranno ad una media di 170 chilometri orari».

Il sottosegretario Cengarle ha poi tracciato un quadro di quelle che saranno in avvenire le prossime percorrenze ed ha così annunciato che occorreranno 4 ore in rapido e 5 ore e mezzo circa in direttissimo da Roma a Milano; 4 ore e 20 primi per i rapidi e 5 ore e 13 per i direttissimi da Roma a Venezia; 6 ore e 13 per i rapidi e 6 ore e 55 per i direttissimi da Roma a Bolzano anziché le attuali 7 ore e 41' e 8 ore e 18'. «E' come se l'Italia — ha affermato Cengarle — fosse stata di colpo, amorevolmente accorciata».

A proposito delle probabili date di completamento dei lavori della direttissima, il sottosegretario Cengarle ha detto che i lavori dovrebbero terminare nel 1976, ma che già dal 1975 si potrà avere una riduzione media di percorrenza di 40 minuti perché entrerà in esercizio il primo tronco, cioè la Roma-Chiusi. Auspicato un più funzionale coordinamento tecnico-politico tra i trasporti ferroviari, stradali, fluviali, aerei e marittimi, il sottosegretario ha ricordato le attese di tutti e soprattutto dei pendolari dal nuovo piano dei 2 mila miliardi per l'ammodernamento ed il potenziamento degli impianti fissi e del materiale rotabile delle nostre ferrovie.

Cengarle ha così concluso: «La nostra meta deve essere quella di dare al nostro paese un sistema di trasporti efficiente, funzionale, in grado di offrire valide ed altrettanto funzionali alternative al viaggiatore, con particolare riguardo ai pendolari, ma, ad un tempo, in grado di colmare finalmente le troppo pesanti distanze che separano, in materia di lavoro e di benessere, le zone settentrionali da quelle meridionali e insulari. Il nostro più ambito traguardo deve essere quindi di rendere, in definitiva più breve e agevole il cammino della speranza del meridione, di rendere più rapido il flusso di quella linfa vitale, di quel benessere, di quei frutti attesi e sudati del lavoro di cui l'Italia vive ed attraverso i quali, soltanto, si può sperare di conseguire più giuste conquiste sociali per la nostra gente».

Tornando alla possibile data di conclusione, c'è da segnalare che l'opera ha subito forti ritardi a causa delle polemiche sul collegamento con il sistema ferroviario a Firenze. *(Italia)*

OPERAZIONE ANTIDROGA A GENOVA

Sequestrati in porto dieci chili di hascisc



Genova, 7
Un uomo, che stava per uscire dal porto di Genova con dieci chili di hascisc ritirati a bordo della nave liberiana «Nego Enterprise», è stato fermato dai carabinieri. Altre due persone sono state fermate.

L'uomo si chiama Antonio Gratto, ha 20 anni ed è genovese. Gli altri due sono il filippino Roberto A. Uy, di Manila, anch'egli ventenne, e Joseph Leonard Ansah, di 23 anni, di Cap Coast nel Ghana. I carabinieri di Sampierdarena avevano avuto sentore, nei giorni scorsi, del prossimo arrivo a Genova di un forte quantitativo di sostanze stupefacenti. I militi hanno predisposto così una serie di appostamenti, in uno dei quali incappava Antonio Gratto. Bloccato su un taxi, dopo che era salito per pochi minuti a bordo di una nave appena giunta in porto, il Gratto veniva trovato in possesso di pacchi contenenti dieci chilogrammi di hascisc.

«Li ho presi su una nave liberiana — ha subito ammesso — ma non ne ricordo il nome». La nave, la «Nego Enterprise» di Monrovia, è stata facilmente trovata. A bordo di essa sono stati fermati Uy e Ansah.

Nella telefoto Ansa: la droga sequestrata al Gratto.

DISPERSI NEL SAHARA

Vane le ricerche dei quattro milanesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tamanrasset, 7
Ancora niente. Quaranta giorni sono passati da quando Roberto Vitrani, Liliana Morani, Mario Armanni e Tullio Galimberti sono stati visti per l'ultima volta, e tutte le ricerche sono finora state infruttuose. Le loro tracce si perdono al settantesimo chilometro della pista fra Tamanrasset e In Guezzam, nel punto dove la «Gaz» targata Milano sorpassò la «Land Rover» di Leone Arimanana, immobilizzata al margine della pista da un piccolo guasto. Era il mattino del 26 settembre. Da quel momento nessuno è stato più in grado di affermare con sicurezza di aver visto i quattro giovani milanesi.

Le ricerche continuano, dall'una e dall'altra parte della frontiera algero-nigeriana. Lunedì, sull'aereo messo a disposizione dalle autorità algerine, è salito con noi una vecchia guida di Tamanrasset, uno dei più esperti conoscitori della regione. I suoi occhi di falco, abituati a distinguere da terra la pista buona da quella cattiva, hanno stentato un po' a raccapezzarsi nello spettacolo, tutto diverso, che il deserto offre dall'alto, ma le sue indicazioni si sono fatte più precise e la sua esperienza è stata di grande utilità per guidare l'aereo nelle zone dove è più facile perdersi.

Invano. Per ore ed ore abbiamo sorvolato un paesaggio desolato, sterminate distese di pietra e di sabbia, senza avvistare anima viva. Nella zona battuta, un perimetro di circa quarantamila chilometri quadrati, a Sud-Est di Tamanrasset, non abbiamo visto nemmeno un veicolo in stato di marcia. Soltanto le carcasse di due vecchi camion, abbandonati da anni, che la guida del resto conosceva e che a noi sono parsi i soli punti di riferimento sicuri. Martedì l'aereo si è spostato al di là della frontiera del Niger. Si è rifornito di carburante ad Agades ed ha volato per circa dieci ore, ma senza risultato.

Altri due aerei, affittati dalla Lufthansa (la compagnia per la quale lavora Mario Armanni), conducono le ricerche partendo dal territorio nigeriano. Le ore di volo dei tre apparecchi sono complessivamente già più di trenta: ma della «Gaz» nessuna traccia. Quaranta giorni sono tanti, forse troppi. Non si è potuto stabilire con esattezza quanti litri d'acqua avessero con loro Roberto Vitrani e i suoi amici partendo da Tamanrasset. Al massimo 150, forse meno. Insufficienti, in ogni caso, per sopravvivere per tanto tempo nel deserto. Ma è sempre possibile che essi abbiano trovato un pozzo, o che siano incappati in qualche carovana di Tuareg nomadi, in grado di guidarli verso la salvezza.

Sono queste eventualità improbabili, ma che non si debbono trascurare, a spingere a continuare le ricerche. Le autorità algerine forniscono ora la massima cooperazione. Il merito è soprattutto di Piera Vitrani, la sorella di Roberto, arrivata per prima a Tamanrasset dieci giorni fa. Questa ammirevole ragazza, hostess dell'Alitalia, si è trovata di fronte ad un muro di diffidenza e di complicazioni burocratiche. Lottando con la forza della disperazione è riuscita a sensibilizzare al problema le autorità locali.

Ettore Mencacci
dell'Ansa

«ALT» IMPREVISTO AL PROGETTO SPAZIALE STATUNITENSE

Rinvio di cinque giorni per la missione Skylab-3

Sono difettosi gli otto alettoni stabilizzatori del primo stadio del vettore «Saturno» - Saranno sostituiti prima della partenza

Capo Canaveral, 7
Il lancio degli astronauti dello «Skylab 3», fissato per sabato prossimo, è stato rinviato di almeno cinque giorni per imperfezioni in tutti gli otto alettoni stabilizzatori del primo stadio del vettore.

I tecnici hanno cominciato a scaricare il carburante dal «Saturno 1-B», e si progetta di sostituire gli alettoni difettosi. Gli alettoni si protendono per circa due metri e mezzo dalla base del razzo, e vengono usati per sostenere il veicolo sulla rampa di lancio e per dargli stabilità aerodinamica nella prima fase del volo.

A parte questo contrattempo, sulle cui entità i tecnici non si sono pronunciati, i programmi spaziali americani procedono attivamente. Ieri è stato lanciato da Vandemberg, in California, un satellite meteorologico perfezionato capace di fotografare tutto il pianeta due volte al giorno. Si tratta del «Noaa-3», il quale fornirà indicazioni dettagliate che verranno comunicate a 80 paesi in tutto il mondo.

Ma sono i preparativi per il lancio del terzo e ultimo equipaggio dello «Skylab», la prima fotografia della cometa «Kohoutek» e il viaggio tuttora abbastanza «sereno» della sonda «Mariner 10» verso Venere e Mercurio a riportare l'attività spaziale americana sulle pagine dei giornali. Dopo questo periodo di iniziative simultanee appena cominciato e destinato a concludersi verso febbraio, almeno fino al 1975 inoltrato, difficilmente la ricerca spaziale sarà ancora in grado di calamitare l'attenzione del pubblico e bisognerà attendere il lancio delle sonde automatiche per i primi «atterraggi soffici» su Marte, e soprattutto il «rendez-vous» orbitale sovietico-americano previsto per il giugno 1975.

Concluse ieri le ultime prove «a terra», l'equipaggio dello «Skylab» — che dovrebbe partire mercoledì o giovedì prossimi dal centro spaziale «Kennedy» per raggiungere il laboratorio orbitante mediante una capsula Apollo e un vettore «Saturno 1-B» — si è sottoposto oggi agli ultimi controlli medici completi. Nei prossimi giorni, Gerald Carr, Edward Gibson e William Pogue verranno ancora tenuti d'occhio dai servizi sanitari della Nasa, fino a qualche momento prima del lancio.

I risultati ufficiali non sono stati ancora resi noti in dettaglio, ma a quanto risulta i tre sono in condizioni psico-fisiche eccellenti. Più in forma di tutti sembra forse William Pogue, che dal gennaio scorso ha fatto ogni giorno una «galoppata» di oltre tre chilometri e ha perso quasi dieci chili di peso.

(Ansa - Upi - Ap)

La stazione spaziale italiana

DOMANI AL CIPE il «progetto Sirio»

Roma, 7
Il «Progetto Sirio» sarà uno dei principali argomenti all'ordine del giorno della prossima riunione del Cipe in programma venerdì 9 novembre. Il progetto, che è stato interamente elaborato e condotto da 7 industrie italiane sotto l'egida del CNR, prevede il lancio in un'orbita geostazionaria, a circa 36 mila chilometri dalla Terra, in un punto fisso sopra la superficie terrestre, di un satellite destinato ad essere una stazione radioricetrasmittente spaziale per sperimentare l'impiego di nuove bande di frequenza dell'ordine di 12-18 gigacicli.

Il «Sirio» permetterà, infatti, all'Italia di porsi all'avanguardia nel settore delle telecomunicazioni spaziali ad altissima frequenza che verranno abitualmente usate dopo il '75. Le apparecchiature elettroniche di bordo del satellite «Sirio», e il complesso infrastrutturale di superficie, infatti, permettono di esplorare queste altissime gamme di frequenza e di portare a termine esperimenti di collegamento telefonico e televisivo, con l'analisi dei «rumori del cielo» e la ricerca dei relativi correttivi negli apparati ricetrasmittenti, con la valutazione, infine, dei sistemi di modulazione ottimali per l'utilizzazione di queste bande di frequenza.

L'importanza del «Sirio» è stata recentemente sottolineata dal ministero delle poste e telecomunicazioni Togni, il quale in occasione della visita alla stazione di «Telespazio», che sarà direttamente impegnata nel «progetto», dichiarò che attraverso l'attuazione del programma «L'Italia potrà offrire un notevole contributo conoscitivo di nuove tecniche di telecomunicazione e acquistare nel settore una rilevante posizione di prestigio».

Anche il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, nella riunione del 15 marzo scorso, espresse all'unanimità il parere secondo cui «gli esperimenti di telecomunicazione da realizzare nell'ambito del progetto Sirio debbono essere considerati di primaria importanza.

(Italia)

EFFERATO E INUTILE DELITTO IN UN VILLAGGIO DELLA VAL D'ULTIMO

Perpetua uccisa dai ladri in una canonica dell'Alto Adige

Ferito (in modo lieve) anche il parroco - La donna aveva sorpreso i malviventi mentre frugavano nell'edificio - Nella chiesa non ci sono oggetti di valore

Bolzano, 7
Una donna di 63 anni, Luisa Platzgummer, è stata uccisa la scorsa notte da due sconosciuti nella canonica di Santa Geltrude d'Ultimo, un villaggio di montagna a circa sessanta chilometri da Bolzano nella val d'Ultimo.

La Platzgummer, perpetua del parroco di Santa Geltrude, è stata colpita al capo dopo che aveva sorpreso i due sconosciuti intenti a rubare. Anche il parroco, Joseph Steinkasser di 34 anni, accorso in aiuto della donna, è stato ferito leggermente. La donna è morta quasi immediatamente.

Questa la ricostruzione degli avvenimenti: due sconosciuti, che avevano la parte superiore del volto ricoperta da una maschera nera, erano entrati nella canonica poco prima dell'una della scorsa notte passando da una finestra. La perpetua, Luisa Platzgummer, svegliata dal rumore, si era alzata dal letto ed era uscita dalla propria stanza, situata a pianoterra vicino alla cucina. Nel vestibolo era stata affrontata dai banditi, uno dei quali armato di pistola, mentre l'altro aveva in mano un oggetto contundente, probabilmente una sbarra di ferro. E' stato questo secondo individuo a colpire la donna al capo con una violenza tale da fratturarle il cranio e provocarne la morte.

Successivamente i due, dopo aver frugato a pianoterra, sono saliti al piano superiore. Entrati nella stanza in cui dormiva il parroco, don Steinkasser, l'hanno buttato giù dal letto con la minaccia della pistola e quindi il bandito armato di sbarra lo ha colpito alla testa. Benché stordito, il sacerdote ha trovato ancora la forza di reagire: afferrato un vaso da fiori, lo ha gettato addosso al suo aggressore, colpendolo alla testa. Questa reazione e il rumore provocato hanno indotto i due criminali ad allontanarsi in fretta.

Il parroco, sceso a pianoterra, ha visto la domestica riversa a terra, ormai cadavere, ed ha quindi dato l'allarme ai carabinieri. Il bottino fatto dagli autori della sanguinosa rapina dovrebbe essere quanto mai esiguo.

I carabinieri stanno vagliando la testimonianza di un contadino della val d'Ultimo, che ha dichiarato che ieri sera due uomini a bordo di una vettura di grossa cilindrata gli avevano chiesto la strada per arrivare a Santa Geltrude.

I posti di blocco istituiti sulle principali arterie provinciali non hanno dato però esito positivo anche se uno degli aggressori, stando alle dichiarazioni del parroco dovrebbe essere ferito al volto dal vaso che l'aggredito gli aveva scagliato contro.

Il cadavere della domestica, che era stata legata ed imbavagliata dai rapinatori, presenta soltanto una lesione al capo, provocata dall'oggetto contundente con cui era stata colpita. Nella stanza della donna e nell'atrio i delinquenti avevano rovistato febbrilmente buttando all'aria tutti i cassetti, come dimostra il disordine che i carabinieri hanno trovato. Si ignora se i banditi siano riusciti ad asportare qualche cosa: comunque non si dovrebbe trattare di valori ingenti. Secondo don Steinkasser, infatti né nella chiesa, che pure è di antichissima costruzione (risale al 1390), né nella canonica si trovavano oggetti di valore o denaro. *(Ansa - Italia)*

SENZA COLPIRLO

SPARANO A UN TASSISTA dopo averlo rapinato

Milano, 7
Un tassista, Nino Toni di 67 anni, è stato rapinato la notte scorsa da un «cliente» il quale, insieme con un complice, ha poi sparato alcuni colpi di pistola contro l'uomo, fortunatamente senza colpirlo. Il fatto è accaduto la scorsa notte in una strada del quartiere periferico di Baggio.

Il tassista aveva preso a bordo della propria vettura un giovane in piazza del Duomo. Durante il tragitto per il quartiere di Gaggio, lo sconosciuto era rimasto silenzioso. Poi, giunto a destinazione, invece del portafogli per pagare la tariffa, ha estratto una pistola e l'ha puntata alla nuca del tassista.

Contemporaneamente, da una strada buia laterale è sbucato un complice, anch'egli armato di pistola, che ha gettato lontano le chiavi di accensione della auto e ha costretto Nino Toni a consegnargli l'incasso della serata: 50 mila lire. Preso il denaro, i due malviventi sono fuggiti, ma il tassista è sceso dall'auto e, urlando e imprecando, ha tentato di inseguirli a piedi.

I banditi, allora, gli hanno sparato alcuni colpi di pistola. *(Ansa)*

RECUPERO DIFFICILE nel porto di Palermo

Palermo, 7
Alcuni sommozzatori di una ditta specializzata in recuperi subacquei hanno compiuto oggi un esperimento sul relitto della nave bulgara «Goetze Delcheew», affondata nel porto di Palermo durante la violenta mareggiata del 25 ottobre scorso con un carico di 300 tonnellate di carburo contenuto in tremila barili metallici. L'esperimento è servito per accertare la reazione del carburo durante la fase di risalita dalla stiva della nave — che è a una ventina di metri di profondità — alla superficie.

Per costruire un provvisorio riparo per il porto e per il cantiere navale dopo il cedimento della diga foranea sono in corso lavori di sistemazione della base sulla quale dovranno essere posati i quattro cassoni di cemento armato che prolungheranno di circa 200 metri il molo Nord. Intanto il traffico marittimo nel porto si svolge quasi normalmente, anche se persistono difficoltà per l'attracco delle navi in conseguenza dei danni subiti dai moli e dai pontili e per la presenza del bacino di carenaggio galleggiante da 50 mila tonnellate — sul quale è sempre la petroliera «Westminster Texaco» — contro la testata del molo Vittorio Veneto.

(Ansa)

SINGOLARE INIZIATIVA STORICO-SCIENTIFICA DI UN INGEGNERE GRECO

«Collaudati» al Pireo gli specchi di Archimede

Hanno funzionato perfettamente: incendiata una trireme in pochi minuti

Atene, 7
I Romani impiegarono tre anni, per conquistare Siracusa, e; grazie ad Archimede, ci rimisero pure la flotta, che colò a picco, in fiamme, nel porto della città. Quello che però né Luciano, né Plutarco, né gli altri storici hanno raccontato, cioè il modo esatto nel quale il più grande matematico dell'antichità riuscì, con i mezzi dell'epoca, a incendiare le navi romane, è forse stato dimostrato da uno scienziato dei tempi nostri, l'ingegnere greco Ioannis Sakas.

Al Pireo, Sakas ha cercato di riprodurre in maniera approssimativamente esatta le condizioni che misero Archimede nella possibilità di attuare il suo piano geniale. Ha usato sessanta specchi, di 170 centimetri per 70, per concentrare i raggi del sole sulla riproduzione di una trireme romana di tre metri e trenta, all'ancora nello specchio d'acqua del centro della marina militare greca di Skaramanga.

Questi specchi, di vetro, ma ricoperti da una leggera patina di bronzo, sono stati piazzati dall'ingegnere greco a quaranta metri dalla nave. Ioannis Sakas ha dato l'inclinazione giusta e, in pochi minuti, la «trireme» è colata a picco, in fiamme: proprio come nel porto di Siracusa duemilatrecento anni fa.

Sul modo esatto usato dallo scienziato siracusano, studiosi di tutti i tempi hanno discusso per anni, affermando che, anche se Archimede avesse concepito il principio degli specchi concavi, egli certamente non sarebbe stato in grado di costruirne uno tanto grande da poter incendiare una nave. Ioannis Sakas ha dimostrato come, forse, Archimede operò. Non uno specchio unico, ma sessanta specchi. L'ingegnere greco ha oltretutto usato specchi rivestiti di bronzo, di misure simili agli scudi degli antichi soldati.

Sakas insiste molto sul fatto che, secondo lui il grande matematico usò gli scudi di bronzo dei soldati di guardia sugli spalti delle mura siracusane, per concentrare il calore del sole sull'obiettivo: così numerosi specchi piatti fecero il lavoro di un grande specchio concavo, ha concluso l'ingegnere.

Ma non fu quella degli specchi l'unica «trovata» del matematico siracusano durante l'assedio del console Marcello. «Inventò le catapulte», sostiene il professor Evangelos Stamatis, un'autorità fra gli studiosi di Archimede, «e usò altre, allora fantascientifiche, macchine da guerra che provocarono non pochi danni all'esercito e alla marina di Roma, che dovette impiegare ben tre anni per conquistare la città». *(Ansa - Upi)*

NELLE VICINANZE DELLO STABILIMENTO DI MIRAFIORI

TORINO: ATTENTATI ALLE AUTO DI DUE CAPISQUADRA DELLA FIAT

Quasi contemporanee le esplosioni - Una di esse ha ferito un bimbo

Torino, 7
Due ordigni esplosivi a tempo, composti da una miscela che è ora allo studio dei tecnici dei carabinieri, sono esplosi oggi nei pressi del cancello numero 1 dello stabilimento Fiat Mirafiori di Torino. Erano stati posti contro due vetture di capisquadra dello stabilimento. Il primo ha completamente distrutto una vettura e danneggiato gravemente altre due vicine di operai. Il secondo, toccato da un bambino di 12 anni, è esploso ferendo e ustionando al viso, alle mani e alle braccia il piccolo. I due attentati sono avvenuti oggi pomeriggio, in corso Tazzoli e in via Poma, due arterie perpendicolari, a pochi metri appunto da uno degli ingressi dello stabilimento.

Il dodicenne Claudio Carniello, rimasto ferito, ha provocato involontariamente il primo scoppio. Passando in corso Tazzoli, ha notato un sacchetto di plastica, con il marchio di un grande magazzino, appoggiato contro la ruota posteriore destra di una «500». Incuriosito, ha aperto il sacchetto causando l'immediata esplosione del contenuto. Il bambino è stato colpito in più punti da un liquido in fiamme.

E' stato subito soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato al «Mauriziano», dove i sanitari gli hanno riscontrato ustioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Il bambino ha probabilmente aperto il sacchetto di plastica contenente l'ordigno proprio quando stava per scattare il dispositivo a tempo di esplosione. La macchina presa di mira, e leggermente danneggiata, è di proprietà del caposquadra Cesare Nalin, di 40 anni.

Che si trattasse di un dispositivo a tempo regolato per quel preciso istante, è testimoniato dal fatto che, quasi contemporaneamente, sull'angolo di via Poma, a pochi metri di distanza, si è verificata la seconda esplosione. L'ordigno era stato messo, questa volta, sotto la vettura di Giuseppe Serraino, di 34 anni, anche lui caposquadra alla Mirafiori.

La vettura, una «127», è andata completamente distrutta dall'esplosione e dalle fiamme. L'incendio, prima che fosse domato, si è propagato a due altre auto vicine, alla «127» di Aldo Miegge e alla «124» di Giovanni Sacchetto, entrambi operai. Le due vetture sono state gravemente danneggiate e rese praticamente inservibili.

Sul posto si sono subito recati carabinieri del pronto intervento, del nucleo informativo e specialisti artificieri. Tutte le vetture parcheggiate lungo il muro di cinta sono state ispezionate, ma non sono stati trovati altri ordigni esplosivi. I resti di quelli esplosi sono stati prelevati e sono ora all'esame dei tecnici. Ignoti gli autori; ed anche, per ora, i motivi degli attentati. Nella zona non sono stati rinvenuti messaggi o biglietti che spiegassero il gesto. *(Italia)*

Esplosione-record nell'Etna

Catania, 7
L'attività esplosiva dell'Etna, che ha avuto ieri mattina verso le 7.30 la sua punta massima, con il lancio di materiali a 1.500 metri di altezza al di sopra del cratere centrale, è sotto attenta osservazione da parte dei vulcanologi. Secondo gli esperti, quella di ieri è stata una delle più potenti esplosioni del vulcano registrate negli ultimi cinquant'anni.

L'esplosione ha provocato l'erosione dell'orlo del cratere, e ha lasciato scorie per un raggio di circa due chilometri. E' stata provocata con tutta probabilità dal gas accumulatosi all'interno del condotto craterico rimasto compresso dal vecchio materiale lavico.

Il fungo di fumo che ha accompagnato l'esplosione prima di dissolversi è rimasto sul cratere per non meno di un'ora.



Nella telefoto Ansa: il «pennacchio» di fumo provocato dall'esplosione.

FORSE PER RAPINA IL SANGUINOSO ECCIDIO NELLA CITTADINA DI ACAMPO

Massacro in California Nove uccisi in una villa

Acampo, 7
I corpi di nove persone uccise a colpi di arma da fuoco sono stati rinvenuti sparpagliati dentro e nelle vicinanze di una lussuosa villa di campagna in questa cittadina della California. Lo ha reso noto oggi l'ufficio dello sceriffo della contea di San Joaquin.

La scoperta è stata fatta dai vigili del fuoco di Acampo questa mattina. La morte delle vittime sembrerebbe risalire a ieri. Un portavoce della polizia ha anche riferito che un supermercato situato nelle vicinanze e che è di proprietà di una delle vittime è stato saccheggiato da ignoti, che ne hanno forzato l'ingresso. Denaro per un ammontare imprecisato è stato inoltre asportato dalla cassaforte.

Un giornalista che ha visitato il luogo dell'eccidio ha detto: «C'è sangue dappertutto».

Non tutti i nomi delle vittime sono stati resi noti dalla polizia. Si sa che sono stati trovati anche i cadaveri di due bambini, Lisa di sei anni e Bob di 4, e dei loro genitori, Walter e Joanne Parkin. I corpi dei bambini sono stati trovati in una camera da letto. Quelli dei loro genitori in uno stanzino. Un altro cadavere è stato trovato nella cucina. *(Ap)*

REGIONE DEL PERU' «infestata» dagli U.F.O.

Lima, 7
Un contadino e minatore peruviano, Fausto Alvinco Bermudez, sostiene che fra le rovine di Patajen (vicino a Ciudad Trujillo, a 550 chilometri a Nord di Lima) esiste da qualche tempo una base di «dischi volanti». Bermudez — esperto conoscitore della regione — ed altri abitanti della zona, lo hanno dichiarato ad un quotidiano di Lima, aggiungendo di avvistare quasi tutte le notti strani oggetti volanti che irradiano luci viola, verdi e rosse.

I misteriosi fenomeni sono stati confermati anche dagli abitanti delle vicine località di Chagual, Vicos e Pias, i quali hanno affermato che gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati sono tanto frequenti che i contadini ed i minatori della zona non vi fanno ormai più caso. *(Ansa)*

NESSUN FERITO

Scontro fra motoscafi nella laguna veneta

Venezia, 7
Una collisione è avvenuta oggi nella laguna veneta, davanti al bacino dell'Arsenale, tra un vaporetto di linea dell'Acnil e una motolancia della Croce gialla. Non si lamentano feriti.

La motolancia è riuscita ad attraccare alla banchina dell'Arsenale, e subito dopo è affondata. *(Italia)*

TEMPESTA DI NEVE sui monti di Fiume

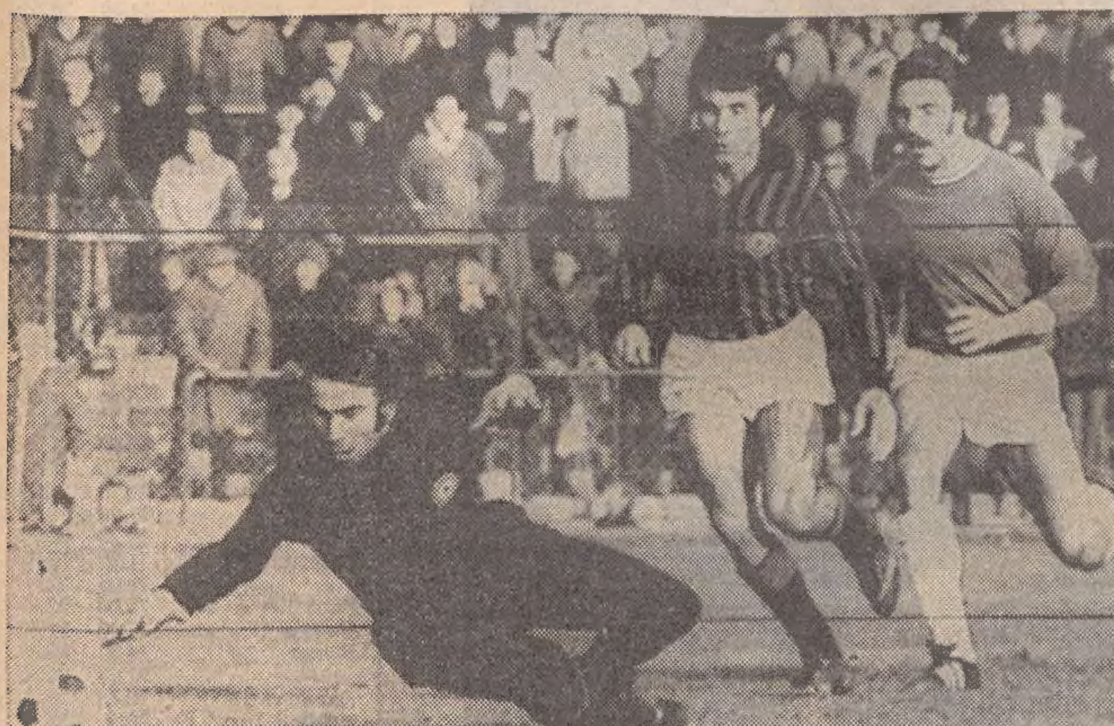
Fiume, 7
Una violenta tempesta di neve ha infuriato per otto ore nella regione sulle alture retrostanti Fiume. Tutto il traffico stradale è stato interrotto dai cumuli di neve e dal vento che ha soffiato a 80 chilometri orari. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

LA SQUADRA ROSSONERA HA SUPERATO IL DIFFICILE TURNO NELLA COPPA DELLE COPPE

MILAN GIGANTE A VIENNA

Due reti di Bigon nel primo tempo - Superiorità tecnica e atletica - Un Rivera ad alto livello



Telefoto Upi

Vienna — Il rossonero Vecchi manca un insidioso pallone che finirà fortunatamente a lato

Milan-Rapid Vienna 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p. t. al 29' e al 42' Bigon. **RAPID:** Barthold; Krause, Stormberger, Pajnek, Latocha; Hof, Walzer, Scheffel, Starek; Krankl, Lorenz. **MILAN:** Vecchi; Sabadini, Anquilletti; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Turini, Benetti, Bigon, Rivera, Bergamaschi. **ARBITRO:** Kasakov (URSS).

Vienna, 7

Bravo Milan! In una situazione piuttosto difficile e delicata per l'assenza di alcuni giocatori d'importanza quasi determinante, ha saputo vincere a Vienna, superando il turno della Coppa delle Coppa. E non soltanto ha vinto, ma ha conquistato un successo assolutamente convincente. Si è imposto con classe superiore.

I milanisti hanno dimostrato una superiorità tecnica e atletica, ma soprattutto di agilità fisica e mentale. I giocatori erano fulmineamente pronti a scambiarsi la palla e a presentarsi improvvisamente davanti alla porta avversaria. Ciò si è visto già prima dei gol, parecchie volte, specialmente al 18' quando davanti a Barthold sono sbucati Benetti e Bigon, che ha perduto una occasione d'oro (un'altra ne ha sbagliata più tardi).

I rossoneri hanno offerto un'eccellente prestazione complessiva. Qualche giocatore ha reso di più, qualche altro di meno, ma tutti hanno dato un alto contributo all'affermazione della squadra. Vecchi, in porta, ha giocato una partita impeccabile, respingendo di pugno, parando in giusta posizione o bloccando in uscita palloni insidiosi. I difensori hanno formato una barriera impenetrabile: Sabadini ha annullato Starek e si è spesso proiettato in avanti, Dolci è stato una rivelazione per il modo con cui ha saputo controllare e neutralizzare Krankl, Schnellinger è stato «la sicurezza» di sempre, Biasiolo ha svolto un lavoro oscuro ma utilissimo.

A centro campo Benetti è stato la nota saliente della giornata, giocando con eccezionale efficacia, specialmente nei contrasti e dimostrando di essere in netta ripresa. Rivera si è generosamente prodigato dal primo all'ultimo minuto, illuminando il gioco con tocchi da maestro, suggerendo le azioni dei due gol (Rivera-Bergamaschi-Bigon) e compiendo altri notevoli lanci offensivi. All'attacco Bigon ha il merito di avere realizzato le due reti della vittoria e di avere creato altri pericoli per la rete austriaca. Bergamaschi è stato continuamente una spina nel fianco per la difesa avversaria: ha fatto gli ultimi passaggi per i due gol di Bigon e ha compiuto numerose incursioni nella zona del Rapid.

La squadra austriaca, dopo lo 0-0 di Milano, partiva, se non proprio come favorita per lo meno alla pari. Ma oggi sul campo ha confermato la fase negativa del calcio austriaco (e ancora è inspiegabile la sconfitta dell'Inter contro la Admira, che anche ieri è stata battuta per 0-3 dalla Fortuna di Duesseldorf). Il Rapid ce l'ha messa tutta, si è gettato nel confronto col massimo impegno, ma la classe non s'inventa.

Ecco: il Rapid è di una classe inferiore al Milan. Ha avuto anche un po' di sfortuna quando il centrocampista Walzer, dopo aver disseminato tre milanisti in una azione bruciante, ha mandato il pallone contro un palo. Appunto Walzer è stato il migliore del Rapid, insieme con un altro centrocampista, Scheffel, mentre il temuto Starek non ha combinato nulla. Il portiere se l'è cavata abbastanza bene e non ha colpa dei due gol. La difesa si è spesso impappinata.

All'inizio del secondo tempo è entrato in campo Aufgeweckt al posto di Pajenk, ma il livello di rendimento non è migliorato. All'attacco, il centravanti Krankl ha confermato di possedere «numeri» ragguardevoli, ma i suoi tentativi si sono infranti contro la saldezza della difesa milanista. In questo modo il Milan si è qualificato per i quarti di finale della Coppa dei vincitori di Coppa.

AJAX E BENFICA FUORI NELLA COPPA DEI CAMPIONI

Sofia, 7

Il CSKA di Sofia ha sorprendentemente eliminato lo Ajax di Amsterdam nella Coppa dei campioni battendolo per 2-0 dopo i tempi supplementari. La partita, dopo novanta minuti di gioco, si era conclusa con i bulgari in vantaggio per 1-0 dopo che all'andata l'Ajax si era imposto con lo stesso punteggio.

La sconfitta della squadra olandese si spiega con gli infortuni a catena occorsi ai suoi cinque uomini chiave nel corso della partita. Ben cinque giocatori olandesi, Neeskens, Suurbier, Blankenburg, Krol e Mulder, hanno dovuto ricorrere al massaggiatore pagando soprattutto nei supplementari lo sforzo sostenuto. Il primo gol dei bulgari era stato segnato da Marashliev al 68' minuto.

Chiusi i tempi regolamentari in vantaggio per 1-0, i locali hanno raddoppiato dopo 116 minuti di gioco grazie a Mihailov. Gli olandesi, che negli ultimi tre anni avevano sempre conquistato il prestigioso trofeo, sono apparsi notevolmente al di sotto del loro standard normale e hanno difettato soprattutto nella fase di realizzazione.

Altra sorpresa nella Coppa dei campioni maturata a Budapest. Il Benfica di Lisbona è stato eliminato a seguito della sconfitta subita oggi ad opera della formazione ungherese del Dozsa Ujpest. Quest'ultima ha vinto per 2-0 ed entra così nei quarti di finale. Ha segnato al 68' e al 70' Kolar.

La Stella Rossa vince a Liverpool

Liverpool, 7

Altro boccone amaro per i tifosi anglosassoni. Dopo l'eliminazione della nazionale britannica dai campionati mondiali, questa sera è toccato al Liverpool, eliminato dalla Coppa dei Campioni dalla squadra della Stella Rossa di Belgrado che si è concessa il lusso di vincere a Liverpool per 2-1, ribadendo il risultato ottenuto all'andata.

Dopo un primo tempo a reti inviolate e durante il quale gli jugoslavi sono apparsi superiori, al 60' della ripresa il centravanti Lazarevic ha segnato il primo gol per la sua squadra. Pareggiavano gl inglesi all'83" con Lawler, ma proprio negli ultimi secondi Jankovic calciava una punizione magistrale che aggirava la barriera e terminava in rete.

ALTRI RISULTATI

COPPA CAMPIONI	
Ujpest Dozsa - Benfica	2-0
Zarya - Sparta Trnava	0-1
Stella Rossa - Liverpool	2-1
Basilea - Bruges	6-4
Bayern - Dynamo Dresda	3-3

COPPA DELLE COPPE	
Milan - Rapid Vienna	2-0
PAOK - Olympique Lione	4-0
Glasgow Rangers - Borussia	3-2
Glentoran - Bergen	3-1
Magdeburgo - Banik	3-0
Atletico Bilbao-Stara Zagora	1-0

COPPA UEFA	
Lazio - Ipswich	4-2
Stoccarda - Tatran Presov	5-3
Leeds - Hibernian	5-4
Admira - Fortuna	0-3
Lok. Lipsia-Wolverhampton	1-4
Aberdeen - Tottenham	1-4
Vitoria Setubal - Racing	1-2
Lokomotiv Plovdiv - Honved	2-3
Feijenoord-Gwardia Varsavia	0-1
Dinamo Kiev-BK Copenaghen	2-1
Dinamo Tbilisi-OFK Belgrado	5-1
Standard - Univers. Craiova	1-1
Nizza - Fenerbahce	0-2
Ruc Chorzow - Karl Zeiss	0-1
Patrasso - Twente	0-7

COPPA ITALIA

Juventus-Foggia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' autorete di Liguori. **FOGGIA:** Trentini (dal 46' Giacinti); Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Scorsa (dal 46' Nedalini); Pavone, L. Villa, Del Neri, Liguori, Golin. **JUVENTUS:** Zoff; Marchetti, Longobucco; Furino, Spinosi, Salvadore; Causio, Cuccureddu (dal 46' Viola), Altafini, Capello, Musiello. **ARBITRO:** Cantelli di Firenze.

UNA NUOVA RICHIESTA ALLA F.I.F.A. PER INCONTRARE IL CILE IN CAMPO NEUTRO

Sovietici irremovibili: a Santiago non ci vanno

Probabile squalifica dei russi - Le squadre dell'Est, per solidarietà, si ritirerebbero dai mondiali

Zurigo, 7

La federazione sovietica di calcio ha trasmesso una nuova richiesta alla FIFA «insistendo» perché la partita di ritorno Cile - URSS, valevole per le eliminatorie della Coppa del mondo, si svolga in campo neutro. Nel suo messaggio, giunto stamani nella sede della FIFA a Zurigo, la federazione sovietica, dopo avere ribadito il suo rifiuto di giocare a Santiago a causa della situazione politica in Cile, prega la FIFA di informare la federazione cilena della sua nuova richiesta.

Negli ambienti della federazione internazionale si dubita che i cileni accettino di disputare l'incontro «su campo neutro». D'altra parte, secondo quanto ha riferito un portavoce della federazione internazionale, «la FIFA, benché ci sia sempre la possibilità di tornare su una decisione, non riesaminerà quasi certamente la sua decisione di mantenere il confronto a Santiago», il che equivarrebbe all'eliminazione dell'URSS dalla Coppa del mondo poiché la squadra sovietica, rifiutando di giocare in Cile, perderebbe la partita per forfait.

Nel messaggio inviato alla FIFA e reso pubblico dalla stessa federazione internazionale, la federazione sovietica di calcio ritiene che la decisione del massimo organismo calcistico internazionale di far disputare la partita Cile-URSS a Santiago è «inaccettabile». Nel telegramma viene anche detto che la federazione sovietica «è rammaricata che la FIFA non abbia dato prova di buon senso e non sia ritornata sulle sue decisioni».

La FIFA, da parte sua, ha fatto seguire, al messaggio sovietico, una nota nella quale si ricorda che, secondo l'articolo 22 del regolamento della Coppa del mondo 1974, tutte le squadre che non si presenteranno a un incontro, salvo casi di forza maggiore accettati dal comitato d'organizzazione, saranno considerate perdenti dell'incontro stesso e il loro avversario sarà dichiarato vincitore. Inoltre, sempre secondo il regolamento della FIFA, tali squadre saranno escluse dalla partecipazione ulteriore alla competizione. L'incontro di andata tra l'URSS e il Cile disputatosi a Mosca è terminato 0-0.

Intanto un portavoce della FIFA, René Courte, ha dichiarato oggi di non avere informazioni a sostegno delle voci secondo cui Germania Est, Polonia e Bulgaria avrebbero già fatto sapere alla federazione internazionale di calcio che potrebbero ritirarsi dalla Coppa del mondo, in segno di solidarietà con l'Unione Sovietica per il suo rifiuto di giocare a Santiago contro il Cile e la sua conseguente esclusione, a meno di un ripensamento, dal torneo mondiale.

Courte ha detto di avere comunque l'impressione che «i russi non si siano ancora resi conto che verrebbero esclusi dalla Coppa se si rifiuteranno di giocare contro il Cile a Santiago, il 21 novembre». Courte ha anche detto che se dovesse verificarsi un ritiro massiccio di squadre dell'Est europeo (fra cui Germania Est e Polonia sono già qualificate per la finale di Monaco) verrebbe probabilmente organizzato un nuovo torneo eliminatorio fra le squadre seconde classificate nei vari gruppi. Questo significherebbe fra l'altro che la nazionale inglese si vedrebbe offerta la possibilità di rimediare alla clamorosa eliminazione, a opera della Polonia.

IL PUGILE ITALIANO HA SOVVERTITO OGNI PRONOSTICO SUL RING DI SANREMO

CALCABRINI EUROPEO DEI MEDI SCONFITTO IL FAVORITO STERLING

Sanremo, 7

Sovvertendo ogni pronostico, l'italiano Elio Calcabrini ha conquistato il titolo europeo dei pesi medi battendo ai punti in quindici riprese l'inglese Bunny Sterling.

PRIMA RIPRESA: *Sterling non perde tempo e si porta subito all'attacco anche se con serie isolate di colpi. Calcabrini risponde prontamente alle iniziative dell'avversario ma la velocità di Sterling lo sorprende spesso. A un ennesimo attacco dell'inglese, l'italiano riesce però di rimessa a mettere a segno un secco destro al viso e Sterling appare subito in evidente difficoltà.*

SECONDA RIPRESA: *Sterling è spesso avvertito dall'arbitro a non tenere la testa bassa e a non colpire dietro la nuca. Il negro inglese riprende l'iniziativa e incalza sfruttando la sua maggiore velocità di braccia.*

TERZA RIPRESA: *il combattimento non si perde nella ricerca di finezze. Entrambi i pugili cercano di risolvere di forza il confronto e gli scambi frequenti sono di una notevole durezza.*

QUARTA RIPRESA: *è sempre Sterling a tenere l'iniziativa ma i colpi di sbarramento dell'italiano lo costringono a non esporsi eccessivamente. Il diretto sinistro dell'inglese è secco e preciso e anche nei corpo a corpo la velocità dell'inglese si impone regolarmente. Calcabrini è costretto ad incassare alcuni pesanti colpi al viso.*

QUINTA RIPRESA: *Sterling ha acquistato fiducia e mette in risalto le sue capacità tecniche infilando ripetutamente secchi diretti di sinistro sul viso dell'italiano le cui reazioni sono sempre meno frequenti ed efficaci.*

SESTA RIPRESA: *Calcabrini cerca di prendere l'iniziativa e anche se i suoi colpi mancano di precisione riesce a fare disunire l'avversario che commette diverse irregolarità, soprattutto tenendo la testa bassa. L'arbitro alla fine impone un richiamo ufficiale all'inglese.*

SETTIMA RIPRESA: *Calcabrini, visti i risultati più concreti ottenuti nella precedente ripresa, parte ancora all'attacco e impone un ritmo elevato di scambi all'avversario il quale, anche se d'incontro è ancora abile a colpire con i diretti di sinistro, negli scambi serrati non sempre sa districarsi bene. Il combattimento è molto duro.*

OTTAVA RIPRESA: *l'incontro è meno lineare che in precedenza ma in compenso ha raggiunto toni drammatici per l'impegno e la potenza con cui i due avversari si affrontano.*

NONA RIPRESA: *l'italiano ha capito che corre i pericoli maggiori quando Sterling è a media distanza quindi cerca di ridurre al minimo i «tempi» della sua azione offensiva fino all'allacciamento in corpo a corpo.*

DECIMA RIPRESA: *entrambi i pugili sono affaticati e spesso si trovano allacciati in corpo a corpo senza riuscire a colpirsi. Sterling comunque è più attivo dell'italiano anche se in alcuni scambi si fa sorprendere da alcuni ganci larghi dell'italiano.*

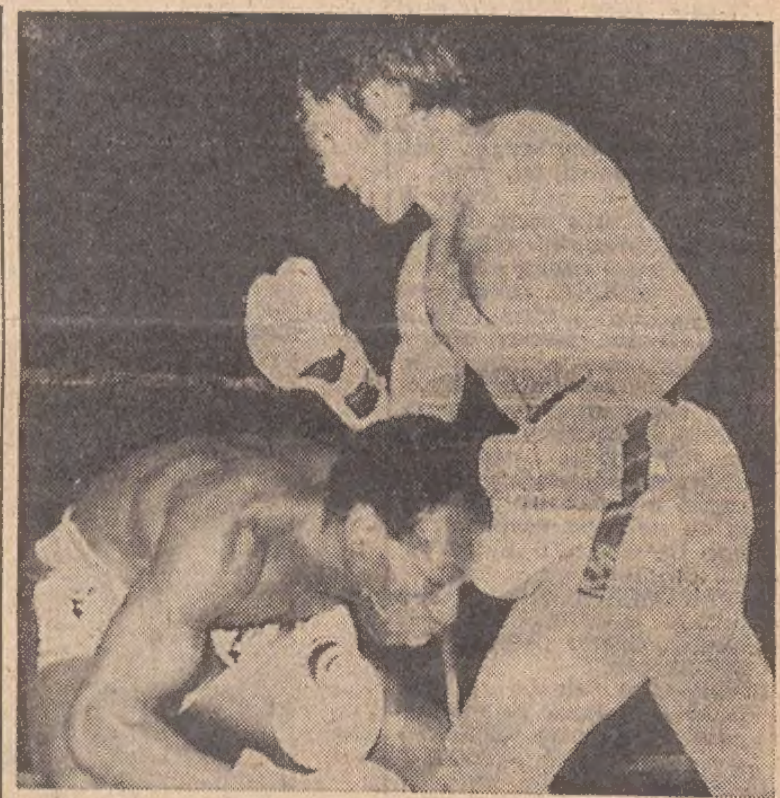
UNDICESIMA RIPRESA: *gli allacciamenti sono sempre più frequenti e rari i colpi che partono da una parte e dall'altra. Calcabrini è forse più affaticato dell'avversario ma non rinuncia a tentare qualche azione.*

DODICESIMA RIPRESA: *il pubblico cerca di rincuorare l'italiano in questi difficili momenti. Calcabrini reagisce bene.*

TREDICESIMA RIPRESA: *Calcabrini si getta con coraggio nella lotta sfruttando le sue residue energie. Sterling arretra e dalle sue braccia stanche raramente ora partono i colpi.*

QUATTORDICESIMA RIPRESA: *ammirevole il temperamento di Calcabrini che riprende ancora l'iniziativa dimostrando di avere recuperato le energie, forse perché rincuorato dai risultati ottenuti negli ultimi assalti.*

QUINDICESIMA RIPRESA: *i pugili si tengono a distanza e non riescono ad abbozzare azioni efficaci. Poi la distanza si riduce e frequenti sono ora i corpo a corpo. Rari i colpi che giungono a segno e ridotta l'energia dei due contendenti. Al gong i due pugili rientrano nei rispettivi angoli completamente stremati ed egualmente soddisfatti.*



Telefoto Ansa

Sanremo — L'italiano in azione costringe sulla difensiva il negro

UN MERAVIGLIOSO PRIMO TEMPO DEI ROMANI

Chinaglia e soci sfiorano il miracolo

Arbitraggio scadente e mini-invasione sul finire

Lazio-Ipswich 4-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Garlaschelli, al 26' Chinaglia; nella ripresa al 28' Viljoen su rigore, al 38' Chinaglia su rigore, al 41' Chinaglia, al 46' Johnson. **LAZIO:** Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. **IPSWICH:** Best; Mills, Harper (dal 42' Hammond); Morris, Hunter, Beattie; Hamilton, Viljoen, Woods, Whymark, Miller. **ARBITRO:** Van der Kroft (Olanda).

Roma, 7

Grande prova d'orgoglio della Lazio che ha surclassato lo Ipswich per 4-2 ma non riuscendo ad annullare completamente il grave svantaggio (0-4) che aveva accumulato nella partita d'andata. I biancoazzurri hanno disputato una partita meravigliosa, da antologia, ma purtroppo hanno speso tutto o quasi nel primo tempo, cosicché nella ripresa non sono riusciti a continuare sullo stesso ritmo travolgente dei primi 45 minuti.

In più, hanno trovato sulla loro strada un arbitro l'olandese Van Der Kroft che con decisioni per lo meno cervellotiche ha cambiato completamente il volto della partita riscaldando eccessivamente gli animi degli spettatori, alcuni dei quali (in tutto neanche una decina) non hanno resistito alla tentazione di scavalcare il fosso e tentare di entrare in campo. Carabinieri ed agenti di P.S. hanno bloccato al limite del campo questi sparuti spettatori esagitati controllando l'incolumità sia dei giocatori sia della terna arbitrale.

BASKET - SERIE C

Rinuncia ufficiale della Cosatto Udine

La Cosatto Udine ha rinunciato alla Serie C di pallacanestro. In seguito a questa comunicazione telegrafica giunta ieri a Roma, la F.I.P. deciderà entro domani se ammettere al posto della rinunciataria udinese la squadra del San Donà che ha fatto domanda. Pertanto l'Italsider che domenica prossima doveva incontrare a Trieste la Cosatto Udine, osserverà un turno di riposo oppure incontrerà il San Donà qualora la Federcanestro ammetta quest'ultima in Serie C.

COSA HA DETTO LA PRIMA GIORNATA DELLA «A» DI BASKET

Snaidero: ritrovata la grinta di un tempo

Ignis sempre grande - Forst a valanga - Innocenti in ritardo

La partenza del campionato ha subito messo in chiaro un paio di cose. Primo: l'Innocenti, che è in ritardo di condizione, si regge sul solo Iellini, ma è la squadra di sempre. Brosterhous ha dimostrato, sinché ha giocato esterno, di non essere affatto quel broccaccio che si diceva. Ferracini si muove ancora male in difesa, dove Masini è stato senz'altro migliore, ma si deve tener conto che si è appena inserito. Rubini ha ancora qualche turno «tranquillo»: saprà certo tenerne conto.

L'avversaria di turno dell'Innocenti, la Sapori, non ha certo sfigurato. Pressoché priva di un Bovone, che è uscito praticamente di scena dopo aver mancato le prime due palle (ed è sorprendente, per un uomo della sua esperienza), ha giostrato attorno a un Johnson senz'altro positivo. Buona la grinta, arrembante la tattica: anche se la zona non ha, una volta tanto, funzionato. Messo moralmente a posto Bovone, la squadra dovrà solo temere una certa mancanza di ricambi.

L'Ignis è passata a Udine, e ha impressionato per molti versi. Prima di tutto, per l'incredibile difesa del primo tempo: blocchi, raddoppi e tagliafuori che, sinché il fiato dei giocatori ha retto, hanno annullato gli attacchi della Snaidero. Poi, quando la grinta ha potuto più della tecnica, è venuto fuori il solito Morse a salvare il risultato. Anche l'Ignis è in ritardo di condizione, ma il gioco c'è; c'è un grande Meneghin in difesa, e, non appena Zanatta e Bisson riprenderanno fisico e mira, la squadra di Gamba sarà (forse) irraggiungibile.

La Snaidero ha mostrato una grinta che non le si riconosceva da qualche anno. E' sembrata una neopromossa: merito, certamente, dell'entusiasmo di Trevisan. Giomo e Melilla hanno fatto il diavolo a quattro, anche se, in difesa, soffrono gli esterni più lunghi di loro; Sanders, una volta a posto, mostrerà certamente i suoi grandi mezzi. A questo proposito, giova ricordare che la Snaidero era acciaccata in almeno metà dei suoi alfieri: quando le cose andranno a posto, e se l'entusiasmo rimarrà, potrà certo puntare alla sua posizione naturale, subito dietro le grandi.

La terza big, la Forst, ha spopolato contro una Fag apparsa debolissima e sicuramente candidata alla retrocessione. Ha spopolato pure Marzorati, il nostro piccolo Bradley della brianza; Taurisano teme solo, anche lui, la mancanza di un settimo uomo, l'unico rincalzo valido essendo Meneghel. Non ha portato fortuna, invece, la nuova sede, Brescia: una partita di Serie A davanti a poco più di mille persone è sempre una gran tristezza. Ma Brescia deve ancora crescere alla pallacanestro.

La Canon, a Cagliari, è partita con un grande Hawes e un gran gioco. Poi la Brill ha sfoderato un grande Villetti e una gran grinta, e all'uscita di Hawes per cinque falli la Canon è finita nei guai.

L'Alco ha avuto bisogno dei tempi supplementari per mettere sotto una Brina che ha sfoggiato un Vittori factotum (toh! chi si rivede).

Supplementari anche a Pesaro, tra Maxmobili e Saclà. Alla Saclà non sono bastati Laing e Caglieris; non si può vincere con esterni timidi e fuori mira. La Maxmobili ha dovuto richiamare il vecchio Bertini per mettere un po' d'ordine: molto da lavorare anche lì.

La Mobilquattro, ben lanciata, ha faticato molto meno a battere una Sinudyne che sulla carta è più che buona, ma che sul campo punta troppo su Fultz. Bloccato questo da Nizza, per la Mobilquattro tutto è stato facile.

Taccuino

MARCATORI: 34 Morse (Ignis); 31 Marzorati (Forst) e Hawes (Canon); 27 Laing (Saclà) e Melilla (Snaidero); 26 Fultz (Sinudyne) Pleick (Maxmobili) Lauriski (Brina) e Johnson (Sapori).

GIOCATORI OLTRE 30: 3 (Morse, Marzorati e Hawes).

SQUADRE OLTRE 100: 1 (Forst).

USCITI PER 5 FALLI: 12.

MIGLIOR DIFFERENZA CANESTRI: Forst.

QUINTETTO IDEALE: Marzorati, Melilla, Morse, Meneghin, Caglieris.

Il giudice su Palermo-Brindisi

Di Vincenzo sospeso Il resto si vedrà...

Milano, 7

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, prendendo atto dell'annunciato reclamo del Brindisi in relazione alla partita di Palermo, ha soprasseduto al giudizio in merito. Ha comunque sospeso «in via cautelativa» da ogni attività sportiva il portiere Di Vincenzo del Brindisi.

Sempre il relazione alla partita Palermo-Brindisi, il giudice sportivo ha inoltre inflitto l'ammenda di 30 mila lire al Palermo «per sparo di mortaretti durante la gara, da parte dei sostenitori locali», la deplorazione a Manunta (Brindisi) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario», e l'ammenda di ottomila lire a Palazzese (Brindisi) «per proteste per una decisione arbitrale».

SI AFFRETTANO I TEMPI DEL MERCATO NOVEMBRINO: SABATO SI CHIUDONO LE LISTE

L'Udinese e la Triestina in lizza per un centrocampista del Parma

Si tratta di Furlan (20 anni) di cui si dice un gran bene - Stamane prova al Grezar un giovane centravanti

Milano, 7

Ufficialmente la Triestina cerca difensori ed attaccanti, mentre l'Udinese, per esplicita dichiarazione della dirigenza, non cerca quasi... nessuno. Le ultime notizie però sembrano smentire le intenzioni di entrambe le società. Da Milano si è infatti saputo che Triestina e Udinese si troverebbero in lizza per assicurarsi un forte centrocampista del Parma, Roberto Furlan, di 20 anni, padovano di nascita.

Furlan ha giocato già in serie C nello scorso campionato appunto nelle file della squadra emiliana. Per quanto riguarda la cifra attorno alla quale ruoterebbe l'affare non è stato possibile avere dati precisi: sembra comunque che la corte maggiore sia fatta dalla società triestina. Ovviamente la notizia, di fonte parmense, non ha trovato conferme in casa alabardata. Staremo a vedere. Sabato, giornata di chiusura del mercato novembrino, è ormai vicino.

Intanto questa mattina, al Grezar, proverà un giovanissimo centravanti pordenonese di cui si dice, negli ambienti calcistici della regione, un gran bene. Il giocatore si sarebbe messo in particolare evidenza all'inizio di quest'anno nel campionato di prima categoria. Questo tutto quello che si è saputo: sul suo nome viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Intanto il direttore sportivo della Triestina, Lupo, ha telefonato in redazione per fornirci alcune notizie e per aggiungere la sua voce, la prima da fonte ufficiale alabardata, in merito al «caso Tugliach». «Il fatto che per il giocatore — ha detto — altre società si siano informate chiedendo il prezzo, non significa che intendevano acquistarlo. Infatti tutte le società che hanno sondato la valutazione di Tugliach non intendevano pagare oltre i 10 milioni; dirò di più, cioè che i 10 milioni venivano ritenuti eccessivi.

Vivace riunione del direttivo U.S.T.

Riunione non prevista, ieri sera, del consiglio direttivo dell'U.S. Triestina. All'ordine del giorno un esame della situazione acquisti-vendite, prima delle ultime decisive battute. Evidentemente Lupo deve aver chiesto lumi in proposito da Milano, visto che tanto vendere quanto comperare è diventato tremendamente difficile.

Nel corso della riunione di ieri sera, comunque, non si è parlato soltanto di mercato; anzi, l'argomento sembra aver occupato breve spazio. Molto, al contrario, si è discusso (e in termini anche vivaci) dei rapporti intercorrenti fra dirigenti, e in particolare tra qualche dirigente «dissidente» e chi sorregge il timone della barca. Sembra che, alla luce di recenti contrasti, vi siano stati scambi piuttosto «pepati» di accuse, in merito sia alla conduzione della società sia all'andamento della squadra.

A quanto ci risulta a un certo punto due consiglieri (pare Ventura e Fachettin) avrebbero abbandonato la riunione. Per quanto riguarda Ventura la sua situazione non è stata ancora chiarita. Nominato vicepresidente in assenza dell'avv. Colummi, la sua nomina non avrebbe ancora ricevuto la ratifica.

CALCIO: GIUDICE

■ Un solo giocatore del girone «A» della Serie C di calcio è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Si tratta di Cassago della Cremonese.

COLLABORERÀ AL FIANCO DI BIRNBERG CONFERMATO ALLENATORE

Bonini d.t. del Cremcaffè

Aria di crisi nel Cremcaffè. Dopo tre sconfitte consecutive (due in casa) è scattato il dispositivo d'allarme. La situazione non è drammatica ma ovviamente ha destato delle preoccupazioni. Al malandato e malaugurato derby cittadino di domenica scorsa il presidente comm. Rovis — sensibile a ogni manifestazione negativa di carattere psicologico o tecnico della sua squadra — ha reagito con la convocazione del direttivo (già rimandata per forza maggiore l'altra settimana), al quale ha esposto la sua maturata determinazione.

Contrariamente a quanto avviene purtroppo in circostanze del genere (è tanto facile dare un calcio alla panchina!), il presidente avrebbe proposto di consolidare il settore tecnico: affiancare cioè all'allenatore Birberg un direttore tecnico, nella persona del sig. Alberto Bonini, già chiamato in questa stagione a far parte del sodalizio in qualità di dirigente. Bonini è stato calciatore della IV serie lombarda (la serie D attuale), nonché consigliere regionale della F.I.P.C. e vicepresidente della Pallacanestro Hausbrandt.

Questa decisione — ha detto il presidente — non vuole essere una soluzione di compromesso né tanto meno rivoluzionaria, ma un modo di creare qualche fatto nuovo in seno alla squadra per eliminare quel clima di appiattimento e di assuefazione che una lunga conduzione tecnica genera di solito nei giocatori, traumatizzandone lentamente la carica agonistica e il necessario entusiasmo.

Il direttivo ha approvato all'unanimità la proposta del presidente; il sig. Birberg e il sig. Bonini hanno accettato la convivenza sulla stessa panchina, dividendosi le rispettive mansioni e responsabilità e la squadra ora si sente una voce in più... da vicino.

Triestina-Trento per gli «under 21»

Due partite sono in programma oggi per la terza giornata d'andata del campionato «under 21» di calcio. In via Flavia la Triestina riceverà la visita del Trento. Gli alabardati, dopo l'ottima partenza contro l'Udinese, sono incappati mercoledì scorso in una battuta d'arresto a Padova. Oggi la squadra di Frigeri cercherà un pronto riscatto a spese dei trentini. L'Udinese sarà invece impegnata in trasferta. I bianconeri giocheranno infatti a Belluno.

La partita Triestina - Trento avrà inizio alle ore 14.30. L'allenatore alabardato Frigeri schiererà la seguente formazione: Scabar; Gentile, Stagni; Coslovich, Savron, Berti; Petagna, Piemonte, Cracovia, Zanini, Schilirò.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va agIunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO domestica stabile o prestaservizi sappia cucinare stipendio adeguato. Telefonare 68863. 30202 B

ABILE domestica pratica cucinare cercasi stabile per tre adulti centro, alto stipendio. Telefonare 35200 oppure 793683 pomeriggio. 52463 B

CERCASI donna di servizio di media età solo con referenze 120.000 telefonare Trieste 040-731348. 52357 B

CERCASI donna di servizio di media età solo con referenze, ottimo stipendio. Telefonare: (0431) 80641 Grado. 4879 B

CERCASI domestica referenziata ore da definire. Telefonare 88003 Gorizia. 334 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 all'1 o dalle 8 alle 17, con referenze. Telef. 38512. 71286 B

CERCASI prestaservizi ore 14-16 giornalmente. Rivolgersi San Spiridione 7 IV porta 12. 71346 B

CRCASI referenziata ore 8-16 oppure ore combinarsi, tutti elettrodomestici, tel. 62760. 71358 B

CERCASI stabile seria dinamica collaboratrice domestica per persona adulta e due figli 8-15 anni. Tel. 722840 dopo ore 20. 71369 B

CONIUGI soli cercano donna eventualmente con famiglia, pratica cucina casalinga, offrono appartamento bistanze, servizi in soleggiata panoramica villa riviera Barcola. Indispensabile precedente esperienza e referenze. Condizioni da stabilirsi. Inviare recapito Cassetta 5/B SPI, Trieste (30161 B).

DATTILOGRAFA veloce precisa pratica macchina Varityper cercasi. Offerte Cassetta 3 B SPI Trieste.

DOMESTICA stabile amante bambini cercasi, ottimo stipendio, telefonare 36718. 52437 B

DOMESTICA stabile seria capace cerca famiglia già avente altro aiuto, stipendio massimo chiedesi referenze, telef. 762487. 71364 B

DOMESTICA stabile amante bambini ottimo trattamento e stipendio cercasi. Telefonare 790469, ore 13-16 e 19-21. 71288 B

DOMESTICA seria capace referenziata trattamento familiare contributi cercasi, Commerciale alta, telef. 415533 ore pasti. 71276 B

PERSONA sola cerca domestica circa 40.enne con pernottamento casa signorile centralissima ottimo trattamento e stipendio, telefonare 411316 ore 8.30-11, 15-16. 71350 B

PRESTASERVIZI referenziata 5 giorni settimana dalle 9 alle 16 cercano coniugi soli. Telefonare venerdì 418709. 52417 B

PRESTASERVIZI tre ore trisettimanali mattina signora sola cerca, telefono 759610. 52441 B



LENTI A CONTATTO MORBIDE
prodotte dalla BAUSCH & LOMB SOFLENS TM

Prove d'applicazione gratuite e senza impegno, presso il Centro autorizzato CARLINI NERIO - GRADO, via Caprin 39, tel. 0431/80893. Riceve per appuntamento e nelle ore d'apertura di negozio (mercoledì pomeriggio chiuso), aperto tutto l'anno.

Importante Industria Chimica Internazionale

cerca CHIMICO

per interessante lavoro tecnico commerciale.

Il candidato ideale sarà un giovane chimico, diplomato o laureato, di nazionalità italiana o jugoslava ma comunque con residenza in Italia, nella zona di confine, con ottima conoscenza della lingua jugoslava e disposto a viaggiare intensamente in Jugoslavia e in altri Paesi dell'Est europeo.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e una precedente esperienza di vendita di prodotti chimici per l'industria.

Scrivere a Publiman 135 21100 Varese.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO ventisettenne offresi presso trattoria o ristorante zona Gorizia o Monfalcone esamina offerte, Cassetta 8/4 SPI (52349 C).

DICIANNOVENNE esperto disegnatore, modellista, dattilografo offresi seria attività. Cassetta 20 A, SPI (52427 C).

DIPLOMATO università americana esperto traduzioni interprete corrispondente inglese disponibile viaggi estero esaminerebbe offerte. Tel. 771169. 30144 C

GIOVANE pensionato praticissimo lavori ufficio conoscenza contabile incarichi fiducia offresi. Cassetta 14 A SPI. (03160 C)

IMPIEGATA pratica dattilografia 18.enne offresi subito. Telefonare 41669 Monfalcone. 2001 C

INGEGNERE chimico sei anni esperienza progettazioni impianti servizi generali conoscenza inglese, francese, tedesco, esamina offerte anche impiego tecnico commerciale. SPI, Cassetta 57, 30170 Mestre. (C. 0011).

LAUREATA lingue moderne presso Università orientale di Napoli con due anni esperienza insegnamento occuperebbesi presso istituto privato. Lingue conosciute inglese tedesco francese spagnolo. Offerte Cassetta 17 A SPI. (52401 C)

RAGIONIERE con decennale esperienza amministrativa, praticissimo contabilità generale e industriale, rilevazione costi, budgets, controllo gestione, anni 40, forte lavoratore, energico, offresi a primaria azienda con referenze assoluto primordine. Cassetta 9/A SPI (52369 C).

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 52371 CC

AA.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità DI TORI, telefoni 775190, 753492. 52425 CC

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 52413 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. 52431 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonare 754229. 52239 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 421212. 52430 CC

IDRAULICO esegue riparazioni WC scaldabagni e rubinetterie. Tel. 754696 dalle 8.30 alle 16. 52439 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio, preventivi gratuiti, tel. 773707. 71240 CC

PICCOLE modifiche sartoria donna. Tel. 741707. 30134 CC

RITRATTI esegue pittore anche da fotografie. Lire 70.000. Giannattasio, via Morelli 2, Gorizia. Tel. 30929. 333CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Telefono 414244. 71324 CC

TRASLOCHI, sgomberi, Masi. Tel. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 30074 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci; tel. 414244. 70089 CC

VENEZIANE. Servizio assistenza e riparazioni. Preventivi gratuiti. Malossi, via Locchi 28. Tel. 767432. 52256 CC

CASA DI SPEDIZIONE cerca:

1) Impiegato/a interno/a praticissimo/a traffico export (richiamo merci - ordini di carico - Polizze di carico - contatti con Agenzie marittime).
2) Centralinista pratica lavori ufficio con conoscenza della tariffa portuale d'imbarco.

Si assicura la massima riservatezza e trattamento economico adeguato alle reali capacità.

Manoscrivere a **CASSETTA SPI 19/A — TRIESTE**

orologi DOXA nelle migliori orologerie

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. APPRENDISTE commesse assume subito nuovissimo grande negozio borsette, età anni 15-20. Presentarsi viale XX Settembre 16 e via Battisti 13. 5166 D

A.A.A. CERCASI autista magazziniere, presentarsi via Carducci 32. 30206 D

A.A.A. CERCASI panettiere presentarsi via Carducci 32.

A.A. APPRENDISTE montatrici sarte cerchiamo massimo stipendio. Ziliotto, via Milano 16, I piano. 30192 D

A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 30206 D

AD ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare 763271, 767937 mattino, Programat Trieste. 7337 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere: Ditta Rint, via Euplio 126, Catania. 51201 D

ALBERGO centro Bolzano cerca esperto portiere di notte, diligente e fidato con senso di responsabilità, conoscenze lingue Tedesco - Francese - Inglese, minimo anni 30. Offresi posto annuo, ottima retribuzione, vitto ed alloggio oppure appartamento con due camere, cucina e bagno vicinanze albergo a disposizione. Indirizzare domande dettagliate con curriculum vitae e referenze alla Direzione Hotel Grifone Bolzano piazza Walther 7. 7667 D

APPRENDISTA banconiera ottimo trattamento feste libere cercasi XXX Ottobre 8. 71372 D

APPRENDISTA mezzalavorante manicure pedicure cerca Salone Giusto Enrico, via Roma 3. 71378 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 30123 D

APPRENDISTI-E per laboratorio pelliccerie cercansi. Soliman, via Reti 4. 29701 D

APPRENDISTI-E per laboratorio pelliccerie cercansi. Soliman via Reti 4. 29701 D

ATTENZIONE signore signorine esperte di cosmesi cercansi per lavoro altamente retributivo con possibilità carriera presentarsi negozio modelli Mira V.le XX Settembre 19, solo mattine. 52289 D

AUTISTA patente C con mansioni di carico e scarico cercasi, telefonare 774956 ore ufficio. 71268 D

AUTISTA per consegne città cercasi presentarsi magazzino alimentari androna Colombo. 71362 D

AUTISTI patente C per consegne città assumo subito anche proprio automezzo. Polese, Matteotti 27, ore 7-9 e 16-17. 52419 D

AZIENDA cerca donne disposte lavorare 2 3 giorni alla settimana lire 8000 al giorno telefonare unicamente dalle 17 alle 19 telefono 810320. 71266 D

AZIENDA operante nel campo delle conduzioni riparazioni manutenzioni impianti idrotermici cerca per ampliamento loro quadri operai apprendisti manovali. Telefonare 814340 tutti i giorni dalle 8 alle 12 71352 D

Continua in 14.a pagina

reddito 40% garantito
con capitale minimo 1.200.000
scrivendo
I.G.S.
divisione d.a.
via savelli 15 padova tel. 656.434

VENDESI
AREA ATTREZZATA mq. 39.000
ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE

- Terreno prospiciente arteria di grande comunicazione internazionale.
- Piazzali sistemati per passaggio mezzi pesanti - mq 35.000 di cui 6.500 asfaltati.
- Area coperta mq 4.000 (vasti capannoni, locali per officine e magazzini).
- Uffici, foresteria, servizi sociali.
- Cabina elettrica di trasformazione potenza 570 kVA.
- Rete idraulica - f.m. - luce.

Informazioni - documentazioni - trattative:
Telefonare 045/49640 o Casella Postale 531 - VERONA

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Basilea (scalo Linate)	08.50	14.35
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20 45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16 20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste via Silvio Pellico n. 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDA GIORNATA DI COLLOQUI TRA ALLEATI ALL'AJA

LA NATO PUNTO FERMO DELLA DIFESA ATLANTICA

Tale dichiarazione è stata fatta dal portavoce del Pentagono
Ulteriori chiarimenti tra Schlesinger e i partners europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 7

La Nato resta la chiave di volta della politica estera e della difesa degli Stati Uniti. Lo ha dichiarato il portavoce del Pentagono al termine della riunione del gruppo per la pianificazione nucleare atlantica. Il portavoce Jerry Friedheim, ha detto inoltre che il ministro della difesa americano, James Schlesinger, e i suoi colleghi europei, hanno raggiunto «una migliore comprensione» delle divergenze verificatesi in seno all'alleanza. Friedheim ha detto ai giornalisti che i problemi emersi dalla guerra nel Medio Oriente «sono stati superati» durante i due giorni di colloqui fra Schlesinger e altri sette ministri della difesa. «Tutti i partecipanti all'incontro» ha detto il portavoce «hanno la convinzione di conoscere meglio le reciproche posizioni».

Da persone vicine ai partecipanti all'incontro si è tuttavia appreso che i problemi sussistono, a proposito delle principali questioni: se l'Europa, cioè, debba appoggiare la politica degli S. U. nel Medio Oriente, se Washington debba informare anticipatamente la Nato delle sue dichiarazioni di stato d'allarme. L'incontro tuttavia, pur avendo lasciato sul tappeto le questioni ancora da appianare, ha eliminato gran parte dell'astio e del risentimento dalla disputa, e ha preparato il terreno a ulteriori colloqui. Gli europei, che hanno ieri accettato, in cambio del petrolio arabo, di sottoscrivere una posizione conforme ai desideri della Siria, dell'Egitto e dei loro alleati, si erano detti offesi, poiché gli S. U. li avevano informati dell'allerta, dato alle truppe americane in tutto il mondo, soltanto tre ore dopo aver diramato l'allarme stesso.

Washington, dal canto suo, ha rinfacciato all'Europa di non aver concesso atterraggio e sorvolo ai velivoli americani che portavano rifornimenti a Israele, mentre i rifornimenti sovietici a Siria e a Egitto potevano sorvolare, non soltanto i cieli dei paesi membri della alleanza comunista, il Patto di Varsavia, non soltanto i cieli di paesi proclamatisi indipendenti dai blocchi, come la Jugoslavia, ma addirittura di paesi membri dalla Nato stessa, come la Turchia. Lo stesso Schlesinger, a questo proposito, aveva detto che l'atteggiamento assunto dall'Europa avrebbe indotto l'America a «riflettere sul suo impegno europeo». Le dichiarazioni fatte in pubblico tuttavia sembrano confermare il ritorno dell'armonia fra i soci del Patto.

Friedheim ha detto ai giornalisti che «alcune delle difficoltà delle due ultime settimane sono state eliminate». A chi gli ha chiesto in merito all'avvenuto rifiuto europeo del permesso d'atterraggio, il portavoce ha detto che Schlesinger non prevede che il problema sia destinato a emergere di nuovo in futuro come è accaduto. Egli non ha però spiegato se ciò significhi che l'Europa concederà tali diritti, oppure che l'America non li starà a chiedere. Il ministro olandese della difesa, Henk Vredeling, ha detto di non essere al corrente di promesse europee in proposito, ma ha detto che Schlesinger ha preso «l'impegno formale» per migliorare il metodo con cui l'America intende informare gli alleati di eventuali futuri allarmi.

Joseph Luns, segretario della Nato, ha definito l'incontro «il migliore fino adesso tenuto» e ha elogiato «la franchezza e l'abbondanza delle informazioni fornite da Schlesinger».

U. P. I.

RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE NEGLI S.U.

TRACOLLO REPUBBLICANO



Nella telefoto Upi: il nuovo sindaco di New York, il democratico Abraham Beame, esulta assieme alla moglie dopo la conferma dell'elezione.

Washington, 7

Il Watergate ha chiaramente influenzato le elezioni svoltesi ieri in vari stati e città americane permettendo ai democratici di battere sonoramente i repubblicani con una vittoria record nel New Jersey e trionfi municipali a New York Filadelfia, Minneapolis e Detroit. Era la prima consultazione nazionale da quando scoppiò lo scandalo.

A New York, il democratico Abraham Beame ha battuto sonoramente tre avversari divenendo ieri il primo sindaco ebreo della città. E' la prima vittoria democratica in 12 anni nelle elezioni cittadine. Il sindaco uscente, John Lindsay, che è passato recentemente al partito democratico, è stato eletto una volta come repubblicano e una volta come liberale. I tre avversari di Beame erano il senatore repubblicano John Marchi, il democratico Mario Biaggi, presentatosi come conservatore, e il liberale Albert Blumenthal. A Detroit, la carica di sindaco è stata vinta per la prima volta da un negro, il senatore Coleman Young, che ha battuto di misura il rivale John Nichols, un funzionario di polizia.

A Minneapolis, il democratico Al Hofstede ha battuto a sorpresa l'indipendente Charles Stenvig, che era stato sindaco per due mandati consecutivi. La signora Gladys Brooks, candidata repubblicana, ha detto che è stata un'annata no per il suo partito. «Il Watergate ha pesato forte sul piatto della bilancia qui da noi», ha aggiunto. A Filadelfia, il democratico Emmett Fitzpatrick ha scalzato dalla carica di sindaco, che reggeva da due mandati, il repubblicano Arlen Specter, dopo una campagna il cui tema era stato il ruolo di Specter come direttore del comitato per la rielezione di Nixon nello stato.

Le due più importanti e significative elezioni della giornata, anche perché su scala statale, sono state comunque quelle in Virginia e New Jersey. In Virginia, Godwin è diventato il secondo vincitore repubblicano consecutivo nella corsa al governatorato. Durante la campagna aveva denunciato l'avversario Howell come un uomo di sinistra che sarebbe stato sotto il controllo di «boss sindacali». Howell, sebbene presentatosi come indipendente, aveva avuto lo appoggio dei democratici.

Nel New Jersey, la vittoria di Byrne ha coronato una campagna che aveva visto il partito repubblicano diviso profondamente dopo che il repubblicano Sandman aveva battuto il moderato William Cahill, governatore uscente, nelle primarie. Byrne si è affermato anche nelle zone tradizionalmente repubblicane dello stato.

La vittoria di Byrne nel New Jersey ha assicurato ai democratici 32 governatori coi restanti 18 nelle mani dei repubblicani: esattamente il contrario della situazione del '68, quando erano i repubblicani a controllare 32 stati. *(Ap)*

CONTINUA NEL CILE LA CACCIA AI LEADER MARXISTI

Assediata a Santiago l'ambasciata di Cuba

Nell'edificio si nasconderebbe il socialista Carlos Altamirano
Irruzione impedita dalla presenza dell'ambasciatore svedese

Santiago del Cile, 7

L'ambasciata di Cuba a Santiago è da ieri sotto l'assedio delle forze di polizia cilene che finora hanno dovuto rinunciare a fare irruzione negli uffici per l'arrivo dell'ambasciatore svedese, che cura gli interessi del governo dell'Avana dopo la rottura delle relazioni diplomatiche Cile-Cuba. L'ambasciatore Harold Edelstam oggi ha chiesto al governo cileno la liberazione della moglie di un giornalista svedese, del figlio del cuoco dell'ambasciata e di due autisti cileni che erano stati fermati ieri dai militari, quando avevano cercato di penetrare nell'ambasciata.

Edelstam ha detto che egli intende rimanere anche stanotte nella sede diplomatica, per preservarne l'immunità in quanto vi si trovano alcuni rifugiati politici in attesa di un salvacondotto per lasciare il paese. E' corsa voce che nell'ambasciata si trovi il leader socialista Altamirano, che è l'esponente politico attualmente più ricercato in Cile.

L'atteggiamento del diplomatico ha provocato una dura reazione del governo cileno, che ha espresso questa sera il proprio disappunto nei confronti dell'ambasciatore svedese e ha lasciato capire che potrebbe chiedergli di lasciare il paese. L'ambasciatore Harold Edelstam non ha fatto per il momento commenti a questa notizia, ma l'incidente cui ha fatto cenno il governo militare cileno riguarda l'arresto di quattro persone e l'assedio dell'ex ambasciata cubana, i cui interessi sono curati dalla rappresentanza diplomatica svedese.

Un portavoce del governo ha detto che Edelstam «si è servito della pubblicità e della stampa» anziché servirsi dei normali canali diplomatici per protestare per l'arresto. Richiesto se l'ambasciatore potrebbe essere dichiarato persona non gradita, il funzionario ha detto che la decisione dovrà essere presa dal ministero degli esteri. Egli ha sottolineato che il governo non ha ancora ricevuto nessuna protesta formale da parte di Edelstam.

In precedenza Edelstam aveva detto di essersi incontrato stamane col capo del cerimoniale del ministero degli esteri Tobias Barros per esprimergli la sua preoccupazione per i quattro arrestati, la moglie di un giornalista svedese e tre cileni già impiegati nell'ambasciata di Cuba. La giunta militare ruppe le relazioni con Cuba 24 ore dopo avere conquistato il potere e rovesciato il regime parlamentare del presidente Salvador Allende nel sanguinoso colpo di stato del 22 settembre. Cuba incaricò la Svezia di curare i propri interessi e l'ambasciata svedese si è presa la responsabilità della custodia di decine di persone che avevano chiesto asilo politico all'ambasciata cubana.

Dal colpo di stato dell'11 settembre le ambasciate straniere sono presidiate da militari dell'esercito o carabineros, per impedire a funzionari del deposto regime di ottenere asilo politico. Questa vigilanza è stata rafforzata negli ultimi giorni nella convinzione che l'ex segretario generale del partito socialista Carlos Altamirano e altri otto marxisti si siano nascosti in qualche rappresentanza diplomatica. Il governo ha promesso una ricompensa di mezzo milione di scudi per l'arresto di Altamirano e degli altri otto. *(Ap)*

E' MORTO A MONTREAL il console d'Italia

Montreal, 7

Il dottor Fabrizio Arlotta, console generale d'Italia a Montreal, è morto improvvisamente ieri sera in seguito ad un attacco cardiaco. Il dottor Arlotta era nato a Napoli nel 1910 ed era entrato nella carriera diplomatica nel 1936. Aveva prestato servizio nei consolati di Lugano, Locarno e Glasgow e nelle ambasciate di Giacarta e di Stoccolma.

Negli anni più recenti era stato console generale ad Addis Abeba e a Bordeaux. Era a Montreal dall'agosto del 1971. La sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio in tutta la comunità italiana del Quebec. *(Ansa)*

MESSO ALLE STRETTE IL CAPO DELL'ESECUTIVO

WATERGATE: NIXON PARLERÀ ALLA NAZIONE

Non fissata la data - La commissione parlamentare disposta a sentire il Presidente alla Casa Bianca

Washington, 7

Il presidente Nixon — a quanto si è appreso alla Casa Bianca — si prepara a spiegarsi ancora una volta, davanti al popolo americano, sull'affare Watergate. A chi gli chiedeva quale effetto avessero avuto sul Presidente le prese di posizione sempre più numerose di suoi seguaci repubblicani i quali chiedono che piena luce sia fatta sul caso, il portavoce della Casa Bianca Gerald Warren ha risposto: «il Presidente è pienamente cosciente dell'estensione del problema e intende vederlo del tutto chiarito. Warren ha aggiunto che Nixon parlera prossimamente sulla questione, ma non ha voluto precisare né quando né come lo farà.

Intanto la commissione senatoriale si è messa in contatto con i legali della Casa Bianca per sondare il terreno ed accertare se esiste alcuna possibilità per i membri della commissione di incontrare il Presidente Nixon per farsi rilasciare un suo resoconoto sullo scandalo politico. Il presidente della commissione Sam Ervin ha dichiarato che la commissione sarebbe disposta a incontrare il presidente alla Casa Bianca per ottenere da Nixon la sua testimonianza anche senza giuramento, se necessario. «Saremmo lieti di averlo qui per farlo testimoniare sotto giuramento... ma ciò è in dipendenza con l'incontro con lui alla Casa Bianca» ha detto Ervin.

L'iniziativa ha fatto seguito alla discussione a porte chiuse di una lettera inviata alla commissione da uno dei componenti, il senatore Lowell Weicker, il quale ha proposto che la commissione faccia dei tentativi per ottenere un incontro privato con Nixon alla Casa Bianca, riservandosi di pubblicare il resoconto dello incontro in seguito. Nel frattempo la commissione si appresta ad ascoltare la deposizione di quattro testi chiamati dai repubblicani allo scopo di discutere presunti trucchi messi in atto ai danni di Nixon durante la campagna elettorale dell'anno scorso. Il primo teste è Truman Campbell, presidente repubblicano della contea di Fresno, California, il quale sarebbe in possesso di informazioni relative alla circolazione di volantini anti-Nixon. Intanto il giudice federale John Sirica ha ordinato la convocazione in tribunale di Rose Mary Woods, segretaria personale del Presidente, chiamata a deporre in merito ai due fantomatici nastri mancanti. *(Ap)*

SVENTATO DALLA POLIZIA

COMPLOTTO ARABO per rapire il presidente del Senato francese

Parigi, 7

Un complotto i cui organizzatori si proponevano di rapire il presidente del senato francese, Alain Poher, è stato sventato dalla polizia parigina la quale sarebbe sulle tracce di uno dei componenti del «commando».

Annunciata dal quotidiano «L'Aurore», la scoperta del complotto è stata confermata in mattinata da un comunicato della presidenza del Senato così redatto: «il presidente del senato Alain Poher è stato informato, alla fine della settimana scorsa, dai servizi di polizia dell'eventualità di un complotto mirante al suo rapimento a opera di un "commando" pro-arabo. La qualità dell'informazione non potendo essere messa in dubbio, i servizi competenti del senato hanno preso appropriate misure di sicurezza in collegamento con quelli della polizia nazionale».

(Ansa)

LONDRA TEME nuovi attentati

Londra, 7

Scotland Yard ha reso noto questa sera che un'organizzazione terroristica araba potrebbe scatenare una nuova ondata di lettere al plastico in Europa, prendendo di mira quei singoli e quegli organismi che hanno appoggiato Israele nel recente conflitto Mediorientale. Il comandante Matther Rodger, capo dello speciale settore di Scotland Yard ha detto alla stampa di aver appreso «l'informazione da una fonte estera, informazione che non può essere ignorata». *(Ap)*

SECONDA CONQUISTA NEL GIRO DI 4 GIORNI

I khmer espugnano una città in Cambogia

Secondo la testimonianza dei soldati governativi i comunisti hanno sparato pure sui profughi civili

Phnom Penh, 7

I khmer rossi hanno catturato la città di Srang, a 50 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh e i governativi, che sono riusciti a mettersi in salvo, hanno detto che centinaia di soldati e civili sono stati uccisi da raffiche di mitragliatrice mentre fuggivano lungo l'autostrada che conduce a Kompong Tram, a una quindicina di chilometri a Nord. Gli insorti, hanno detto gli scampati, falciavano la gente che evacuava la città col fuoco incrociato delle loro mitragliatrici puntate sull'autostrada. Srang è la seconda grossa posizione governativa che cade in mano agli insorti negli ultimi quattro giorni. *(Ap)*

Attacco nordvietnamita a posizioni di Saigon

Saigon, 7

Unità nordvietnamite, appoggiate da carri armati, hanno attaccato e presumibilmente sopraffatto una terza posizione governativa nella provincia di Quang Duc, presso il confine cambogiano, dove quattro giorni fa sono già cadute in mano comunista le due importanti posizioni di Bu Bong e Bu Prang. L'attacco è stato condotto contro un'unità della milizia sudvietnamita.

Con l'attacco contro Dak Song i nordvietnamiti sembrano aver assunto il pieno controllo di un tratto di 50 chilometri della rotabile n. 14, che corre lungo la frontiera cambogiana, avendo eliminato gli ultimi capisaldi difensivi sudvietnamiti a protezione della strada. L'operazione comunista viene messa in rapporto con le notizie dei servizi di spionaggio secondo cui i nordvietnamiti stanno costruendo una strada, praticabile in tutte le stagioni, destinata a collegare le zone del Sud Vietnam sotto controllo comunista alla fascia smilitarizzata a Loc Ninh. *(Ansa - Reuter)*

IN CARCERE IL DIRETTORE DI UN GIORNALE PER SOLI UOMINI

Giornalista arrestato per lenocinio a mezzo stampa

Le rubriche della rivista servivano a organizzare incontri

Firenze, 7

Il direttore del settimanale «Pop», Cesare Vacchelli, di 44 anni, da Milano, è stato arrestato stamani a Milano da agenti della squadra mobile fiorentina e condotto a Firenze. Il direttore di «Pop» è stato arrestato per un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, per «lenocinio a mezzo stampa» in violazione dell'art. 3 comma 5 della «legge Merlin». L'arresto del Vacchelli, che è accusato anche di divulgazione di pubblicazioni oscene, è avvenuto a conclusione di una lunga operazione.

Alcune settimane fa la «buon costume» fiorentina individuò una casa di appuntamenti, in via Fiesolana, dove alloggiavano i cittadini francesi Anna Di Fazio in Rang, di 23 anni, di Parigi, e suo marito, Michael Rang, di 35, di Casablanca. Nel corso di una perquisizione furono trovate nell'abitazione, centinaia di lettere, in parte ricevute ed altre da spedire ai più svariati indirizzi in paesi dell'Europa occidentale, dell'Africa e di altri continenti,

Analoghi sequestri di schedari, materiale pornografico e periodici simili a «Pop» sono stati poi fatti, nei giorni successivi, sempre a Firenze, nelle abitazioni di Rosa Poli Gigli, di Mauro Frassinelli, di 35 anni, e del greco Dionisio Pastadopolus, di Atene, di 32 anni. I due coniugi francesi, la Poli Gigli, il Frassinelli ed il Greco sono stati arrestati «per agevolazione e sfruttamento della prostituzione».

Secondo quanto è stato possibile apprendere, dato il riserbo che copre l'inchiesta, le cinque persone arrestate a Firenze, a mezzo delle inserzioni pubblicitarie sul periodico «Pop» da parte di giovani donne, oppure di uomini, che cercavano l'«anima gemella», mantenevano una vera e propria catena di corrispondenza che serviva a incontri. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Poclen v. Coren

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LEOPOLDA e GIUSEPPINA, il genero ALFREDO (assente) e l'adorato nipote MICHELE, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. M. Cossi, al primario prof. Tagliaferro, ai signori medici e a tutto il personale della I Medica.

I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà alla volta del Cimitero di Sant'Anna.

Muggia, 8 novembre 1973.

---

†

Il giorno 7 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio (Lelo) Persoglia

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 7 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Eva

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio NILDO con la moglie ANITA, la nipote ILEANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I FAMILIARI di

Anna ved. Ferluga

ringraziano sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicino.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale tutto dei Lungodegenti.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Luigi Tudor

Maresciallo di P. S.

la moglie GENI, i figli LAURA e MASSIMILIANO Lo ricordano con immutato affetto.

La PRESIDENZA e la DIREZIONE GENERALE della Massej Ferguson Landini S. p. A. annunciano con dolore la scomparsa dell'ing.

Galileo Nicolais

già stimatissimo titolare dell'Agenzia Landini di Treviso e partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari.

Roma, 8 novembre 1973

La DIREZIONE COMMERCIALE della Massej Ferguson Landini S. p. A. annuncia con profondo cordoglio la scomparsa dell'ing.

Galileo Nicolais

già titolare dell'Agenzia Landini di Treviso associandosi al lutto dei familiari.

Fabbrico, 8 novembre 1973

Partecipano al lutto:
- MAGDA CAMURRI
- ENRICO FORTI
- AMOS FONTANESI
- ATANASIO PAGANINI
- VERANDO RONTANI

La DIREZIONE VENDITE della Massej Ferguson Landini S. p. A. annuncia con dolore la scomparsa dell'ing.

Galileo Nicolais

per lunghi anni apprezzatissimo titolare dell'Agenzia Landini di Treviso.

Fabbrico, 8 novembre 1973

Partecipano al lutto:
- CARLO BONACINI
- ALVAREZ BONORA
- LUIGI DANIELI
- ARMANDO FIORI
- AUGUSTO GILLINI
- LORENZO MARTINELLI
- EZIO PAVARINI
- GIORGIO STOWASSER
- UBALDO UBALDI

Il Cav. del Lavoro JAMES LANDINI partecipa commosso al lutto dei familiari per la scomparsa dell'ing.

Galileo Nicolais

che fu per tanti anni valente e stimato titolare dell'Agenzia Landini di Treviso.

Fabbrico, 8 novembre 1973

Il dott. ing. LUIGI MONTI Vicedirettore Generale della Massej Ferguson Landini S. p. A. partecipa commosso al lutto dei familiari per la scomparsa dell'ing.

Galileo Nicolais

stimatissimo titolare dell'Agenzia Landini di Treviso.

Bologna, 8 novembre 1973

---

†

Il 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Armida de Santis

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MIRTA ved. SURAN, le nipoti GIGLIOLA con il marito SILVIO ORVIATI e LUCY con il marito OMERO VASCOTTO, gli adorati pronipoti PAOLO e FEDERICA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie MARIO e LUCIO VASCOTTO e ROMANO de PRIVITELLIO.

L'ORDINE dei MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Alberto Binaghi

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutte le care persone, parenti, amici, conoscenti e il personale della S.I.A.E. e del Teatro Verdi, che in vario modo hanno partecipato alla grande perdita del nostro caro e amato

Pietro Olivotti

vada la nostra grande riconoscenza.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Giovanni Chersul

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro immenso dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 12 novembre alle ore 18 nella Chiesa dei Salesiani.

---

†

Si è spento

Bruno Serri

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il tristissimo annuncio la moglie ETTA NORDIO, la figlia MARISA col marito MARIO PASIANI e la figlia ALESSANDRA, il fratello LUCIANO con la moglie GENI DELLA TORRE, i nipoti e gli altri parenti tutti.

Trieste, 8 novembre 1973

Si associa al lutto con dolore ERMANNO CALIGARIS.

---

†

Il giorno 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia ved. Graziani n. Biziak

Ne danno il triste annuncio la sorella OLGA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, alle Suore e al personale tutto del II Reparto Geriatrico dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Serenamente, ieri 7 novembre

Fedora Brezzi n. Cecchini

è passata ad una vita migliore. Il marito, i figli, il fratello ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 14 dall'Ospedale della Maddalena.

Famiglie: BREZZI, BROVEDANI e CECCHINI

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 7 novembre è mancato il nostro caro

Mario Vidmar

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ARMIDA, i figli SILVANO e LUCIO, la mamma GIUSEPPINA, il fratello BRUNO, la sorella ADELE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 7 corr. si è spento

Carlo Pertot

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, il fratello, i nipoti ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Giacomini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.

Ottone Godina

profondamente addolorati, la moglie GRETTY e il figlio CLAUDIO Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Lo conobbero e stimarono per le Sue ineguagliabili doti di generosità e di altruismo, di dedizione al lavoro e alla famiglia. A suffragio della Sua anima, una SS. Messa sarà celebrata questa sera, alle ore 18.30, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Mori n. Semola

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO, la figlia, il genero e l'adorato nipotino, i genitori, la sorella, il cognato, la nipote ed i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici ed al personale tutto del Reparto Radiochemioterapico.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore le famiglie BRUNO BENVENUTI, RADDOLCINI, SLAVICH, ANITA BRESSAN e GORIUP.

NORMA MANCINELLI, la figlia NIDIA SCHIANO e famiglie partecipano al grande dolore per la perdita della cara

Nerina

Si unisce al dolore: Fam. GIORGI.

---

†

Ieri 7 novembre è serenamente spirato lontano dalla sua Chioggia

Mario Donaggio

Ne danno il triste annuncio il figlio prof. GINO, la nuora ANGELA TONELLO e le nipotine INA, ISABELLA e FRANCESCA.

Un vivo ringraziamento al caro amico prof. B. D'Agnolo, ai medici e al personale della III Divisione Medica.

La cara salma partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 9 corr. alle ore 8.30 per il Cimitero di Chioggia dove alle ore 11.30 si svolgerà la funzione funebre.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore del genero, i suoceri ing. FRANCESCO e MARIOLINA TONELLO con i figli MARIO e PAOLA.

Si associano al lutto gli amici:
- RINALDO e LIVIO ZADNIK
- CESARINA CORAZZA.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società G. TARABOCHIA & C., profondamente commossi, annunciano il decesso del

COMM.

Giorgio Migone

apprezzato Consigliere della Società per lunghi anni e partecipano al lutto.

Si associa al lutto MARIO CAMPODONICO.

---

† Il giorno 6 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Tommasi

ex appuntato di P. S. a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie CIRA, i figli GIUSEPPE e BRUNO, le nuore, i nipoti, i fratelli BRUNO e ROMANO, nonché i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Lino Benci

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 10 novembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I FAMILIARI

Lauretta

il giorno 8 novembre ricorre il quarto anno che ci hai lasciati nel nostro immutato dolore.

Famiglie:
ANGELI, BOSCHIN,
CANDOTTI, REBEC

BANCONIERA od aiuto giovane capace, festivi liberi cercasi, telefonare 31551. 52433 D

CASSIERA possibilmente pratica per negozio elettrodomestici radio e TV. Massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi piazza Goldoni 1. 5167 D

CERCANSI aiuto banconiera - aiuto commessa pasticceria referenziate. Bar La Luccioia, Carducci 5. 52393 D

CERCASI aiutanti di cucina per casa di cura presentarsi tutti i giorni dalle 11 alle 12 via San Francesco 3. 71306 D

CERCASI apprendista per legatoria. Tel. 36259. 30156 D

CERCASI autotrasportatore con automezzo proprio di portata q.li 10-20 per consegne in città assicurasi lavoro continuato settimana corta ferie. Cedesi eventualmente proprio autocarro con pratica per trasporto merci conto terzi. Rivolgersi Società A.Bi.Vi., via Italo Svevo n. 6 dalle ore 16 alle 17, escluso il sabato. 52301 D

CERCASI braccianti volenterosi retribuzione giornaliera 10 mila 150 Cooperativa Facchini San Giusto via Ciamician 7. 71344 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno o croato, telefonare 68455. 71258 D

CERCASI commessa conoscenza croato. Emporio tessuti e confezioni Luchich, via Mazzini 40. 52405 D

CERCASI donna per pulizie laboratorio gastronomia. Presentarsi in mattinata. Gastronomia Triestina, riva Gulli 4. 30147 D

CERCASI giovane volenteroso patente C pratico consegne città, ottimo stipendio. Rivolgersi signor Lucioni presso Istituto nazionale trasporti via Flavio Gioia, Silos, Stazione centrale ore 8-12, 15-17.

CERCASI giovane impiegata dattilografa autotrasporti. Telefonare 821355. 52403 D

CERCASI manovali per cantiere edile. Telefonare 774894.

CERCASI panettiere. Via dell'Istria 16. 30162 D

COMMESSA cassiera cercasi. La Cubana, via Roma 12. 30125 D

COMMESSA o apprendista cerca negozio casalinghi regalo. Stilcasa, Mazzini 40. 30131 D

CUOCO capace cercasi, aiuto cuoco cercasi. Telefonare al 209469. 5122 D

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza per avviamento compositrice IBM cerca tipografia Riva. Presentarsi la Valdirivo 13 II piano ore 17-19. 53307 D

DISEGNATORE tecnico o perito edile conoscenza arredamento giovane capace dettaglio disegni e prospettive attitudine contatti clienti cerca Zinelli e Perizzi presentarsi via Mazzini 31. 71336 D

DITTA produttrice articoli largo consumo cerca per zona Gorizia, giovane viaggiatore anche prima esperienza militesente, auto propria offre stipendio rimborso spese incentivo. Scrivere Casella Postale 63, Milano (Venezia) (60012). 7708 D

FOTO Russo Opicina assume signorine apprendiste e mezze lavoranti per laboratorio fotocolor età 15-28 anni. Presentarsi o telefonare via Nazionale 47, telefono 211739. 71248 D

GIOVANE per lavori di precisione cerca officina meccanica paga superiore. Tel. 795936. 71382 D

IMPIEGATA stenodattilografa per importante organizzazione massima serietà cercasi. Richiesta curriculum vitae offerte cassetta 52047 D, SPI.

INSTALLATORI specializzati riscaldamento ottima retribuzione assumonsi prontamente, telefono 761942. 71340 D

INTERNISTA turno pomeridiano cerca caffè S. Marco Battisti 18. 52321 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone 6947 D

MOTOCARRISTA per Ape 400 giovane volonteroso assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana 14. 30121 D

OPERAI apprendisti installatori tubisti assumonsi alta retribuzione Calortecnica, via Pirano 4, telefono 814340 dalle 8 alle 12. 71354 D

OPERAIO qualificato carpenteria ferro cerca officina meccanica. Paga superiore. Telefono 795936. 71384 D

PER custodia bambino due anni cercasi referenziata 75 mila mensili orario 8-17. Presentarsi via di Calvola 3, I piano dalle 16 alle 19. 71304 D

PITTORI cercasi MINIMOSTRA Soncini 3. 52465 D

RAGAZZO ventenne robusto cercasi per lavori di manovalanza, telefono 69442. 30153 D

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' assume per Trieste personale maschile militesente da avviare carriera produttivo organizzativa. Richiedesi: facilità di parola, dinamismo, presenza, buona cultura. Manoscrivere inviando curriculum vitae Riunione Adriatica di Sicurtà Agenzia Generale di Trieste piazza della Repubblica 1. 52246 D

RIVISTA sportiva regionale cerca collaboratori e un produttore pubblicità. Scrivere: Tennis Regionale, casella postale 90, Udine. 7665 D

SIGNORE signorine ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several, casella postale 1592, 20100 Milano. 7258 D

SILVIO cerca urgentemente apprendista parrucchiera anche primo impiego, buon trattamento in tutto. Piccardi 36. 71282 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco cerca società. Offerte Cassetta 2 B SPI Trieste. (30139 D)

STENODATTILOGRAFA dinamica giovane pratica lavori ufficio intuitiva anche ragioniera cerca Zinelli Perizzi, presentarsi via Mazzini 31. 71338 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

VENDITORE o venditrice attitudine contatti clienti possibilmente pratico arredamento ottime condizioni cerca Zinelli Perizzi, presentarsi via Mazzini 31. 71334 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE universitario cerca stanza mobiliata tutti comfort. Telefonare 68480. 30163 E

STUDENTI cercano affitto cantina prezzo modesto scrivere Cassetta 6/A SPI Trieste (52313 E).

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA offresi in cambio piccoli lavori a signorine, telef. 751484. 30214 F

OFFRESI stanzetta vitto a persona referenziatissima cambio sorveglianza bambini 9-6 anni tardo pomeriggio. Eventuale compenso ore combinarsi telefonare venerdì 418709. 52417 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

ITALIANO latino tedesco matematica medie inferiori. Telefonare 761841. 52429 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LAUTA mancia informazioni ritrovamento macchina Mini Cooper TS 126888 marrone crema tel. 766930. 30117 H

PORTAFOGLI coccodrillo marrone smarito ore 18.30 sei corrente zona via Combi onesto rinvenitore pregato telefonare n. 813204. 30119 H

PORTAFOGLIO colore giallo contenente forte somma denaro non proprio smarrito. Rinvenitore telefonare 38893 mancia. 52407 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ACIT. AFFITTASI nuovi STADIO entrata dicembre saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30118 I

AFFITTEREI a persona sola modestissimo bistanze cucina Cittavecchia 33.000. Telefonare 751897. 30145 I

AMMOBILIATO 3 stanze cucina bagno affitta privato prontamente. Telefonare 795431 - 66814. 30159 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE salone 2 stanze cucina terrazza doppi servizi ripostiglio centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52455 I

ATTICO panoramico bistanze saloncino cucina doppi servizi box tutti comfort affittasi telefonare 815213 dalle 10 alle 12 15-17. 71296 I

UFFICIO pressi piazza Oberdan affittasi. Alabarda 29566. 52461 I

CENTRALISSIMO USO UFFICIO con ingresso indipendente 2 stanze completamente rinnovate affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8. 30032 I

LOCALE d'affari zona viale III Armata affittasi. Tel. 412430. 30141 I

MAGAZZINO interno con PASSO CARRAIO 138 mq più soppalco. Adatto deposito officine laboratorio in genere affittasi. Esperia, Imbriani 8. 30032 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

AM.CO AM.CO AM.CO per notevoli e continue richieste già catalogate abbiamo assoluta necessità di appartamenti. Vi assicuriamo velocità reciproca soddisfazione. Telefono n. 61203. 71380 L

APPARTAMENTO cercasi affitto urgentemente con tre stanze e doppi servizi. Tel. 775738 ore ufficio. 71386 L

CASETTA o appartamento vuoto in villa cercasi affitto anche altopiano. Tel. 773130. 52415 L

CERCASI affitto appartamento minimo cucina bagno due stanze telefono 36208 ore 9-12. 52397 L

SIGNORA cerca affitto quartierino, telefonare 220456 ore 9-12. 71270 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer e visont. Troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, lontre Alaska, di fiume, castori, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi argentate, Groenlandia, rosse, canadesi, persiani swakara visoni canadesi tutte le gradazioni. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 52453 M

A. PELLICCERIA Ziliotto troverete persiani swakara extra visoni canadesi tutte le gradazioni prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale. Non confondersi con qualità scadente offerte nel mercato.

PELLICE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 a 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

STUFA Argo larga 75 completa tubi laccati vende privato telefonare 421324. 52421 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti sale pranzo stanze letto appartamenti completi, pianoforti. Telefonare 31428. 30190 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 30358. 52325 N

A. COMPERO quadri, pianoforti mobili antichi, moderni Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 30220 N

ACQUISTIAMO sopramobili, pianoforti, quadri, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30133 N

DIVISUMMA Olivetti 24 acquisoo se occasione indicare matricola e prezzo. Tel. 24267. 30151 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 52325 NN

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754. visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra economica. Piccardi 49. 52159 NN

MOBILI metallici ufficio quasi nuovi vendo tel. 747215. 52409 NN

VENDESI matrimoniale mogano cinque porte, 130.000. Telefono 71047. 30127 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO scambio oro argento preziosi monete pagando bene, oreficeria Pison, Tarabochia 1.

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GIOCATTOLI - Importatore ricerca agenti introdotti cartolerie, dettaglio, Gice, via Sbodio 14, Milano. 7684 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, SIMCA, Sumbeam, Matra Padovan - De Carli, V.le R. Sanzio 11: Fiat 500 '68, 850 '64, '65, '66; 128 Fam. '69; 850 Spyder, 124 '67; Innocenti Mini MK2 '69, '70. Renault R 12 '72. Citroen AMI 8 '70; NSU 4 L '65, '68, '69; SIMCA 1000 '64, '66, '69, '72; 1100 S '71, '72: 1301 '69, 1501 '66, '69; Chrysler 160 '72; 180 '71. Aperto festivi 9-12. Vetture nuove pronta consegna. 52354 Q

A.A. 127-128 pronta consegna. 128 '71; 127 '73; Mini '72; 132 '72; 500 L '68, '71; Giulia 1300 '68; A 112 '70, '72; 850 '69, '70; 124 '67, '70; SIMCA '69; 1000, 1500 C '66; 1300 '65; Fiat visibile autosalone Trieste via Giulia 10. 52270 Q

A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Miniminor MK-3 '71; Minicooper 1300 '69; Alfa 1750 '70; 1300 TI '70, '69; Fiat 124 Special '69; 124 '68, '67, '66 128 '69; 1100/R; 1300; 850; 850 Coupé; 500/L '69; 500 '67, '65; Simca 1000. Permutiamo l'usato. Rateazioni. 52445 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621. Vendesi usato per usato. Aifetta '72 20.000 mk; 128 '70; Prinz L '70; 124 '68; 500 L '69; 125 '68; Giulia Super '66; Mercedes 230 '70; Campagnola Diesel '72; 238 Pulmino '68; Camion ribaltabile 50 quintali. Aperto festivi. 52395 Q

ACQUISTO Ape possibilmente buon stato. Telefonare nel pomeriggio. Tel. 773977. 30147 Q

AFFARONE, a rate vendonsi tutti giorni Fiat 128 '69, Mini 1000 '72, Mini MK2 '70, Volkswagen 1200 '68, Citroën D Lux 70, 124 Sport '67, 850 '66, Guglielmo, via S. Marco 2. 30149 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Giulia TI '70, Fiat 128 '70, 124 '67, 850 '68, Sport '70, 500 F '70, Mini '68, Simca GLS '71, NSU TTS '70. 30165 Q

CEDO prenotazione Fiat 127. Pronta consegna. Telefonare 729320. 30157 Q

DYANE 6 seminuova km. 13 mila, accessori, vendo cambio Volkswagen. Rivolgersi via della Valle, 6, 15-19 garage. 52451 Q

FIAT 600 D assicurata da privato vendesi. Telefono 822145. 71356 Q

GUZZI nuova 250 TS CV 30 accensione elettronica 153 kmh. Concessionario Severo 18. 52305 Q

OCCASIONISSIME: Giulia 1300 1970, 128 1973, 1972, 1970, Familiare, Renault 10 1971, 124, 1500 C, 850 Coupé 1970, Mini 500 L. Cambi rateazioni, Artisti 9. 30155 Q

PRIVATO vendo Fiat 850. Telefono 37029. 52443 Q

ROULOTTES Caravelair e Trigano 1974, una vasta scelta fra oltre 30 modelli. Prezzi competitivi a partire da lire 890 mila. Letti pronti e automatici. Tre anni di garanzia. Sconti invernali 10 per cento. Permute, rateazioni 30 mesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 71342 Q

VENDO F.J. Alpa ottimo stato con vele prezzo 220.000 telefonare 723278 ore 13-15. 0030202 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI senza garanzie alle condizioni amichevoli otterrete telefonando 29258. 71348 R

A MUTUI ipotecari anche su immobili ipotecati o pignorati. 10% annuo scalare senza restituzione mensile. SIF 17 - 19, Mazzini 19. 52263 R

A persone competenti darebbesi in gestione trattoria-osteria. Tel. 31919. 52447 R

ALBERGHI ristoranti piccole medie aziende acquistiamo contanti. Telefonare 650239 Milano. 7704 R

AMBULATORIO dentistico e laboratorio seminuovo vendesi. Tel. 24893. 30129 R

CERCO soci per ampliamento attività commerciale. Cassetta 15/A SPI Trieste. (30168 R)

FINANZIAMENTI vari mutui ipotecari celermente accordiamo a tutti. Telefonare 727365. 52283 R

NEGOZIO abbigliamento, piccolo, centrale, avviatissimo vendesi. Via Battisti 13. 30068 R

PENSIONATA 50enne giovanile conoscenza lingue offresi collaboratrice gestione albergo-pensione. Cassetta 16/A SPI (52399 R).

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, copertura avvenuta, consegna estate 1974. Visite sul posto feriali 11-14. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3., tel. 61512 - 38102. 86 S

A. C. APPARTAMENTO CENTRALE affittato circa 150 mq ascensore vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 30050 S

A. C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 30050 S

A. C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA 2 CAMERE CUCINA BAGNO. ALTRI 2 CAMERE SALONCINO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 30050 S

A. C. D'ANNUNZIO occasione vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc riscaldamento possibilità mutuo ventennale Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 30050 S

A. VIGNETI prontingresso tristanze, cucina, biservizi, poggioli, posto macchina, cantina, centralnafta. AGEP Zanetti 1. 52423 S

ACQUISTEREI appartamenti case ville terreni negozi. Investimenti capitali. Telefonare 725239. 52449 S

APPARTAMENTO PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, vasto poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52455 S

APPARTAMENTO paraggi SONCINI, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto macchina, vende nuovo Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52455 S

APPARTAMENTO piccolo 1 persona cercasi affitto oppure condominio. Telefonare 37579. 30228 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, acquista privato pagamento contanti, tel. 754493. 71344 S

BELLISSIMO vicino Venti Settembre vendesi Alabarda 29566 52461 S

D'AZEGLIO, 11 appartamenti 2-4 camere, cucina, camerino bagno poggioli, ASCENSORE. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 30034 S

DUINO CENTRO, Impresa DELTA, palazzine signorili consegna dicembre '73. DISPONIBILITA' 2 appartamenti mq 110 tutti comforts, 3 locali di affari mq 60 circa PER ACQUISTO. 5 appartamenti varie grandezze PER AFFITTANZA da lire 65.000 a lire 95.000 mensili. Visite sul posto 14-16 al martedì e venerdì. Ufficio vendite e affittanze: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, piazza Ponterosso 3. telefono 61512 - 38102. 86 S

EDILIZIA laureato, vasta esperienza esegue progetti ottimo senza impegno, eventuale collaborazione con studio o impresa. Tel. 61904. 71366 S

LUMINOSO libero Flavia stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore 13 milioni vende Immobiliare Oriani 2. 52459 S

S. GIACOMO. Affittato, camera, cucina, WC proprio. Vendesi 3.000.000 trattabile. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 30034 S

S. MAURIZIO, 3 OCCASIONE 2 soffitte, mansarde occupate 3.000.000. LOCALE CONDOMINIO, 100 mq. AFFITTATO BAR vendesi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 14.30-15.30. Informazioni tel. 29235. 30034 S

STABILE centrale per investimento, intermediari vendesi tel. 767993. 52459 S

VENDE vuoto, camera, soggiorno, cucinino, poggiolo, riscaldamento, Valmaura. Telefonare 30634. 30135 S

VENTISETTEMBRE, 51 appartamenti occupati 2-3-4-5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori. VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17. Informazioni tel. 29235. 30034 S

ZONA COMMERCIALE, pianoterra, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, cantina, giardino condominiale, vendesi contanti 17.000.000. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 82 S